Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9376 nuova serie Fondazione 1881

POTERI ALLE REGIONI E CRISI DELLE CARCERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VIA LIBERA ALLA LEGGE 382 AMNISTIA: PARERE FAVOREVOLE

Effetti dal primo gennaio del decreto delegato sui decentramenti - Gli enti da sopprimere - Il ministro Bonifacio resta propenso per la «mini-clemenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto delegato per il trasferimento di poteri e funzioni dallo Stato alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella stessa stesura della commissione interparlamentare che pochi giorni fa, ha portato a termine il lungo e faticoso lavoro di stilatura della legge che consta di ben 138 articoli. Ci sono volute molte ore prima che il governo approvasse il voluminoso provvedimento. Ciascun ministro, infatti, ha voluto rileggere articolo per articolo il testo della legge che rende operante il decentramento. Il provvedimento dovrà ora essere approvato — e anche con una certa urgenza — dal Capo dello Stato, Leone, e successivamente registrato alla Corte dei Conti. Entro lunedì 25 dovrà essere pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, poiché in quel giorno scade il termine accordato dalla delega parlamentare.

Il decreto delegato comincerà ad esplicare i suoi effetti a partire dal 1.o gennaio 1978: a 30 anni dalla promulgazione della Costituzione il governo ne renderà così operanti gli articoli 117 e 118, avviando concretamente il decentramento dello stato. Come si ricorderà, con la legge 382, del 1975, il Parlamento aveva delegato il governo ad emanare i decreti che sono stati, appunto, approvati questa sera dal Consiglio dei ministri.

I settori interessati sono quelli della beneficienza pubblica (gli istituti di assistenza che dovrebbero essere trasferiti sono circa 25-30 mila) della polizia urbana e rurale, delle fiere e mercati, dall'assistenza sanitaria ed ospedaliera, dell'urbanistica dell'istruzione e dell'assistenza scolastica, del turismo e dell'industria alberghiera, dei trasporti e della viabilità, delle acque minerali, dell'agricoltura e delle foreste, dell'artigianato, della pesca e delle cave.

Fra gli uffici ministeriali trasferiti agli enti locali saranno i commissariati per la liquidazione degli usi civici, le commissioni regionali e provinciali per l'artigianato, i comitati provinciali prezzi e gli ispettorati della alimentazione. Il testo della 382, non sarà noto integralmente prima di lunedì.

Gli enti pubblici da sciogliere saranno una settantina: sono stati esclusi dal passaggio alle regioni l'ente nazionale lavoro per i ciechi, l'Ente risi, la Croce Rossa, l'Ente teatrale italiano, l'Ente nazionale sementi, l'Aci e la Cassa per il credito artigiano. Sono stati reinclusi nell'elenco degli enti da sciogliere l'ente per la protezione degli animali, l'Unire, il comitato per la difesa della donna, l'Ente carta e cellulosa, la Cassa per la formazione della proprietà contadina e gli enti di bonifica di Terni, Siena, Arezzo, Perugia, della Lucania, delle Puglie e dell'Irpinia.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche gli altri due decreti delegati: il primo istituisce un «ruolo unico» presso la presidenza del Consiglio dei ministri per accogliere il personale ministeriale che risulterà esuberante in conseguenza del trasferimento delle connesse funzioni ministeriali agli enti locali. Con altro decreto, viene decisa la soppressione di 15 direzioni generali: 3 del ministero dei lavori pubblici, 2 degli interni, 2 della pubblica istruzione, 3 dell'agricoltura ed una per ciascuno dei ministeri della sanità, dei trasporti, del turismo, dell'industria e del lavoro.

Prima che il Consiglio dei ministri prendesse in esame i decreti delegati della legge 382 sono stati discussi i provvedimenti da adottare per fronteggiare la drammatica situazione della sicurezza nelle carceri e per riformare, in alcune sue linee essenziali, il sistema penale. Un dato molto significativo scaturito dalla seduta di ieri del Consiglio dei ministri, riguarda l'adesione del ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, alla proposta di un'amnistia. Nei giorni scorsi Bonifacio aveva più volte fatto intendere di essere contrario all'attuazione di simili misure. Ieri il guardasigilli ha detto di essere favorevole ad un'amnistia, in relazione ai due provvedimenti riguardanti la depenalizzazione e le sanzioni sostitutive delle pene detentive. Questi i particolari della proposta che passerà ora allo studio degli organi competenti.

G. L.

Continua in 2.a pagina

NUOVI CAPI DI STATO MAGGIORE


Il gen. Eugenio Rambaldi


L'amm. Giovanni Torrisi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato nuovi capi di stato maggiore della Marina l'ammiraglio Giovanni Torrisi e dell'Esercito il gen. Eugenio Rambaldi. L'amm. Torrisi sostituisce l'amm. De Giorgi che ha raggiunto i limiti di età, e il gen. Rambaldi prende il posto del gen. Cucino, che anch'egli ha raggiunto i limiti di età.

Il Consiglio ha anche nominato dirigente generale del ministero del Tesoro il dott. Felice Ruggiero, al posto del prof. Ferdinando Ventriglia.

Il generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi, nuovo capo di stato maggiore dell'Esercito, è nato ad Imperia il 12 maggio del 1918. Ha iniziato il servizio militare frequentando l'Accademia nel 1936; completata la scuola di applicazione di artiglieria nel 1940, è stato subito impiegato in unità operativa su vari fronti e, dopo l'armistizio, ha contribuito alla difesa dell'Egeo contro i nazi-fascisti. Sfuggito alla cattura, ha continuato, con gli uomini della sua batteria, la Resistenza sulle montagne e poi, con i resti della divisione «Cuneo», ha raggiunto la Turchia, svolgendo successivamente attività di collaborazione a favore degli alleati in Egitto al comando di una compagnia di pionieri.

Rientrato in patria nel 1946, ha frequentato i corsi di stato maggiore e la scuola di stato maggiore canadese; capo dell'ufficio del rappresentante italiano presso lo «Shape» (comando generale della Nato) è dal 1967 al 1970, addetto militare a Mosca. Direttore generale de-

Continua in 2.a pagina

SI AVVICINA IL CONFRONTO APERTO TRA LE FORZE DI TRIPOLI E DEL CAIRO?

Bombardata una base libica Sadat: Dura «lezione» a Gheddafi

Aerei egiziani hanno gravemente danneggiato l'aeroporto militare di El Adem - La Libia denuncia «un attacco di grande ampiezza sferrato con mezzi corazzati» - Vana finora la mediazione di Arafat

IL CAIRO — La prova di forza militare tra Egitto e Libia non si è esaurita con la battaglia di mezzi corazzati avvenuta giovedì al confine, ma minaccia anzi di aggravarsi e di espandersi in un aperto conflitto totale tra i due paesi arabi: ieri pomeriggio, aerei egiziani hanno bombardato e gravemente danneggiato una base dell'aviazione militare libica, dalla quale nella mattinata erano partiti tre attacchi aerei contro obiettivi egiziani lungo la frontiera. L'annuncio, dato a tarda sera dall'agenzia del Cairo «Men», è stato confermato dall'agenzia libica «Arna», la quale ha precisato — senza fare menzione di danni o di vittime — che bersaglio degli aerei egiziani è stata la base intitolata (per ironia della sorte) a Gamal Abdel Nasser, il defunto presidente egiziano di cui Sadat è il successore, e situata nella località di El Adem, 30 chilometri a Sud di Tobruk e 120 chilometri a Ovest della frontiera.

Successivamente, la stessa agenzia «Arna» ha lanciato un dispaccio in cui si afferma che «forze blindate egiziane stanno attaccando in questo momento il territorio libico»: sull'allarmante notizia, che autorizza le più nere previsioni sugli sviluppi dello scontro militare tra Egitto e Libia, non si sono avuti ulteriori particolari. Al Cairo, tuttavia, fonti militari hanno negato che le forze egiziane abbiano assunto l'iniziativa, lanciando un massiccio attacco in territorio «nemico»: e nessun accenno ad azioni di guerra in corso è stato fatto, ieri sera, nemmeno dallo stesso Presidente Sadat, il quale — in un discorso pronunciato in occasione del 25.o anniversario della rivoluzione egiziana e radiotrasmesso in tutto il paese — ha affermato che «le forze egiziane hanno dato una lezione senza precedenti alle forze libiche. Esse hanno occupato per 24 ore una parte di territorio libico, al fine di portare a termine la loro missione, e sono rientrate in Egitto all'alba».

Nessun accenno, dunque, a nuove iniziative militari, ma l'ammissione di una dura «lezione» inflitta a Gheddafi, seguita dall'ammonimento che l'Egitto è «pronto a impartire nuovamente questa lezione tutte le volte che sarà necessario». Sadat ha anche parlato della missione mediatrice in atto da parte del leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, il quale nelle ultime 48 ore ha avuto ripetuti incontri sia con lo stesso Sabat sia con Gheddafi: «Ho incaricato Arafat — ha detto il leader egiziano — di dire al Presidente libico: Se il vostro obiettivo è quello di dimostrare di essere più forte dell'Egitto, noi vi colpiremo. Se voi siete istigato da altri, vi colpiremo egualmente».

In quella che è parsa un'ovvia allusione all'URSS, Sadat ha detto che Gheddafi «è il prezzolato di una potenza straniera, ed egli sa ciò che sto dicendo. Chiedo al popolo libico di ingiungere a questo pazzo di rendere conto del sangue dei militari libici rimasti uccisi negli scontri e del denaro che egli sta dilapidando in locali notturni europei e in attività di sovversione».

Sadat ha affermato poi che «l'Egitto non accetterà mai di entrare in una zona d'influenza di una qualunque delle grandi potenze. Se le necessità ci hanno condotto, in passato, ad avere un atteggiamento che sarebbe potuto sembrare più vicino a un campo che all'altro, noi possiamo dire che oggi la bilancia è più equilibrata. Le varie posizioni che abbiamo adottato dimostrano che noi non siamo di quelli che accettano di entrare nella zona d'influenza di una qualunque grande potenza o di essere in una situazione che permetta a una qualunque delle grandi potenze di fare pressioni su di noi».

Il Presidente ha ribadito che «l'Egitto si rifiuta di concedere una situazione privilegiata a una qualunque grande potenza»: e ha aggiunto che, «come il primo contratto per l'acquisto di armi sovietiche, nel 1955, è stato una lezione per l'Occidente, la nostra decisione, dopo la vittoria della guerra d'ottobre, di diversificare le nostre fonti di armamenti è stata una lezione per l'Oriente, e spero che quest'ultimo si sia reso conto che il mondo è cambiato».

Parlando poi degli scontri alla frontiera con la Libia, Sadat ha

Continua in 2.a pagina


Telefoto Ansa-Upi
Il Cairo — L'incontro tra Sadat e il leader palestinese Arafat che ha tentato una mediazione a Tripoli proprio nel momento in cui la situazione tra Egitto e Libia si è ancor più aggravata

LE «AMMINISTRATIVE» DA FAR SLITTARE DALL'AUTUNNO ALLA PRIMAVERA

OGGI ALL'ESAME DELLA DC IL RINVIO DELLE ELEZIONI

Resistenze nel partito contro l'iniziativa - Biasini respinge la proposta del PSDI di un fronte laico - Mozione di sfiducia dei malagodiani al segretario Zanone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aria tranquilla, ieri, al consiglio nazionale repubblicano dove il segretario Biasini ha svolto la relazione politica e l'on. Giorgio La Malfa quella economica. Biasini ha rinnovato il giudizio positivo sul significato politico dell'intesa programmatica e su alcuni aspetti importanti del programma (ordine pubblico per esempio) mentre la parte relativa all'economia resta il motivo di più grave preoccupazione per il PRI.

Biasini ha respinto, ancora una volta, le proposte socialdemocratiche per la costituzione di un fronte dei partiti paici intermedi: non crediamo — ha spiegato il segretario repubblicano — ad uno spazio politico indipendente dalla concreta battaglia sul tipo di società da riformare e poi non ci sentiamo intermedi a nessuno.

Biasini si è anche occupato della proposta di rinviare le elezioni amministrative di novembre esprimendo l'augurio che le altre forze politiche comprendano il significato tutt'altro che strumentale dell'iniziativa repubblicana e vogliano appoggiarla.

Del rinvio delle amministrative si occuperà domani la direzione della DC che dovrà anche decidere la data del consiglio nazionale. L'ipotesi dello slittamento della consultazione amministrativa alla prossima primavera in modo da abbinarla al turno successivo è stata formulata dall'on. Moro durante i negoziati per l'accordo programmatico. I repubblicani l'hanno fatta propria preparando addirittura una proposta di legge. I socialisti ed i comunisti non si oppongono.

Il motivo vero del rinvio è da ricercarsi nella situazione esistente a Trieste città nella quale dovrebbero tenersi le elezioni in novembre, E a Trieste i partiti tradizionali vengono contestati in modo drastico a causa del trattato di Osimo che crea una zona di sviluppo industriale alle spalle di Trieste. Ma molti democristiani, in realtà, si oppongono all'ipotesi del rinvio (fra questi è l'on. Scalfaro vicepresidente della Camera) sostenendo che esso sarebbe «un grazioso dono» reso al PCI che si trova in gravi difficoltà con il proprio elettorato.

Bufera, intanto, in casa liberale. Gli amici di Malagodi che l'altra sera erano partiti in quarta per defenestrare il segretario del partito Zanone e sostituirlo con Sam Quilleri apparivano ieri sera molto più cauti. L'operazione è sembrata piuttosto avventata e i malagodiani non fruiscono in consiglio nazionale di una maggioranza che possa consentirgli di attuare il «colpo di stato» in via Frattina. Comunque c'è tensione nel PLI e Malagodi e i suoi amici si riservano di presentare oggi una mozione di sfiducia nei confronti di Valerio Zanone.

L'offensiva contro il segretario in carica è stata motivata da uno dei «golpisti» l'on. Costa.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

«SI'» DEL MINISTRO DELLA DIFESA ALLA CAMERA

Lattanzio: indispensabile costruire il «tuttoponte»

La realizzazione del sofisticato incrociatore «darà lavoro a oltre 5000 persone della nostra industria cantieristica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La costruzione dell'incrociatore antisommergibili portaelicotteri, chiamato «incrociatore tuttoponte» (che appare assegnata all'Italcantieri di Monfalcone), è indispensabile per «l'armonizzazione delle strutture che le componenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica debbono conseguire entro il 1985». Un'indagine di mercato ha individuato l'offerta più qualificante e conveniente tra quelle avanzate dalle industrie cantieristiche: la decisione della costruzione della nuova unità da guerra, già presa dai capi di stato maggiore, è perciò matura per essere sottoposta al comitato tecnico amministrativo della difesa. «Annullare o rinviare la costruzione di questa nave significherebbe sconvolgere un'avanzata programmazione che, tra l'altro, sul piano industriale, è di elevata tecnologia».

Questa la sostanza della risposta — fornita ieri alla Camera dal ministro della difesa Lattanzio — alle interrogazioni presentate dai gruppi politici sul problema dell'«incrociatore tuttoponte»; il ministro ha illustrato una serie di dati sulla nave che, insieme con la «Vittorio Veneto», è destinata ad assicurare una disponibilità minima, ma accettabile, per operare «nelle aree di primaria responsabilità», cioè nello Jonio e nel Tirreno.

Lattanzio ha precisato che la nave risulterà di circa 10 mila tonnellate standard (12 mila a pieno carico) e sarà dotata di 16 elicotteri pesanti. L'armamento sarà costituito da quanto di più avanzato esiste in campo nazionale; altrettanto si può dire dell'apparato di propulsione. La spesa si aggirerà intorno ai 170 miliardi di lire. «La costruzione del nuovo incrociatore darà lavoro — ha assicurato il ministro — a oltre cinquemila persone della nostra industria cantieristica che, proprio dall'epoca dell'impostazione del programma navale, ha già raccolto commesse per 800 miliardi».

In sede di replica, il socialista Accame, che aveva sollecitato per primo la questione dell'incrociatore «tuttoponte», dopo essersi dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni del ministro («perché — ha detto — l'utilizzo della nuova nave contrasta con la politica di difesa prevista dal nostro ordinamento costituzionale»), ha affermato che «gravi perplessità sorgono anche in merito ai costi della nuova unità che, al completo della dotazione degli elicotteri, supererebbe, secondo i costi attuali, i 300 miliardi di lire.

«Altre perplessità sorgono — aggiunto il deputato socialista — in quanto l'assegnazione della costruzione della nave non è stata stabilita in base a una regolare gara di appalto». Anche il comunista Garbin ha manifestato riserve sulla risposta del ministro, «perché — ha detto — il Parlamento deve essere prima di tutto rassicurato su un oculato impiego delle risorse finanziarie». Il repubblicano Bandiera ha sostenuto, dal canto suo, la necessità di non squilibrare il programma tecnico e finanziario previsto dalla legge per costruire il «tuttoponte».

Il democristiano Marocco e il socialista Fortuna hanno sottolineato l'esigenza di garantire l'attività produttiva dei nostri cantieri per salvaguardare i livelli di occupazione.

P. C.

Treni: sospese le agitazioni degli «autonomi»

ROMA — Le astensioni dal lavoro del personale di macchina e viaggiante aderente alla Fisafs (il sindacato autonomo dei ferrovieri), che avrebbero dovuto essere attuate dalla mezzanotte scorsa fino al 28 luglio, ritardando di mezz'ora le partenze dei treni sono state sospese ieri sera, dopo una serie di incontri tra rappresentanti sindacali e dirigenti.

In una sua nota, la Fisafs ha reso noto che la decisione è stata presa «vista la disponibilità dell'azienda a risolvere i vari argomenti che hanno provocato la dichiarazione di sciopero»: «La Fisafs e i ferrovieri — conclude la nota — verificheranno comunque, momento per momento, la progressiva realizzazione delle assicurazioni fornite dall'autorità aziendale, fermo restando che, ove entro 15 giorni non si riscontrasse la pratica realizzazione di quanto convenuto, le azioni sindacali sospese verranno riprese». *(Ansa)*

DOPO IL LIBANO UN ALTRO GRAVISSIMO TRAUMA

Messe a nudo le crepe di tutto il «fronte» arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Lo scontro armato fra Egitto e Libia sta segnando un ulteriore, rovinoso sfaldamento di quella solidarietà araba che dirigenti come il Presidente Sadat, favorevoli a negoziati di pace, vorrebbero invece consolidare, per giungere con Israele a una soluzione definitiva della crisi del Medio Oriente. «Si tratta di un pericoloso regresso di tutta la solidarietà araba» ha commentato amaramente il segretario generale della Lega araba Mahmud Riad.*

La battaglia tra i due paesi vicini si è accesa a pochi giorni dall'annuncio di un «complotto libico» contro il Sudan e contro il Ciad, dove Gheddafi appoggia i ribelli del Tibesti; la settimana scorsa, il vicepresidente egiziano, Mubarak, si era recato nella capitale sudanese, Kartum, latore di un messaggio urgente di Sadat per il Presidente Nimeiri, in merito a questa «congiura» ordita da Tripoli. Giovedì sera, poche ore dopo l'annuncio del primo scontro alla frontiera, Nimeiri ha avuto un colloquio telefonico urgente con il suo collega egiziano, e ieri lo stesso Nimeiri, in un duro commento pubblico, ha accusato Gheddafi di essere «un pupazzo utilizzato da Mosca per sottomettere l'Egitto e il Sudan all'influenza sovietica».

In queste ultime settimane, la Libia è stata accusata dal governo del Cairo di appoggiare il regime marxista etiopico del colonnello Mengistu — il quale, sempre secondo Il Cairo, riceve anche un'importante assistenza da Israele — e di essere complice di Mosca nel tentativo di «tagliare in due» l'Africa all'altezza dell'Angola, minacciando così di privare dell'acqua del Nilo tanto il Sudan quanto l'Egitto.

Al tempo stesso, Gheddafi è stato accusato di aver finanziato e appoggiato il tentativo di colpo di stato preparato dalla setta oltranzista islamica egiziana «Al Takfir ual Hegra» («Pentimento ed espiazione»), responsabile dell'uccisione di un ex ministro e di diversi attentati al Cairo e in altre città dell'Egitto.

E' ormai da qualche anno che la Libia è divenuta, per l'Egitto, una specie di capro espiatorio, al quale attribuire in ogni responsabilità (tanto che alcuni diplomatici arabi al Cairo affermano che, «in sostanza, all'Egitto fa soprattutto gola il petrolio libico»). Lo stesso Presidente Sadat ha rivelato di recente che Gheddafi ha rifiutato di versare all'Egitto dieci milioni di lire sterline che Re Idriss di Libia si era impegnato a pagare, prima del suo rovesciamento, nel '69, per l'acquisto di armi: e la Libia è sempre stata accusata di servirsi dei suoi petrodollari per provocare disordini interni in numerosi paesi arabi.

Ma dietro agli scontri in atto, molti osservatori scorgono un vero e proprio braccio di ferro fra i sostenitori del negoziato con Israele e il cosiddetto «fronte del rifiuto»: Gheddafi, infatti, ha più volte accusato Sadat e l'intero regime egiziano di «disfattismo» e di «abbandono del fronte arabo comune contro Israele», particolarmente in seguito al secondo disimpegno delle forze nel Sinai, concluso da Kissinger nel settembre del 1975.

E' interessante notare che la battaglia fra forze egiziane e libiche si è scatenata proprio mentre, a Washington, il primo ministro israeliano Begin proponeva, come alternativa alla

Mario Rispoli

Continua in 2.a pagina

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA A CATENA

CUNEO: 4 MORTI IN UN POZZO NERO

Fra le vittime delle esalazioni due tredicenni

CUNEO — Impressionante sciagura ieri sera a Corneliano d'Alba (Cuneo): quattro persone, tra le quali due ragazzi, sono morte in una vasca di liquame di letame, in cui erano cadute per le esalazioni di gas. Due altre sono gravissime all'ospedale di Alba. I morti sono: Giacomo Balbo, di 53 anni, commerciante di frutta; la sorella Rita Balbo, di 46 anni; il figlio della donna, Giovanni Giacosa, di 13 anni e il coetaneo Vincenzo Piccino, pure di 13 anni, vicino di casa dei Balbi.

Verso le ore 20 di ieri sera, nella fattoria dei fratelli Remo e Aurelio Giacosa, si presentava un trattore con la motopompa per vuotare la vasca di liquame. Terminata l'operazione, i due ragazzini, Giovanni Giacosa e Vincenzo Piccino, si avvicinavano alla vasca; colpiti dalle esalazioni, cadevano all'interno. La madre di Giovanni si gettava nella botola per salvare il figlio, così faceva il fratello della donna, Giacomo Balbo. Altri due vicini di casa tentavano di salvare i quattro poveretti, ma le esalazioni di gas li facevano cadere a terra, sul coperchio della cisterna. I due, soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale; i medici si sono riservati la prognosi. I corpi dei quattro, invece, sono stati estratti dai vigili del fuoco che hanno fatto uso di maschere. *(Italia)*

Rognoni in prigione in Italia



ROMA — Giancarlo Rognoni, uno degli elementi più pericolosi dell'eversione di destra e fondatore del gruppo «La Fenice» è stato estradato ieri in Italia dalla Spagna dove venne arrestato nello scorso febbraio. Rognoni che è giunto a Roma in volo è stato quindi trasferito a Genova e rinchiuso nelle carceri di Marassi.

Rognoni è accusato di aver organizzato l'attentato al direttissimo Roma-Torino del 7 aprile 1973, attentato che fallì per l'esplosione anticipata di un detonatore. Inoltre il neofascista si è reso responsabile di varie azioni squadristiche. E' stato condannato a 23 anni di reclusione. Sulla figura del terrorista nero e sulla sua estradizione un servizio in seconda pagina.

Nella telefoto A.P. l'arrivo a Fiumicino di Giancarlo Rognoni sotto scorta di agenti dell'Interpol.

IL PROBLEMA RINVIATO ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

ANCORA PERPLESSITÀ SUL VOTO AGLI EMIGRATI

Critiche soprattutto dalla sinistra alle proposte di legge sull'argomento La DC è d'accordo che se ne riparli in autunno - «Cinque milioni di voti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del voto degli italiani residenti all'estero è stato affrontato ieri dall'assemblea di Montecitorio: ha preso l'avvio, infatti, il dibattito generale sulle cinque proposte di legge che sono state presentate dai democristiani, dai socialdemocratici e dai missini. Dopo un'ampia relazione del democristiano Bassetti sulle proposte di legge e gli interventi dei rappresentanti dei gruppi, l'assemblea ha deciso di rinviare il problema per il necessario approfondimento all'esame della commissione affari costituzionali, competente per la materia. La commissione dovrà riferire alla Camera entro il 30 ottobre prossimo. E' facile prevedere, dunque, che il problema tornerà all'ordine del giorno dell'assemblea nella prossima sessione autunnale.

Il relatore Bassetti ha osservato, anzitutto, che le cinque proposte si differenziano per alcuni aspetti essenziali: tre, e cioè quelle del missino Tremaglia, del democristiano Sinesio e del socialdemocratico Preti, fissano norme regolamentari per l'esercizio del diritto di voto agli italiani all'estero; un'altra proposta, anch'essa di Tremaglia, riguarda le modalità di cancellazione e di reiscrizione nelle liste elettorali; la quinta, firmata dal democristiano Scalia, delega il governo ad emanare norme affinché gli italiani all'estero possano votare.

Dopo aver rilevato che «è legittimo il disagio degli italiani all'estero che si sentono di fatto esclusi dall'esercizio del diritto costituzionale di voto», e che «la soluzione deve essere ispirata a criteri di giustizia validi per tutti, altrimenti verrebbero a crearsi altri casi di discriminazione», Bassetti ha sottolineato in particolare l'elemento politico del mancato apporto ad una scelta elettorale da parte di cittadini i quali, vivendo all'estero in condizioni spesso difficili, si sentono più di altri legittimati ad influire sugli sviluppi della situazione interna ed internazionale del paese.

Bassetti ha quindi chiesto il rinvio delle proposte di legge alla commissione affari costituzionali per l'elaborazione di un testo unico sul quale l'assemblea possa pronunciarsi in un secondo momento. Nel dibattito sono intervenuti: Preti (PSDI); Giadresco (PCI); Caldoro (PSI); Armella (DC); Sponziello (Democrazia Nazionale) e Tremaglia (MSI).

Preti ha denunciato la mancanza di volontà politica che, a suo parere, ha impedito finora alle proposte per il voto agli italiani che risiedono in terra straniera di arrivare al giudizio del Parlamento. Preti, polemizzando con la DC, ha affermato quindi che «da parte democristiana si è dimostrato scarso interesse per il problema, mentre i comunisti si sono sempre opposti a un rapido iter delle proposte confidando di poter far rientrare i propri elettori dai paesi europei».

Il comunista Giadresco, dopo aver negato che il PCI abbia avuto sul problema una posizione ambigua, ha affermato che la principale preoccupazione dei comunisti è quella di evitare soluzioni «pressappochiste e strumentali», tali da provocare un'ennesima delusione per gli emigranti. L'esponente del PCI ha anche espresso dubbi e perplessità per il modo attraverso cui le elezioni potrebbero svolgersi e ha affermato che il voto per il Parlamento europeo costituisce un'eccezione perché dovrà avvenire sulla base di una legge elettorale uniforme e di differenti leggi elettorali dei singoli paesi.

«La soluzione del problema del voto agli italiani all'estero, comunque, non è matura — ha aggiunto Giadresco — e ciò è dimostrato dalle contraddittorie soluzioni che le varie proposte indicano: assai discutibile è, sotto il profilo costituzionale, prevedere una delega al governo, mentre non meno perplessi lascia la proposta del voto per corrispondenza in ordine al rispetto del requisito della segretezza». Secondo Giadresco, infine, «numerosi e gravi ostacoli incontrerebbe anche la trasformazione in seggi elettorali delle nostre sedi consolari».

Di tono diverso l'intervento del democristiano Armella. Secondo l'esponente della DC, i timori possono essere fugati se si sceglierà la più logica fra le diverse ipotesi di votazione, ossia se si darà modo ai nostri connazionali di votare in Italia. Naturalmente, ha soggiunto Armella questo dovrà avvenire per tutti e non soltanto per coloro che sono emigrati nei paesi europei.

Il socialista Caldoro ha sostenuto che le proposte di legge sono improponibili. «Motivi di costituzionalità e di opportunità, infatti — ha detto — richiedono gradualità nella disciplina della materia». Il demonazionale Sponziello ha sottolineato che occorre assicurare, attraverso una idonea regolamentazione legislativa, l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero «i quali — ha aggiunto — con i loro cinque milioni di voti, possono influenzare in maniera notevole lo stesso esito delle competizioni elettorali».

Placido Cesareo

SORTEGGI FISCALI

Al torchio i possessori di grosse autovetture

ROMA — Chi possiede un'autovettura di cilindrata superiore ai duemila cc ha maggiori probabilità di essere sottoposto al «sorteggio fiscale»: lo ricorda il ministro delle finanze rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dal deputato socialista Servadei. (Italia)

ATTENTATO NOTTURNO AD OPERA DEGLI ULTRASINISTRI DI «PRIMA LINEA»

BOMBA ALL'ARMERIA DI TRADATE DOVE FU UCCISO UN RAPINATORE

I dinamitardi con un volantino rivendicano l'attentato effettuato come atto di vendetta per la morte del loro compagno: un insospettabile commesso di banca divenuto terrorista

VARESE — *Attentato dinamitardo l'altra notte contro l'armeria di cui è titolare in corso Bernacchi a Tradate Luigi Speroni, il commerciante che martedì aveva ucciso un malvivente che a bordo di una Fiat 127 stava fuggendo in compagnia di tre complici dopo aver assaltato il suo negozio. Poco dopo l'una un ordigno ad alto potenziale, collocato davanti all'ingresso dell'armeria è esploso demolendo la saracinesca e mandando in frantumi numerose vetrate anche di costruzioni vicine. La deflagrazione ha semidistrutto anche una macchina parcheggiata nei pressi. Secondo i primi accertamenti l'ordigno era composto da circa due chili di polvere esplosiva del tipo usato nelle cave con innesto a miccia.*

L'attentato è stato rivendicato da «Prima linea», un'organizzazione terroristica responsabile di altri attentati, compiuti nel Milanese negli ultimi mesi, e di alcune irruzioni in ditte di Milano responsabili — secondo quanto puntualmente veniva scritto nei volantini — di sfruttamento del «lavoro nero». In un volantino lasciato in una cabina telefonica di piazza Lima, a Milano, «Prima linea», oltre a rivendicare la matrice dell'esplosione fornisce anche le generalità del bandito ucciso nel corso della rapina e rinvenuto cadavere a bordo della vettura abbandonata dai suoi complici in una pineta nei pressi di Appiano Gentile (Como): si chiamava Romano Tognini, detto «Valerio».

Questo il testo del volantino: «Martedì 19 luglio 1977 è caduto, assassinato a tradimento durante una operazione di esproprio di armi, il compagno Romano Tognini "Valerio". Valerio ha contribuito alla preparazione e all'esecuzione delle perquisizioni ai covi padronali dell'Iseo e della Ferquadri, dell'attacco alla caserma dei carabinieri di Corsico, della distruzione dei magazzini della Sit Siemens. La mano di un lurido omicida ci ha privato di un compagno eccezionale: freddo e determinato nelle operazioni, lucido ed intelligente nell'elaborazione politica, estremamente ricco di umanità. La sua esecuzione non rimarrà impunita! Il "cittadino" Luigi Speroni si è fatto stato: la sua non è stata la isolata e rabbiosa reazione di un esasperato: dietro di lui c'è un blocco sociale che si è armato, che più volte ha già ucciso.

«E' questo stesso blocco sociale — continua il volantino, — che aveva ricevuto il giorno prima, a Milano, per bocca del boia Cossiga, presente G. Orlando, presidente della Confcommercio, la licenza a costituirsi come vero e proprio corpo armato per la guerra civile. I padroni si stanno armando; sono armati ormai consistenti settori della società civile; quella che è in atto è una guerra civile strisciante. Dentro questo processo il PCI è schierato apertamente con il blocco sociale antiproletario: certamente Amendola reputerà Luigi Speroni un "coraggioso", un difensore dello Stato, un esempio da imitare. In questo quadro la rappresaglia contro l'assassino Speroni non è un fatto privato, ma politico, non una vendetta».

Nel volantino è detto ancora: «La distruzione dell'armeria avvenuta stanotte è un fatto puramente simbolico: saremo noi a decidere quando eseguirla». Il messaggio conclude: «Onore al compagno Valerio!». In calce, in un «post scriptum», è detto: «Diffidiamo chiunque dal diffamare il nome di questo compagno. Non si tratta di un bandito, né di un disperato, ma di un combattente comunista». Dal canto suo la polizia ha confermato di avere accertato con sicurezza che il morto di Tradate è Romano Tognini.

Romano Tognini, sposato, padre di un bambino di quattro anni e da qualche mese separato dalla moglie, lavorava da 13 anni, cioè dall'età di 17 anni, come commesso presso l'agenzia n. 4 del «Banco di Roma», in corso Europa. Aveva interrotto il rapporto di lavoro con la banca solo per il periodo in cui aveva fatto il servizio militare. Era attualmente a casa per malattia e pertanto la sua assenza dal lavoro era giustificata e in banca non erano nati sospetti.

Tognini non aveva mai avuto cariche sindacali, né in banca risultava avesse idee di sinistra. Ha destato così negli investigatori molta sorpresa che un commesso di banca abituato a portare la cravatta (e appunto con giacca e cravatta è andato all'assalto dell'armeria di Tradate) avesse un seconda vita di terrorista. (Ansa)

Telefoto Ansa
Romano Tognini

FORSE NELLA RETE i rapitori di Sossi

MILANO — Interrogatorio ieri pomeriggio nel carcere milanese di San Vittore per i quattro presunti brigatisti rossi arrestati mercoledì nel corso di una operazione coordinata delle questure di Milano, Torino e Ferrara, su ordine di cattura spiccato dalla procura milanese. Il pittore Gabriele Amadori, 32 anni, arrestato nel proprio studio di Milano, la sua amica Daniela Feriani, 22 anni, fermata a Ferrara, ed i fratelli Marco, 29 anni, e Luigi Bellavita, 38, bloccati a Torino, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Falzone, che insieme al collega Lucio Bardi conduce l'inchiesta.

Il dottor Bardi, interpellato in proposito, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Indiscrezioni lascerebbero comunque intendere che tra i numerosi documenti sequestrati nello studio di corso di Porta Ticinese, a Milano, utilizzato dall'Amadori, sarebbero stati trovati volantini e altri scritti provenienti dalle «brigate rosse», parte dei quali relativa al sequestro del sostituto procuratore genovese dottor Mario Sossi, rapito dalle «br» nel 1974.

Stando sempre alle indiscrezioni gli inquirenti avrebbero rinvenuto anche alcuni scritti autografi del giudice Sossi, e cioè le minute di alcune lettere inviate dal magistrato ai familiari durante la prigionia. Interpellato in merito, il capo della squadra politica della questura di Milano, dottor Natale Meterangelis, non ha voluto sbilanciarsi: «Stiamo indagando», si è limitato ad affermare.

Tra i documenti sequestrati figurerebbe anche un elenco di capireparto e tecnici della Fiat di Rivalta (corredato dei relativi indirizzi) dove negli anni scorsi le «br» hanno messo a segno alcuni attentati. Inoltre vi sarebbero pure l'archivio della rivista «Controinformazione», ritenuta «vicina» alle «br», e le bozze di stampa del prossimo numero del periodico. Questo è diretto da Luigi Bellavita, che gli inquirenti ritengono sia intimo amico di Renato Curcio. (Italia)

VIA LIBERA

Dalla prima pagina

Depenalizzazione (con alcune eccezioni tassative) dei delitti puniti con la sola multa e delle contravvenzioni punite con la sola ammenda; allargamento dell'area dei delitti punibili a querela di parte; aggravamento delle pene per alcune contravvenzioni che tutelano interessi pubblici di particolare rilievo e sanzioni sostituitve delle pene detentive brevi, con previsione di sanzioni alternative (sostituzione con pena pecuniaria, arresto domiciliare, libertà controllata).

In riferimento a questo ultimo provvedimento, che è in fase di avanzata elaborazione, Bonifacio ha posto il problema della disciplina transitoria concernente i reati anteriormente commessi, con particolare riferimento a quelli per i quali la riforma consentirà, per il futuro, pene alternative rispetto alla reclusione: a tale riguardo, egli ha proposto che sia presa in considerazione l'ipotesi di un provvedimento di clemenza che dovrebbe essere limitato ai reati minori, con esclusioni di quelli che destano allarme sociale.

Il ministro Bonifacio ha anche riferito sull'avvenuta istituzione di carceri di maggiore sicurezza, esprimendo — riferisce un comunicato di Palazzo Chigi — un giudizio positivo sulla collaborazione offerta dalle forze di polizia e, in particolare, dall'Arma dei carabinieri. Egli ha quindi illustrato due provvedimenti legislativi: il primo concernente la semplificazione delle procedure relative ai lavori necessari per rafforzare il sistema di sicurezza degli istituti penitenziari, e il secondo relativo alla «rivitalizzazione» del sistema delle carceri mandamentali, che consentirebbe, in tempi brevissimi, la disponibilità di circa 4 mila posti per detenuti che debbano scontare pene di breve durata.

G. L.

Capi

gli armamenti, ha comandato la divisione «Legnano» e, fino a qualche mese fa, il quinto corpo d'armata.

L'ammiraglio di squadra Giovanni Torrisi, nato a Catania l'8 novembre 1917, fu nominato guardiamarina nel 1940; subito imbarcato su unità da guerra partecipò a tutto il ciclo bellico fino al settembre 1943, allorché, portatosi al Sud, recò il suo fervido contributo alla ricostruzione della marina militare attraverso la ricostituzione, nella sede provvisoria di Brindisi, dell'Accademia navale. Successivamente prestò servizio presso grandi unità della Marina comandando, nel grado di ammiraglio di divisione, la seconda divisione navale; presso il reparto piani-operazioni dello stato maggiore della Marina è stato capo ufficio e capo reparto dal '66 al '73. Direttore generale del personale dal '74 si è fatto apprezzare per le sue non comuni doti umane ed organizzative.

Rinvio

sta: il dissenso nasce dalla scarsa chiarezza con cui è stata condotta l'operazione conclusasi con la firma della mozione programmatica. Ma non solo da questo. La firma ha fatto esplodere una serie di contraddizioni all'interno del PLI che già esistevano e che si appuntavano sulla gestione organizzativa e politica giudicata insoddisfacente. La crisi del PLI è talmente grave che non può essere affrontata con l'ordinaria amministrazione.

«Indipendentemente dall'esito del consiglio nazionale il PLI — è la tesi di Costa e degli altri amici di Malagodi — deve farsi in primo luogo interprete di larghe fasce dell'elettorato che, democraticamente, intendono dissentire sull'assemblearismo unanimistico frutto dell'accordo fra i partiti dell'arco costituzionale».

Il segretario Zanone nella relazione al consiglio nazionale ha difeso ad oltranza la propria linea politica. Ha spiegato che la mozione approvata dalla Camera «non ha segnato la formazione di una nuova maggioranza né di governo né di programma. L'adesione del PLI denota la volontà di non disperdere quel tanto di solidarietà che ancora persiste o che si spera di ricostituire fra i partiti della tradizione liberale socialista e cristiana. Se non sarà possibile costituire una solidarietà democratica si arriverà prima o poi ad una maggioranza di compromesso con il PCI ed i liberali assumeranno la funzione dell'opposizione democratica. Potrebbe accadere che una volta al governo il PCI contestasse ai democratici i diritti delle opposizioni in nome dei principi comunisti; la posta in gioco è troppo alta perché si possa accettare che il nostro Paese sia utilizzato come una sorta di laboratorio internazionale per la sperimentazione di trapianti politici».

A. C.

Dimissioni del prof. Forte

ROMA — Il prof. Francesco Forte, presidente della Tescon (società dell'Eni) si è dimesso con una lettera inviata il 20 luglio scorso alla presidenza dell'Eni.

Bombardata

detto che essi sono cominciati martedì, quando forze corazzate libiche, appoggiate dall'artiglieria, hanno attaccato un posto egiziano di frontiera, catturando 14 agenti di polizia. «Ciò è quello che io chiamo giocare con il fuoco — ha detto Sadat —, e non sono stato in grado di trattenere le mie forze armate; ieri e oggi esse hanno impartito a Gheddafi una lezione che non dimenticherà mai. E' vero che truppe egiziane hanno occupato il villaggio di frontiera libico di Mossaed per 24 ore, sino a quando non hanno ultimato i loro compiti, tornando indietro questa mattina».

Sadat ha aggiunto che alcuni civili libici sono stati catturati, «ma essi vengono soltanto interrogati e saranno poi liberati».

All'ultima ora, si apprende che l'agenzia libica «Arna», nel confermare l'attacco aereo contro la base di El Adem (compiuto «in un momento in cui il dispositivo di difesa antiareo non era pronto a contrastare l'incursione»), ha annunciato che «paracadutisti e commandos sono stati lanciati sulla località di Qasr el Jidi» e che «mezzi corazzati egiziani hanno sferrato un attacco di grande ampiezza» contro la Libia.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Crepe

conferenza di Ginevra, la costituzione di commissioni miste fra Israele e ogni singolo paese arabo in conflitto con esso, per esaminare le modalità di accordi di pace, o almeno di intese pacifiche; contemporaneamente, fonti americane affermano ufficiosamente che, per consolidare il regime del Presidente Sadat, gli Stati Uniti non esiteranno a esercitare pressioni su Israele per un terzo disimpegno nel Sinai, e che il governo di Tel Aviv dovrà sottostare a questa richiesta, che la cosa gli piaccia o no.

Il fatto che il presidente dell'«Organizzazione» per la liberazione della Palestina», Yasser Arafat, sia il principale mediatore fra l'Egitto e la Libia indicherebbe appunto che, dietro le divergenze fra due regimi che non si possono sopportare, vi sono interessi ben più importanti e che la posta è proprio la scelta che il mondo arabo dovrà fare qualora non fosse possibile convocare la conferenza di Ginevra con la chiara partecipazione dell'OLP.

M. R.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA UN CONFRONTO COL GOVERNO

Partecipazioni statali: un sollecito dei sindacati

In una lettera ad Andreotti la denuncia dei tre segretari generali sul rifiuto di una contrattazione nelle grandi aziende pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La grave situazione di disagio e di crisi all'interno del sistema delle partecipazioni statali sarà al centro di un incontro tra il governo e la federazione unitaria che avrà luogo, al più tardi, giovedì o venerdì della prossima settimana. L'incontro è stato sollecitato dai segretari generali della federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, che hanno chiesto, in una lettera inviata al presidente del consiglio Andreotti, di discutere anche su altri significativi problemi, quali l'equo canone, lo sviluppo economico, la questione del Mezzogiorno, l'agricoltura.

Il tema principale dell'incontro sarà comunque l'attuale sistema delle partecipazioni statali, che è stato ieri al centro di un colloquio tra il ministro Bisaglia e il presidente dell'ENI, Pietro Sette. Per i sindacati la crisi del sistema delle partecipazioni statali è resa evidente dal fatto che mentre nelle più importanti imprese private, dopo una fase di lotta e di trattative, sono stati realizzati accordi di notevole significato, questo non è successo nelle aziende a partecipazione statale e nella Montedison, dove le vertenze non hanno avuto alcuno sbocco.

I motivi di questa situazione sono stati chiariti nella lettera inviata da Lama, Macario e Benvenuto al presidente Andreotti. In primo luogo essa è dovuta al «vuoto di indicazioni di programmi aziendali e di gruppo da parte delle partecipazioni statali e della Montedison in risposta alle piattaforme sindacali e, in secondo luogo, a orientamenti espressi dall'IRI, contrari in linea di principio a che la contrattazione sia impegnata nel campo dei programmi produttivi, di investimento e di occupazione, e «rivolti a ottenere di fatto rivalse anti-sindacali».

«A questo segno di crisi nelle partecipazioni statali — si aggiunge nella lettera — corrispondono vuoti di orientamento su temi concreti di attualità assoluta, come, ad esempio la realizzazione di una politica e di una organizzazione unitaria per il rifornimento energetico; la linea di un programma siderurgico che comprende anche la soluzione di impegni del peso sociale, tipo quello di Gioia Tauro, non contraddittoria al riassetto e risanamento di altri centri, come Bagnoli; la sistemazione del settore alimentare. A questa situazione va collegata la grande precarietà della Montedison, nella quale non è risolto il problema dell'assetto proprietario, e resta, nel carattere stesso che ha l'indicazione del nuovo presidente, una incertezza e conseguentemente una profonda carenza di iniziativa del gruppo dirigente».

I tre segretari chiedono quindi nella lettera di esaminare con il governo i programmi immediati delle partecipazioni statali, prioritariamente rivolti al Mezzogiorno, dei settori essenziali, che comprenda le aziende già Egam e la Gepi; l'esigenza che alla Montedison sia riconosciuta la sua reale natura di azienda pubblica e venga assunta nel sistema delle partecipazioni statali proponendo subito la riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche comunque presenti nel capitale Montedison; la riorganizzazione in una unica sede che sia rivolta a dare immediatamente una linea programmatica alla Montedison ed a collegarvi i provvedimenti indispensabili di ricapitalizzazione e di risanamento finanziario (la programmazione Montedison va così connessa a quella da adottare nell'ENI, in modo da costituire la base del programma chimico nazionale e da consentire il superamento dell'accordo Montedison - Sir); l'iniziativa per realizzare a tempi ravvicinati misure di riassetto istituzionale e di riorganizzazione funzionale del sistema delle partecipazioni statali.

G. L.

LA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE

Lunedì parificazione del bilancio statale

Atteso l'intervento del procuratore Sinopoli su mali e disfunzioni della nostra economia

ROMA — Lunedì prossimo la Corte dei conti si riunirà a sezioni unite in udienza pubblica per «parificare» il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976. La «parificazione» consiste nell'«accertare», in sede giurisdizionale, la conformità del documento «alle proprie scritture». Cosa significa? Che verrà giudicata la regolarità del rendiconto dal punto di vista amministrativo. Uno degli aspetti più interessanti dell'udienza sarà, come sempre, la requisitoria del procuratore generale della Corte, Mario Sinopoli, che svolge funzioni di pubblico ministero (anche se non farà altro che illustrare le conclusioni scritte depositate il 16 luglio scorso).

Il suo intervento si preannuncia interessante «specie per alcune iniziative — ha osservato un portavoce della Corte — che la procura generale ha intrapreso o sta per intraprendere in sede di responsabilità amministrativa». Si è appreso così che Sinopoli, oltre che sulla situazione generale della finanza pubblica e sui problemi del controllo costituzionale delle leggi di spesa, si soffermerà su alcune questioni «tributarie», sui danni subiti dall'economia nazionale a seguito dell'esportazione di capitali, su alcune gestioni fuori bilancio di rilevante entità, sui danni arrecati alla pubblica finanza da alcune attività di coproduzione cinematografica, sulla cosiddetta «giungla retributiva» e, infine, sui danni arrecati all'erario dalla grave situazione esistente nelle università e nelle carceri.

Questi gli aspetti «tecnici» della parificazione: alla pronuncia sul rendiconto sarà unita una dettagliata relazione in cui il supremo organo di controllo dello Stato esporrà le proprie osservazioni sul modo con il quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte circa le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui costi del denaro pubblico.

La relazione verrà presentata al Parlamento entro il 31 luglio. La scelta di questo giorno, come ultima scadenza, non è casuale; entro la stessa data, infatti, deve essere presentato alle Camere il bilancio di previsione per il 1978. Si è voluto così dare ai deputati ed ai senatori la possibilità di confrontare il volume di spesa che si prevede dovrà essere erogato l'anno prossimo con i risultati della gestione dell'ultimo esercizio concluso.

Nella stessa seduta la Corte «parificherà» anche i rendiconti generali delle regioni Trentino-Alto Adige, delle provincie di Trento e Bolzano e della regione Friuli-Venezia Giulia.

Ieri, intanto, la Corte dei conti ha espresso favorevole avviso alla nomina dei sette consiglieri che era stata bloccata dalla sezione di controllo. Il nuovo regolamento, approvato dal governo nelle scorse settimane, è entrato — informa una nota — così in vigore nel migliore dei modi. (Italia)

Nuovi commerciali dell'Alfa Romeo

MILANO — E' in vendita da oggi una nuova serie di veicoli commerciali dell'Alfa Romeo. La gamma comprende 19 versioni dei modelli «F 12», «F 11», «A 12» e «A 11» e precisamente:

«F 12»: furgone, furgone tetto rialzato, promiscuo 2 + 7, scuolabus, autobus, ambulanza.

«F 11»: furgone, furgone tetto rialzato, promiscuo 2 + 6».

«A 12»: autocarro, autocarro cassone largo, autocarro doppia cabina, autotelaio cabinato, autotelaio doppia cabina.

«A 11»: autocarro, autocarro cassone largo, autocarro doppia cabina, autotelaio cabinato, autotelaio doppia cabina.

Le versioni «F 11» e «A 11» — informa un comunicato dell'azienda di Arese — sono idonee alla circolazione anche nei centri urbani dove vige il divieto di transito per veicoli con peso superiore ai 25 quintali. Inoltre, tutti i veicoli sono disponibili con motore Diesel Perkins e con motore a benzina. La versione ambulanza è equipaggiata solo con motore a benzina. I nuovi «F 12» e «A 12» presentano un frontale rinnovato nella mascherina, nei paraurti ampliati, nelle luci anteriori e posteriori. La cabina — conclude il comunicato — è stata resa più confortevole e spaziosa.

Nell'ambito del rinnovamento della gamma dei veicoli commerciali, l'Alfa Romeo ha reso noto i prezzi fissati per i nuovi furgoni «F 12, «F 11» e per i nuovi autocarri «A 12», «A 11»: «F 12, «F 11» benzina lire 4.230.000, Diesel lire 5.340.000; «A 12», «A 11» benzina lire 4.160.000, Diesel lire 5.270.000. I prezzi si intendono franco fabbrica e Iva esclusa. (Ansa)

RITORNA UN ALTRO NEOFASCISTA CHE ERA ANDATO A NASCONDERSI A MADRID

Estradato in Italia Rognoni il terrorista de «La Fenice»

Giunto a Roma è già stato portato in carcere a Genova - Deve scontare 23 anni di galera per il mancato attentato sul Roma-Torino dove fu ferito Nico Azzi - L'amicizia con Rauti

ROMA — E' stato estradato ieri pomeriggio in Italia Giancarlo Rognoni, fondatore del gruppo «La Fenice». Rognoni è giunto all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo dell'«Alitalia» proveniente da Madrid, quindi dopo una sosta di un'ora negli uffici della polizia di frontiera, accompagnato da due funzionari dell'interpol è ripartito alle 17.40 per Genova, a bordo di un volo dell'«ATI». Vi è giunto alle 19, un'ora dopo era già rinchiuso nel carcere di Marassi.

Giancarlo Rognoni, di 34 anni, è uno degli elementi più pericolosi dell'eversione di destra. Per l'attentato al treno Roma - Torino, di cui è stato considerato responsabile, deve scontare 23 anni di galera. E' lui il fondatore del gruppo fascista «La Fenice», il cui ideologo era l'attuale deputato del MSI-DN, Pino Rauti.

Proveniente da una famiglia borghese, dopo aver abbandonato gli studi nel 1964, Rognoni diventa dirigente nelle organizzazioni giovanili del MSI. Nel 1969 la polizia lo segnala alla magistratura come protagonista di azioni squadristiche a Rimini e a Bergamo. A Milano il 7 gennaio del 1970, guida un assalto contro la sede milanese dell'associazione «Italia-Urss», e il 12 contro gli studenti di sinistra del liceo «Carducci». Da allora la polizia lo riconosce nella maggior parte delle azioni squadristiche che vengono portate a termine nella zona di Milano.

Nello stesso anno il deputato Pino Rauti lo aveva nominato, responsabile a Milano del «Centro studi Europa». Il 15 novembre 1971 uscì il primo numero della rivista «La Fenice» dove compariva un indirizzo di saluto di Pino Rauti. Per trovare spazio nel panorama dello squadrismo nero, Rognoni, con la «Fenice», organizzò l'attentato sul direttissimo Roma - Torino del 7 aprile 1973.

L'attentato non riuscì perché il neofascista Nico Azzi, incaricato di innescare l'ordigno, fece esplodere in una «toilette» il detonatore con notevole anticipo rimanendo anche lui ferito. Al processo di Genova, in Corte d'assise, Rognoni, già allora latitante, fu condannato a 23 anni di reclusione mentre ai suoi complici Nico Azzi e Mauro Marzorati fu inflitta la pena di 20 anni e sei mesi di reclusione. Subito dopo il tentato attentato e prima di fuggire in Spagna, Rognoni partecipò a Milano ai disordini, generati da un comizio non autorizzato del MSI, durante il quale morì l'agente Marino.

Giunto in Spagna, Rognoni si collegò con gli altri fascisti rifugiatisi tra Madrid e Barcellona e divenne amico di Stefano delle Chiaie, Elio Massagrande e Marco Pozzan. La polizia spagnola lo arrestò nel febbraio scorso. Della posizione di Rognoni, come quella degli altri fascisti che si rifugiarono in Spagna, parlarono i ministri dell'interno di Spagna e Italia, Villa e Cossiga in due incontri che hanno avuto luogo in Sardegna e a Toledo. (Ansa)

Pastorino preoccupato per la bomba alla Difesa

GENOVA — Sulla vicenda del pacco di esplosivo abbandonato in un corridoio del «palazzo dell'esercito» al ministero della difesa e scoperto grazie ad una telefonata anonima, il senatore democristiano Carlo Pastorino, sottosegretario alla difesa, ha dichiarato: «E' un fatto decisamente grave che questo episodio abbia potuto accadere nonostante il rigidissimo sistema di sorveglianza istituito di recente con un eccezionale giro di vite per i controlli. E' possibile che chi ha compiuto il gesto volesse dimostrare di potere riuscire a penetrare ovunque. Il fatto che i quattro candelotti di esplosivo, molto ben confezionati ed innescati, siano stati depositati nel corridoio dove c'è il mio ufficio potrebbe far pensare ad un avvertimento e a una minaccia nei miei confronti, non ad un vero e proprio attentato». Il senatore Pastorino poco tempo fa è stato minacciato di morte in un messaggio dei Nap.

«Anche se l'esplosione dei candelotti avrebbe provocato danni limitati — ha concluso il parlamentare ligure — non condivido affatto gli sforzi compiuti negli stessi ambienti del ministero per minimizzare quanto è accaduto: è una mentalità sbagliata quella di non volere dire ciò che è realmente successo».

(Italia)

MORTO LO SCRITTORE Francesco Cangiullo

LIVORNO — Lo scrittore e pittore Francesco Cangiullo, uno dei fondatori, assieme a Filippo Tommaso Marinetti, del «futurismo», è morto ieri a Livorno all'età di 89 anni, nell'abitazione della sua allieva prediletta, di cui era ospite. Nei suoi ultimi momenti, lo scrittore è stato assistito dalla figlia Titina col marito, dal padre gesuita prof. Davanzati e dalla sua allieva signora Mena Iosimo. Un'altra figlia, Margherita, e il figlio Gennaro, sono partiti da Roma appena hanno saputo della morte del padre.

Francesco Cangiullo era nato a Napoli nel 1888. Giovanissimo, era stato subito tra i più fervidi seguaci di Marinetti, entrando a far parte della «prima battuglia futurista». Assieme al capo del movimento, egli contribuì a individuarne e a svilupparne l'ideologia, ed ebbe per compagni Folgore, Buzzi, Corra, Cavacchioli, e tra i pittori Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini; fra i musicisti, Balilla Pratella. Così, a partire dal 1909, assieme ai compagni di fede, attraverso la serie dei «manifesti» e un'intensa opera di propaganda, propugnò la nuova concezione dell'arte e del costume che nasceva dai concetti futuristi: bisognava seppellire il passato e, informandosi al dinamismo della vita moderna e della civiltà meccanica, proiettarsi verso il futuro. (Ansa)

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO CEFIS E IL SUO BRACCIO DESTRO STRAQUADANIO

LA MONTEDISON E IL «MESSAGGERO»

Forse il processo avrà ulteriori sviluppi riguardanti presunte violazioni della legge valutaria

MILANO — Il processo penale per l'acquisto fatto dalla Montedison del «Messaggero» avrà ulteriori sviluppi riguardanti presunte violazioni della legge valutaria. Il pretore di Milano, Di Palma, ha depositato la sentenza, con la quale ha condannato l'ex presidente del consiglio di amministrazione della «Montedison», Eugenio Cefis, e l'ex amministratore delegato della «Standa» e dirigente della «Sifi», società della Montedison, Raffaele Stracquadanio a un mese di reclusione e a 50 mila lire di multa, con i benefici di legge, per violazione di obblighi incombenti agli amministratori. Cefis e Stracquadanio, che si sono appellati contro la sentenza, sono stati condannati anche alla «interdizione dal ricoprire incarichi direttivi per dieci anni» ed al risarcimento dei danni ad alcuni azionisti della Montedison.

Il pretore Di Palma ha ordinato al cancelliere della pretura di trasmettergli gli atti processuali, dopo aver provveduto agli avvisi di legge, per poter stendere un rapporto al procuratore della Repubblica «essendo emerse alcune circostanze che meritano un più approfondito esame sotto il profilo di violazione della legge valutaria». «In particolare — prosegue il pretore — appare opportuno riesaminare l'uscita dal territorio nazionale dei 499 milioni con i quali la «Piandella», società svizzera di Lugano, controllata al 100 per cento dalla «Montedison international holding company» con sede a Zurigo, a sua volta controllata al cento per cento dalla «Montedison» e per essa Edilio Rusconi, ha sottoscritto l'aumento di capitale della società italiana «Resi».

Va riesaminata, è detto nella sentenza, «la motivazione della differenza di prezzo tra le due partecipazioni e più in particolare della notevole differenza nella valutazione della cessione del pacchetto «Resi-Piandella», che viene valutato 20 miliardi di lire, quando dalla «Omnia-Fin» una società del Liechtenstein che deteneva la «Piandella» è ceduto alla «Montedison international holding company, mentre viene valutato quattro miliardi 350 milioni e 300 mila lire, quando dalla "Resi" passa alla "Piandella"».

L'inchiesta penale sull'acquisto del «Messaggero» è stata avviata da un esposto presentato nel maggio 1975 da Lorenzo D'Ormea, azionista della «Montedison» alla pretura di Milano. In esso si sosteneva che l'acquisto della «Società Editrice Messaggero» comportava una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale della «Montedison», (il cui statuto non prevede un impegno nella editoria) arrecando, con una spesa di circa trenta miliardi, pregiudizio agli azionisti.

Il pretore Di Palma, nella sua sentenza, ha ricostruito il complesso iter che ha portato al mutamento della proprietà del «Messaggero», attraverso una girandola di acquisti e cessioni di azioni tra società italiane ed estere, molte delle quali controllate dalla Montedison, nel periodo tra il maggio 1974 all'ottobre 1974, ricostruzione fatta in base alle indagini della guardia di finanza ed alle dichiarazioni degli imputati.

L'attività nel campo editoriale non rientra, osserva il giudice, in quelle dell'«oggetto» della «Montedison» che attraverso la partecipazione tramite la «Piandella» e la «Sifi» ha acquistato la proprietà del giornale romano, con un investimento di 25 miliardi di lire. Questa somma «è una notevole parte del capitale della "Montedison" — è detto nella sentenza — ove si tenga presente anche la notoria situazione deficitaria dei quotidiani e la situazione patrimoniale della "Montedison" che chiudeva il bilancio nel 1975 con un passivo di 68 miliardi di lire e nel 1976 con un passivo di circa 170 miliardi».

Sul perché la «Montedison» decise di impegnarsi con ingenti capitali nella operazione finanziaria, lo stesso Cefis — è detto nella sentenza — diede una spiegazione rispondendo nella relazione al sindacato di controllo, il 17 maggio 1974. Lo scopo era quello di apprestare un mezzo valido perché la società, affermò Cefis «si era trovata senza alcuna effettiva difesa e di fatto impossibilitata a contestare anche le affermazioni più infondate e più gravemente lesive della sua immagine»; «di mettersi alla pari — proseguì Cefis — di diversi altri gruppi economici italiani e quindi contare su una propria presenza nel settore della informazione».

L'acquisto del «Messaggero» inoltre, secondo Cefis «si sarebbe rivelato particolarmente influente proprio nell'ambiente dove vengono adottate decisioni di fondamentale importanza per le prospettive e le attività del gruppo». Per quanto riguarda le responsabilità di Raffaele Stracquadanio, il pretore osserva che questi, per sua ammissione «è stato la longa manus di Eugenio Cefis in tutta la operazione». (Ansa)

Proust e i medici

«SICCOME una gran parte del sapere dei medici è stato loro insegnato dai malati, essi sono facilmente portati a credere che il sapere dei loro pazienti sia il medesimo di tutti, e si lusingano di far stupire colui che han davanti con qualche osservazione appresa da quelli che hanno curato in precedenza».

Amarezza ed ironia di Proust, dopo la prima visita del dottor Du Boulbon al capezzale della nonna. I medici: spietato bersaglio sul quale cadono, di volta in volta, alcune delle più alte pagine dello scrittore. Figlio di medici e fratello di medico, ammalato da sempre, che li conobbe ben da vicino per provare per essi tutto il disprezzo di cui fu capace. Coerente fino alla morte, li respinse sempre, e solo quando perse definitivamente i sensi, gli annunciatori di morte, i grandi maestri del protocollo funebre, gli furono sopra a sezionarlo.

Ne «I Guermantes» si incontrarono tre celebri clinici, tutti e tre con molta probabilità, trasfigurazioni di medici alla moda della Parigi fine Ottocento e primo Novecento. I dottori Pozzi, Gouyon e Broca. Nell'opera i tre clinici prendono questi nomi: dottor Du Boulbon, professor E., e in fine, professor Dieulafoy, il grande luminare.

Du Boulbon è un neurologo, allievo ed amico (nientemeno!) di Charcot. Ha uno sguardo bellissimo, la voce suadente: parla prevalentemente di letteratura; ed infatti chiede alla ammalata quale romanzo di Bergotte preferisce. Rivolge alla paziente domande che in effetti non lo sono: «Probabilmente il tempo ventoso riesce a farvi dormire come non ci riescono i più potenti sonniferi». E quando la vecchia signora, col candore che le è proprio, risponde: «Tutt'altro, dottore, il vento mi impedisce di dormire del tutto». Du Boulbon aggrotta le sopracciglia come gli avessero pestato un piede, e mormora un «Ah!» che non è una semplice esclamazione di sorpresa, ma la precisa manifestazione di un affronto personale.

Diverso cipiglio caratterizza il prof. E. Egli è, come Du Boulbon, un medico-umanista; abbonda incitazioni. Il narratore gli porta la nonna, dopo il primo attacco del male ai Champs-Elysées. «Si mise a citarle, per due e tre minuti dei bei versi sulla radiosa estate che cominciava». Ciò, tuttavia, non gli impedisce di diagnosticare un male incurabile: «Vostra nonna è perduta, è un attacco provocato dall'uricemia». Poco dopo con noncuranza, aggiunge: «Sapete che ceno dal ministro del Commercio, e ho da fare una visita, prima».

Tende «graziosamente» la mano al giovane narratore il quale, appena rinchiusa la porta, sente degli urli di collera. Sono dello stesso professor E. che redarguisce la cameriera, la quale si è dimenticata di praticare alla giacca la bottoniera per le decorazioni. «Il professore stava ancora tempestando», scrive Proust, «mentre io guardavo sul pianerottolo, la mia nonna che era perduta. Ognuno di noi è pur solo. Riprenderemo la via della casa».

Il professor Dieulafoy conclude la breve galleria di ritratti. Era stato chiamato al letto della nonna ormai morente; non tanto per una diagnosi, quanto per una constatazione di decesso, quasi fosse un notaio. «Il dottor Dieulafoy poteva essere, in realtà, un grande medico, un meraviglioso specialista, ma a queste qualità egli ne aggiungeva un altra, nella quale egli fu, per quarant'anni, senza rivali; una parte tanto originale quanto quella di un generico di spalla, di un brillante, di un padre nobile, e che era la parte di constatare l'agonia o la morte».

Dieulafoy è bello, troppo bello per il suo compito, sa assumere l'aria di circostanza come nessun altro; incede in redingote nera, con molta dignità; dal suo viso emana una nobile commiserazione. Egli è senza alcun dubbio la figura nobile più ieratica che sia apparsa in tutta la «Recherche», ed anche la più sottilmente comica. «S'inchinò rispettosamente davanti a mia madre, di modo che mio padre si sentì in dovere di presentare: «Il prof. Dieulafoy». Ma già questi aveva voltato il viso, non volendo importunare, e usciva col miglior garbo desiderabile, prendendo soltanto l'onorario che gli porgeva ma in tal modo che pareva non averlo neanche veduto, così che noi ci domandammo per un istante se veramente glie lo avevamo porto, data l'abilità da prestigiatore con la quale lo aveva fatto sparire...».

Donde viene la capacità? Anzitutto dall'argomento (spesso trattato dagli scrittori francesi di sempre: si pensi a Moliére fino a Jules Romains): il medico annunciatore di morte o, quanto meno, di sventure irreparabili; poi dal confronto insistente fra la professione medica e quella dell'attore. Dieulafoy è, di volta in volta, un generico, un attore di spalla, un padre nobile; quando il padre del narratore lo presenta a sua moglie, siamo in pieno clima molieriano. Vestito di nero e tuttavia gradevole, non più giovane e tuttavia bello, con l'aria di portare le condoglianze o tristi notizie, egli è il padre di tutti gli iettatori della letteratura moderna. «Egli era la personificazione stessa del tatto, dell'intelligenza e della bontà...»: e, con quest'ultima frase, di comica ferocia, Proust lo abbandona al suo destino.

Un discorso a parte, filologicamente assai impegnativo, meriterebbe l'interpretazione sulle combinazioni dei cognomi dei personaggi. A proposito di Dieulafoy, si può osservare che il cognome è scomponibile; e che dalla sua frattura scaturisce un innegabile senso satirico: Dieu la foi: cioè, Fede in Dio.

Non molto credito siamo disposti a concedere ad un medico che Proust così definisce. Questa criptografia è tutt'altro che insolita nella «Recherche». La trasposizione, lo scomponimento, l'allusione dei nomi, è artifizio antico delle lettere francesi; risale ai poeti provenzali che con il loro «seuhal», celavano sotto nomi fittizi e scomponibili le loro donne amate.

Proust, si sa, era abilissimo in ogni genere di «pastiches», nei «calembours» e nelle imitazioni. I suoi tre medici sono figli della sua inarrivabile maestria.

Luciana Anselmi

Lo speciale Bancarella al sen. Spadolini

ROMA — L'unione dei librai pontremolesi ha assegnato all'unanimità il «Premio speciale Bancarella» al sen. Giovanni Spadolini, destinato alla «personalità che ha onorato la cultura italiana nel 1977».

Il riconoscimento è stato assegnato al sen. Spadolini soprattutto per la riedizione, negli «Oscar studio Mondadori», dei due volumi «L'opposizione cattolica» e «Giolitti e i cattolici», «Divenuti — è detto nella motivazione — ormai classici della nostra storiografia recente, arrivati a tirature assai alte nel settore degli studi storici, conferma di un legame profondo tra la storiografia e la società».



Telefoto Ap

Parigi — Un capo della collezione presentata da Courreges per l'autunno-inverno: viola i pantaloni, bianca e viola la camicetta, rosa infine l'impermeabile trasparente stile «yachting»

UNA ECCEZIONALE MOSTRA DI INCISIONI AL CENTRO INTERNAZIONALE DI ARTE GRAFICA

Pizzinato in villa

Tra i fondatori del Fronte nuovo delle arti nel 1946, il pittore friulano legò il proprio nome ad uno dei momenti storici più importanti della cultura figurativa italiana - Puntualità e chiarezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SACILETTO — La Villa veneta di Saciletto che Federico Righi ha restituito alla sua antica dignità, e che da sette anni è sede del Centro internazionale di arte grafica, ospita attualmente una mostra di incisioni di Armando Pizzinato, il pittore friulano che nel 1946 fu tra i fondatori del Fronte nuovo delle arti, legando il proprio nome ad uno dei momenti storici più importanti della cultura figurativa italiana. A Saciletto dunque si continua a offrire testimonianza di fatti e fenomeni dell'arte contemporanea, con una puntualità e una chiarezza esemplari, senza i clamori pubblicitari e i narcisismi che sono propri spesso di manifestazioni promosse da enti o associazioni o anche da mercanti facoltosi e comunque interessati agli affari. Ogni estate a Saciletto chi si occupa di grafica ha potuto vedere e verificare aspetti tra i più rilevanti della produzione incisoria europea, e le rassegne di Picasso Mirò e Vedova, dei Maestri del '900, di incisori veneti, e di quelli dell'Arta, dei libri d'arte con stampe originali, e ancora la mostra di Afro del 1975, hanno imposto all'attenzione dei critici e degli uomini di cultura la validità di un'iniziativa certo meritevole di essere allineata fra quelle che hanno assicurato prestigio alla nostra Regione nell'ultimo decennio, e che hanno avuto il conforto dei pubblici riconoscimenti, e del pubblico denaro.

Recentemente, alla prima conferenza degli enti e associazioni regionali tenuta a Villa Manin di Passariano e promossa dall'assessore alle attività culturali del Friuli Venezia Giulia dott. Alfeo Mizzau, è emersa la volontà di dare completa attuazione all'articolo 1 della legge regionale 23, che riconosce nella cultura un fattore essenziale per il progresso della comunità. Lo stesso assessore ha dichiarato il proposito di «ascoltare tutte le voci, i messaggi che dalla cultura provengono» e ancora «di interrogare i protagonisti delle organizzazioni culturali, siano inseriti in strutture pubbliche o espressioni di gruppi spontanei», poiché «il punto centrale non è che gli enti pubblici nella loro autonomia si dotino di strutture ma che soprattutto le mettano al servizio delle autonomie». Sono dichiarazioni confortanti, che potranno finalmente portare la necessaria linfa e il giusto sostegno anche alle manifestazioni d'arte contemporanea di Saciletto, finora affidate quasi esclusivamente alla buona volontà e al sacrificio di un artista che non solo ha ridonato dignità e bellezza all'antica villa veneta, ma ha creato un Centro aperto a tutti coloro che amano l'arte grafica, offrendo documentazioni e mostre non riscontrabili altrove.

Quest'estate si propone all'attenzione del pubblico e della critica l'opera grafica di Armando Pizzinato, poco conosciuta dalle nostre parti, e tanto più indicativa delle motivazioni estetiche e dei contenuti di un artista severo e solitario, in quanto riassuntiva di un'operosità che mai è decaduta a mero esercizio sulla scia di una notorietà acquistata nei difficili anni della ripresa culturale italiana, al termine del conflitto.

Pizzinato, che aveva partecipato alla Resistenza, e che anche prima, nella sua stagione romana, aveva inteso le ragioni dell'arte in una ricerca assidua di valori non superficiali ma legati alla storia, era stato tra i più credibili interpreti delle nuove esigenze espresse dal Fronte nuovo delle arti. E quando, negli anni cinquanta il Fronte si era diviso nei due filoni del realismo e della nonfigurazione, egli aveva seguito il primo, in perfetta coerenza con le proprie istanze morali e sociali, senza mai scendere in operazioni retoriche, sostanziando la propria opera di quelle fondamentali conquiste formali che, attraverso la meditazione del cubismo e dell'espressionismo, avevano caratterizzato la fase precedente.

Non sono mancati a Pizzinato, da allora, i momenti di travaglio nella inderogabile necessità di dare ascolto a se stesso, per convertire in immagine non provvisoria i motivi che si affollavano nella sua memoria. Ed è stato fra i pochi a sacrificare al proprio rigore morale e civile altri più «concreti» interessi. Poi, alla fine degli anni sessanta l'artista, riprendendo una ricerca imposta dal suo stesso mondo interiore e dalla sua natura di uomo mai chiuso alle proposte del mondo esterno, ritrovava in alcuni temi, depositati a lungo in un intimo archivio di cose viste e amate, gli elementi di una rinnovata creatività. E nascevano così gli ampi spazi lagunari, e i liberi ritmi dei voli dei gabbiani, e le alte armonie dei tronchi di betulla. Il pittore, come ha scritto Giulio Carlo Argan, aveva voluto «afferrare il tutto in un'emozione strutturata come un atto di coscienza e magari andare oltre la realtà per scoprire se al di là non ci sia ancora una frontiera, quella della verità». Certamente Pizzinato, artista solitario e riservato, ha ritrovato se stesso, e nelle tecniche incisorie — che più scopertamente forse rivelano l'animo di chi opera nell'arte — questo suo nuovo discorso si manifesta interamente. Sono acquetinte e acqueforti e litografie che equivalgono a dialoghi, o meglio a soliloqui: non hanno alcuna pretesa di urtare, di provocare, di convincere a tutti i costi. Sono pagine di una ritrovata intimità; ma anche documenti di una forza espressiva risalente dalle passate esperienze e arricchite dalle dure prove sostenute. Qui Pizzinato si offre al visitatore nella sua più vera «facies», e chiarisce pure le sue capacità di operatore sapiente, nell'uso sicuro e personale dello strumento espressivo, sia che insista nel segnare la lastra perentoriamente, sia che nella resa all'acquatinta trasmetta un più delicato messaggio o una più indefinibile emozione.

Era necessaria questa mostra per rendere omaggio ad un artista che ha lavorato sempre seriamente, e che oggi riemerge anche nella nostra Regione per virtù legate esclusivamente alla sua onestà, al suo impegno morale e civile.

Alla mostra di Pizzinato, che rimarrà aperta fino a tutto luglio, seguirà nella villa veneta di Saciletto una rassegna che ben si inquadrerà nel panorama delle manifestazioni artistiche più interessanti di quest'estate nel Friuli-Venezia Giulia: sarà dedicata ai contributi sociali degli artisti spagnoli negli ultimi quarant'anni, attraverso l'incisione. Infine a settembre il Centro sarà sede di un corso di tecniche incisorie, per la migliore divulgazione delle tecniche espressioni grafiche.

Fulvio Monai

Armando Pizzinato: «Nel bacino di San Marco» (1968). Acquaforte - acqua tinta

Verso l'estinzione la mafia USA?

Al massimo entro dieci anni la mafia italo-americana scomparirà. Lo affermano gli esperti interpellati dal settimanale «L'Europeo», in edicola questa settimana, in un'inchiesta da New York intitolata «La fine del padrino». Arricchita e invecchiata, «Cosa nostra», non è più quella di una volta e sta perdendo irrimediabilmente potere. Nella lotta di successione si afferma minacciosa una nuova mafia, quella dei negri, dei cubani e dei portoricani. Secondo l'inchiesta dell'Europeo, in sostanza, sembra essere scattato già da tempo per la mafia italo-americana lo stesso processo di avvicendamento etnico che intorno agli Anni '20 consentì a gang di ebrei d'impadronirsi della delinquenza organizzata.

Dalle vicende delle famiglie mafiose più importanti risulta infatti che ogni generazione successiva ha cercato gradualmente di abbandonare la strada del crimine per dedicarsi ad attività legali. Se gli anziani padrini avevano organizzato centri per il gioco d'azzardo, racket per l'estorsione, giri di prostituzione, i figli sono orientati verso strade diverse, sono andati a scuola, all'Accademia militare, all'università, sono diventati medici, avvocati, militari, uomini d'affari, il crimine insomma per le ultime generazioni delle famiglie mafiose è stato un mezzo per cambiare stato sociale.

Libri ricevuti

Ernest Renan: «Vita di Gesù» (dall'Oglio Editore, Milano, pagg. 256, L. 1.000).

Cesare Angelini: «La vita di Gesù narrata da sua madre» (Rusconi Editore, Milano, pagg. 134, L. 4.500).

Uno che dica: porgi l'altra guancia; uno che abbia la genialità e il coraggio di dire: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te; uno così non può non sorprendere, commuovere, affascinare sempre. Che si tratti di rivoluzione o di preveggenza o di messaggio divino o di utopia non ha poi così tanta importanza. Resta il fatto che, dopo duemila anni, Gesù non è mai stato tanto vivo, nei credenti e negli atei, come oggi. Non si può non amarlo, se appena appena se ne conosce qualcosa. Poi nasce la voglia di sapere di più, di capire meglio, insieme a una struggente nostalgia di non averlo visto, di non aver toccato il suo mantello.

Quando avere fede in Dio diventa difficile, avere fede in Gesù è ancora possibile, perché malgrado i miracoli, malgrado la crocefissione e la resurrezione e l'ascensione al cielo, Gesù è stato profondamente uomo e all'uomo ha rivolto un messaggio — di comprensione, di tolleranza e di amore — che può benissimo venire privato di ogni divinità senza perdere nulla della sua bellezza.

Ed ecco che su Gesù si fanno film, sceneggiati e canzoni. Niente di male; ma la parola scritta resta sempre il veicolo migliore per avvicinarsi alle grandi figure e alle grandi cose. Due libri, ultimamente, sono usciti a parlarci di lui. Due libri molto diversi, ma ciascuno a suo modo prezioso per cercare di comprendere meglio il mistero del Cristo.

La «Vita» di Ernest Renan è un classico che non ha bisogno di presentazioni. L'autore volle farne, oltre che una narrazione, la dimostrazione scientifica dell'umanità di Gesù; naturalmente le polemiche che ne nacquero nella seconda metà dell'Ottocento (la «Vita» apparve nel '63) oggi hanno perduto buona parte della loro ragione d'essere. Resta il fatto che l'opera di Renan si mantiene valida sotto molti punti di vista e in un certo senso non è possibile prescinderne se si voglia veramente documentarsi sulla questione. Ora l'editore dall'Oglio lo presenta in edizione economica, rendendolo così accessibile a tutti.

Più letteraria ma in fondo anche molto più piana è la «Vita di Gesù narrata da sua madre», in cui si finge che Maria in persona racconti del figlio che sapeva suo solo per una piccola importantissima parte. Le struggenti parole di Maria sono in realtà frutto della felice intuizione di Cesare Angelini, che scrisse la sua «Vita» qualche anno fa e la pubblicò in una edizione limitata dedicata ai lavoratori di una grande industria italiana. L'idea, che aveva molti lati buoni, è stata ripresa dall'editore Rusconi, che ora ristampa l'opera. Le fonti di Angelini sono naturalmente i Vangeli; si potrebbe dire, anzi, che il suo lavoro rappresenta una riscrittura dei Vangeli, naturalmente in chiave attualizzata e sotto l'angolatura particolare dell'immaginaria narratrice. E' certo chiaro a questo punto che i meriti della «Vita di Gesù» dell'Angelini sono soprattutto due: aver trovato il modo di proporre Gesù a un pubblico più vasto di quello tradizionale e aver scritto nel contempo un libro artisticamente valido di per se stesso.

L. S.

○

Gianni Padoan: «Polonia ora X», (Casa Editrice Capitol, Bologna, pagg. 220, lire 2500).

Gianni Padoan: «Da Pearl Harbor a Midway», (Casa Editrice Capitol, Bologna, pagg. 220, lire 2500).

Gianni Padoan è autore degli ultimi due volumi della Collana «2193 giorni di fuoco» che la Casa Editrice Capitol da qualche tempo dedica a uno dei periodi più densi di fatti della storia: la seconda guerra mondiale.

Padoan, autore dei testi e curatore della Collana, sta dunque interpretando per i giovani — ad essi infatti la serie è dedicata — gli episodi salienti del conflitto che è stato, come ogni guerra del resto, una sorta di reattivo dei valori e della colpa degli uomini. Solo in guerra, infatti, onguno ritorna completamente se stesso, lasciando che la propria natura emerga al di sopra — e a volte contro — ogni condizionamento della civiltà cui appartiene.

Dopo «Sicilia 10 luglio 1943» e «La fossa della morte», è ora la volta del terzo e del quarto volume, dedicati rispettivamente al ruolo svolto dal Giappone nella guerra e al «blitz» il lampo germanico che fulminò la Polonia e il mondo intero. «Da Pearl Harbor a Midway» è raccontato dal capitano Kimura, del servizio informativo nipponico. L'ottica è dunque diversa da quella cui ci ha abituati la tradizione narrativa sulla seconda guerra mondiale, sostenuta per lo più — e comunque, giova ricordarlo, a posteriori — dalla parte vittoriosa. Tanto più utile ci appare dunque tale impostazione, in considerazione del fatto che si tratta di testi riferiti ai giovani, i quali potranno trarre indubitabili vantaggi dall'esame di un medesimo avvenimento condotto da punti di vista esattamente opposti.

«Polonia ora X» ci riporta invece al 1939, all'inizio della campagna che portò le truppe tedesche alla conquista, nel breve spazio di tre settimane, nel territorio polacco. Anche 'sta volta Gianni Padoan presenta la storia mediante una sceneggiatura in grado di rendere meno arido — ma non per questo meno precise le notizie fornite, che comunque non riguardano soltanto l'episodio cui si riferisce il titolo ma anche le cause che l'hanno preparato.

C. S.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Ma cos'è dunque questa massoneria?

Pare che in Italia non si possa, ma soprattutto non si debba sapere che cos'è la Massoneria. Molto se ne parla, specie in questi ultimi tempi, ma sempre e da tutti confusamente, senza mai neppure tentare di chiarire che cosa essa sia, quali scopi persegua, se ancora si giustifichi nell'attuale realtà, governata dai sindacati e dai partiti politici. E, nel sottofondo di ogni discorso, nonostante le ripetute sue dichiarazioni di non essere una società segreta, quell'implicito ammiccamento che qualcosa essa tuttavia continui a nascondere.

Perché tutto questo?... La risposta è semplice: perché in Italia la Massoneria ha sempre dato fastidio soprattutto all'establishment, qualunque esso sia stato nel passato, quale che possa essere oggi.

Cambiano infatti le etichette degli uomini di comando, non il loro carattere né la loro propensione a trincerarsi istituzionalmente a difesa di privilegi che solo nella generale ignoranza possono prosperare.

Cercare di confondere la Massoneria coi fatti di malcostume che affliggono la nostra società è facile e comodo, in un paese dove le responsabilità di troppi uomini pubblici da una più precisa informazione sarebbero messe alla sbarra. Perciò l'establishment ha da sempre favorito l'antimassoneria, che, come l'ha definita ironicamente Alec Mellor, un giurista francese cattolico osservante e insieme massone, «è quel tipo di radicalizzazione intellettuale e di pigrizia che tende a spiegare tutto, ma particolarmente le disgrazie di una nazione, con la Massoneria».

Ecco perché ancora oggi, in Italia, non se ne può parlare che in termini allusivi, facendone tutt'al più oggetto di servizi «piccanti», in cui, mentre si dà ampio spazio al pettegolezzo e ai luoghi comuni, s'impedisce per contro ogni approfondimento del tema, con la scusa che un discorso serio non costituirebbe trattenimento, ma in realtà per impedire un reale e libero confronto d'idee.

La Massoneria è un fenomeno mondiale, forse il più importante contributo dello spirito umano alla civiltà che viviamo, ispiratore di tutti i movimenti decisivi della storia moderna, dalla rivoluzione americana a quella francese, e, per limitarci al nostro paese, dal Risorgimento all'Irredentismo triestino, ultimo episodio dello sturm und drang che portò all'unità d'Italia.

Perché non citare, a esempio, i nomi di quei giganti del pensiero e dell'azione, che in ogni campo dello scibile e in ogni impegno civile hanno così largamente contribuito al progresso dell'umanità?

Massone fu il massimo degli illuministi, Voltaire; e il più autorevole degli enciclopedisti, d'Alembert. Massone, Montesquieu, l'autore di quell'«Esprit des lois» in cui per la prima volta si pone e si risolve il problema della divisione dei poteri, fulcro e fondamento della teoria dello stato moderno. Massoni, Mazzini e Bovio, Fichte e Locke, Alexander Pope, Goethe, Dumas, Heine, Kipling, Puskin, Swift, Stendhal, Wilde, Mark Twain, Carducci, Pascoli, Alfieri, De Amicis, Foscolo, Monti, Carlo Porta, Quasimodo. Massoni i più grandi uomini di Stato, fondatori di nazioni e padri della patria, come George Washington, Thomas Jefferson, Benjamin Franklin, Simon Bolivar, Kossuth, Costantino Nigra, Teodoro e Delano Roosevelt, Atatürk, Winston Churchill, V. E. Orlando, Mendès France. Soldati e patrioti: Napoleone, Massena, Murat, Beauharnais, Nelson, Wellington, Lafayette, Suvorov, Garibaldi, Ugo Bassi, Caracciolo, Pisacane, Confalonieri, Cesare Battisti, Nazario Sauro, Francesco Baracca, Luigi Rizzo (l'affondatore delle corazzate Wien e Santo Stefano, eroe della Beffa di Buccari), l'ammiraglio Thaon de Revel, il generale Cappello, Giovanni Amendola, Felice e Giacomo Venezian. Musicisti e artisti, come Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Berlioz, Sibelius, Paganini, Arrigo Boito, Petrolini, Totò. Massoni, fra gli scienziati, i premi Nobel Enrico Fermi, inventore della pila atomica, e Alexander Fleming, scopritore della penicillina. Si potrebbe continuare per pagine e pagine, non c'è campo d'intervento umano, dove intelligenza, cuore e vocazione comunitaria si incontrano, che non veda al vertice, tra i migliori, uomini che hanno riconosciuto nella Massoneria una scuola di vita moralmente superiore.

Perché questo è, infine, la Massoneria: una regola severa di vita, come possono esserlo in Oriente il buddismo o la dottrina Zen. Volta a volta l'hanno definita una setta, o una religione, o un centro di potere; ed è invece un'istituzione benefica e iniziatica, che si propone il fine ideale del perfezionamento individuale dell'uomo come mezzo al progresso dell'umanità, nell'assoluto rispetto delle libertà individuali e della legge.

Negli USA, il Rito Scozzese finanzia da decenni in molte università pubbliche e private la ricerca delle malattie del cuore; tanto che gli è stato concesso un annullo postale permanente con la dicitura «pioneer in heart diseases research». Da noi, più modestamente, in relazione con la modestia dei suoi bilanci, si occupa soprattutto di assistenza giovanile.

Dal punto di vista iniziatico, la Massoneria persegue la ricerca della verità: e qui il discorso si farebbe più lungo e complesso, implicando la conoscenza di teorie e dottrine, anche storiche e tramandate (templari, ermetisti, illuministi, esoterici, teosofi, simbolisti, ecc.); ma sarà sufficiente chiarire che, mentre ogni loggia è libera nei suoi indirizzi, liberi sono del pari i singoli massoni di seguire le vie di ricerca che sono loro più congeniali, senza vincolo di dogmi o di obbedienza di nessun genere.

Presso gli anglosassoni la Massoneria assume un'accentuazione religiosa; le riunioni sono normalmente aperte e chiuse con una preghiera; il tema della natura di Dio è considerato basico. I latini, più sensibili all'illuminismo introdotto dalla Rivoluzione francese, l'intendono piuttosto come una filosofia morale e pratica. Ma per tutti i massoni vale la regola espressa nel primo degli «Antichi doveri» (Old charges), che nella redazione del 1722, ancora accettata, recita letteralmente così: «Il massone è obbligato, dalla sua condizione, a obbedire alla legge morale; e se egli comprende bene l'Arte, non sarà mai un ateo stupido, né un libertino irreligioso».

La disputa su come intendere la credenza in Dio ha spesso costituito un elemento di discussione fra anglosassoni e latini, fra deismo e razionalismo; ma mai si è posto in dubbio che, alla fine, ogni massone possa riempire quel nome secondo la sua scienza e coscienza, conformemente al proprio bisogno spirituale e alla propria capacità iniziatica.

La Massoneria infatti non ha preclusioni, ammette nel proprio seno tutte le religioni, tutte le filosofie, tutti i «credi», purché s'incontrino nel principio generalissimo ora enunciato. Per questa ragione i massoni si definiscono «liberi e di buoni costumi»; ma, per la stessa ragione, la Massoneria è stata sempre avversata dalle dittature. Fu distrutta (e poi risorse) dal fascismo; proibita dai nazisti, abolita da Franco, eliminata nei regimi comunisti. E' un'istituzione tipica delle democrazie occidentali e fiorisce particolarmente in America, dove non esiste il delitto d'opinione. Non ha da occuparsi di politica né, meno che meno, di affari.

Nella sua espressione moderna, che conta ormai due secoli e mezzo di vita organizzata e annovera dai dieci ai dodici milioni di uomini, la Massoneria è ordinata su uno schema molto semplice: tutti i massoni si raccolgono in Grandi Logge nazionali, che sono l'emanazione delle singole logge operanti nel paese. Questa Massoneria «basica», detta anche azzurra, conferisce i primi tre gradi dell'iniziazione. I gradi dal 4.o al 33.o sono invece organizzati dai cosiddetti Riti (primo e di gran lunga prevalente, il Rito Scozzese Antico e Accettato), che sono istituzioni parallele alla Grande Loggia, non dipendono da essa e non le sono superiori, e si occupano principalmente dell'approfondimento dell'istruzione iniziatica, della beneficienza, e delle relazioni internazionali. La massima autorità del Rito Scozzese Antico e Accettato è il Supremo Consiglio del 33.o e ultimo grado, uno per ciascun paese, così come v'è una sola Grande Loggia in ciascun Stato. Non si può far parte di un Rito se non si è contemporaneamente membri di una loggia. Presidente della Grande Loggia è il Gran Maestro; presidente del Supremo Consiglio è il Sovrano Gran Commendatore. Entrambi vengono eletti ogni tre anni e non possono essere rieletti più di due volte.

Il Rito Scozzese conta oggi nel mondo sette milioni di aderenti. Ne hanno fatto parte quasi tutti i presidenti degli USA. Ogni anno ha luogo un incontro di Sovrani Gran Commendatori europei (Conferenza europea). L'ultimo è stato organizzato a Parigi nel giugno scorso e si è concluso con un pranzo di gala offerto dal Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing. Ogni cinque anni ha luogo la conferenza mondiale. Da queste Conferenze escono le norme comuni che, fatte poi proprie dai singoli Supremi Consiglieri, costituiscono la base a un complesso sistema giuridico, noto come «diritto massonico scozzese».

La nascita della Massoneria moderna o «speculativa» si fa risalire convenzionalmente al 1717, quando quattro logge inglesi si riunirono a Londra dando vita alla prima Grande Loggia del mondo. Prima, la Massoneria era «operativa», cioè si occupava realmente di costruire le cattedrali. Gradualmente, ma soprattutto nel XVII secolo, vi erano stati ammessi gli intellettuali: da ciò l'aggettivo «speculativa» aggiunto al nome. Dall'Inghilterra la Massoneria moderna si espanse sul continente, e specialmente in Francia e Germania; quindi, varcando l'oceano, in America, dove subito prosperò.

Le prime logge italiane risalgono al 1733. Se ne trovano inizialmente a Firenze e a Roma, e poi un po' dappertutto, fondate quasi sempre da cittadini inglesi dediti ai commerci o in servizio diplomatico.

In Inghilterra regnavano allora gli Hannover, protestanti; Giacomo Stuart, cattolico e pretendente al trono, viveva in esilio a Roma, sotto la protezione del papa. Tutte due le fazioni erano rappresentate nelle logge, che da ciò presero il nome di hannoveriane o giacobite. Gli Hannover, che se ne servivano fra l'altro per un'accorta opera di spionaggio a danno di Giacomo Stuart, finirono col prevalere. Giacomo ricorse allora al papa, perché, nel quadro della difesa del cattolicesimo dal protestantesimo, combattesse le logge hannoveriane.

Così comincia la persecuzione della Massoneria in Italia. Il pontefice Clemente XII non va per il sottile, prende tutte le logge in un mazzo e le mette fuori legge, iniziando durissimi processi d'inquisizione. La prima scomunica è contenuta nella celebre bolla del 1738, «In eminenti». Seguiranno più di duecento atti reiteranti la condanna, con variazioni. Ovviamente le ragioni di tanta avversione sono mutate: la Massoneria ha abbracciato la causa dell'unità d'Italia e lo Stato pontificio vede in essa l'avversario più pericoloso, in quanto portatore delle idee illuministiche entrate in Italia sull'onda napoleonica. Dal 1805 operano a Milano il primo Supremo Consiglio del Rito Scozzese e la prima Grande Loggia, chiamata sul modello francese, «Grande Oriente d'Italia». Da allora la storia dei molti cospiratori è anche la storia della Massoneria. Lo scontro non si placherà neppure dopo la conquista di Roma e il trasferimento della Grande Loggia nella capitale: per la Chiesa cattolica i massoni sono divenuti simbolo dell'eversione e sinonimo di forze del male; e, sebbene ormai da entrambe le parti comincianò a farsi udire voci di distensione e di rappacificazione, la fama di anticlericale resta appiccicata alla Massoneria come una seconda pelle.

Fu il maggiore danno che la Massoneria italiana potesse patire, rispetto alla Massoneria universale, che ha sempre predicato l'astensione più accurata dalla politica. A causa di ciò la Grande Loggia d'Inghilterra, dal riconoscimento della quale dipende in sostanza la «regolarità» di ogni Grande Loggia del mondo, con la prudenza che l'ha sempre distinta, doveva attendere fino a tempi recentissimi per concedere la sua approvazione al Grande Oriente d'Italia: approvazione poi giunta dopo la «distensione» intervenuta fra le due parti e documentata da numerosi atteggiamenti semiufficiali o ufficiosi, fra i quali non può essere dimenticato il pubblico dibattito svoltosi a Savona nel 1968 fra l'allora Gran Maestro Gamberini e il padre paolino Rosario Esposito, debitamente autorizzato dal Vaticano; e la richiesta, tre volte ripetuta nel Concilio Vaticano II da un vescovo messicano, di abrogazione del canone 2335, contenente la scomunica «ex jure» dei massoni.

Chi affermasse che la Massoneria italiana è ancora anticlericale, direbbe una sciocchezza. Essa è oggi perfettamente allineata alle Massonerie regolari di tutto il mondo, ne gode i riconoscimenti reciproci, partecipa a quel vasto movimento di pensiero che, lungi dall'essere una cospirazione, costituisce certamente un forte impulso all'ispirazione verso sentimenti di fratellanza e solidarietà universale, di cui il mondo ha oggi più bisogno che mai.

Essere massone nei paesi di democrazia occidentale più antica è un titolo d'onore e garanzia d'onestà, serietà e vocazione comunitaria. Solo da noi, in questa Italia dilacerata dalle beghe interne, si continua a farne un tabù, quasi che una conoscenza più diffusa della sua realtà potesse nuocere a quegli interessi particolaristici che stanno dietro a tante altre realtà altrimenti inspiegabili e certamente contrarie al bene generale.

E' uno dei segni d'immaturità sociale e politica del paese. Ciò che non si conosce può con qualche giustificazione essere combattuto, è facile incolparlo dei malanni che l'establishment non sa curare. Così l'establishment favorisce l'ignoranza, paralizza le occasioni di conoscenza, fa ogni sforzo per conservare intorno alla Massoneria il mito di pretesi segreti.

Così pure la rubrica televisiva «Proibito», togliendo spazio a un anche modesto approfondimento del tema, ha lasciato insoddisfatti tanti ascoltatori che certamente si attendevano da essa un po' più d'informazione.

Ma, appunto, è proprio questo che non si vuole: fornire l'informazione.

Manlio Cecovini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN' INTESA ALL' ASSESSORATO REGIONALE

Altro passo avanti per riaprire la Bloch

Fra agosto e settembre le riassunzioni ma occorrono ancora finanziamenti

Altro passo avanti, ieri, per giungere alla soluzione definitiva per la Bloch, dopo gli accordi già raggiunti nelle settimane scorse. All'assessorato regionale industria e commercio si sono infatti incontrati gli esponenti della federazione provinciale unitaria Degrassi, Burlo e Di Turo, il rappresentante della società, ing. Pini, e i componenti il consiglio di fabbrica, con l'assistenza del direttore dell'assessorato, dott. Pastorini.

Nel documento sottoscritto ieri, nella tarda serata, la federazione provinciale unitaria chiede che la Regione interponga i suoi buoni uffici presso la Friulia e la giunta regionale, per un intervento della Friulia stessa in forma ordinaria per la costituzione del capitale sociale della nuova società, nonché in forma straordinaria per la concessione di un adeguato finanziamento a tasso agevolato, e ciò allo scopo di porre in grado la società di iniziare l'attività in attesa della concessione dei finanziamenti, in base alla legge 464.

Nel documento si legge anche che l'ing. Pini si impegna ad assumere 30 dipendenti il 1.o agosto prossimo, e 200 il 1.o settembre, con facoltà se necessario di mettere in cassa integrazione Inps parte di esso; e infine di assumere 100 apprendisti entro il 31 dicembre. Vengono inoltre riconfermate le intese contenute nell'accordo dell'8 luglio, che riguardano la legge per la gradualità delle assunzioni, senza alcuna discriminazione.

Martedì, alle ore 15.30, si terrà l'assemblea del personale Bloch per sottoporre il nuovo documento all'esame e all'approvazione della base.

DC: confermato il congresso a settembre

Viene confermato per i giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre, lo svolgimento del congresso provinciale della DC triestina, per il rinnovo degli organi direttivi del partito in sede locale.

Nel frattempo, in queste ultime settimane ha avuto luogo nell'ambito della DC, il rinnovo dei direttivi di alcune sezioni, e precisamente quelle di Gretta, Muggia, Montebello e Maddalena-Ponziana. In tutte e quattro le sezioni hanno avuto una larga affermazione le liste che si richiamano all'attuale maggioranza che regge la DC triestina, costituita dalle varie componenti della «Linea Zaccagnini» e dagli «amici dell'on. Andreotti». Su complessivi 56 componenti eletti nelle quattro direzioni sezionali, 46 si riconoscono nella maggioranza del comitato provinciale; 5 nella componente di «Iniziativa popolare» (dorotei), 3 nella componente di «Nuove cronache» (fanfaniani), e uno del gruppo dei «Giovani dorotei».

Nella sezione DC di Gretta, dove la maggioranza ha conquistato 13 dei 15 posti del direttivo, è stato riconfermato segretario il dott. Gianfranco Bettio; nella sezione di Muggia, dove non sono state presentate liste di minoranza, è stato riconfermato segretario Pino Rizzi. Nuovo segretario della sezione DC di Montebello è stato eletto il dott. Antonio Sodaro, mentre nella sezione di Maddalena-Ponziana l'incarico è stato attribuito all'assessore comunale Silvano Sai.

Avvicendamento al comando dei Carabinieri

Il col. Forcella va a Padova
Arriva il col. Vannucchi

Prossimo avvicendamento al comando di Gruppo dei carabinieri: il ten. col. Forcella a fine mese prenderà congedo da Trieste per andare ad assumere a Padova l'incarico di capo dell'ufficio operazioni interregionali.

Al comando di Trieste verrà, dal comando generale di Roma, il ten. col. Alessandro Vannucchi.

Altro nuovo alto ufficiale dei carabinieri è atteso a Trieste, da Udine, il magg. Antonio Serva, che aveva il comando della compagnia nel capoluogo friulano.

Riunione per la SAP

Si sono riunite ieri le segreterie della federazione autoferrotranvieri della Cgil - Cisl - Cdil - Uil assieme alla segreteria della federazione provinciale unitaria per esaminare la gravità della situazione esistente alla società automobilistica periferica (Sap) «per le gravi inadempienze nei confronti dei lavoratori (decurtazione salario, irregolarità nei servizi, inadempienze Inps e mancanza di organici), in un quadro più generale della riforma dei trasporti, con particolare riferimento alle unità di gestione e al bacino di traffico».

Al termine della riunione è stato deciso di consultare ulteriormente i lavoratori sull'intendimento del sindacato di chiedere alla Regione la revoca definitiva delle concessioni di linee private gestite dalla Sap. Infine, è stato deciso di intervenire tempestivamente nei confronti della Regione e dell'ACT, sia in merito alla vertenza Sap per salvaguardare i livelli occupazionali del settore, sia per approfondire il completamento della pubblicizzazione e razionalizzazione del servizio trasporti, nell'ambito della nostra provincia.

Orario triveneto

E' uscita la nuova edizione estiva 1977 dell'orario autoservizi Triveneto, ferrovie e aerei, delle Tre Venezie con particolare riguardo a quelle della nostra regione, nonché le linee di navigazione lagunare veneta e del lago di Garda.

Maree: bassa alle 8.13 con 24 e alle 22.56 con 21 cm sotto il l.m.; alta alle 15.29 con 36 cm sopra e domani alle 4.35 con un cm sotto il l.m.

PRIMI RISULTATI DEGLI ESAMI

Aperto dai geometri l'albo della maturità

Due «60/60» - Quattro bocciati su 47

All'Istituto tecnico per geometri sono stati resi noti i risultati degli esami di maturità della prima commisione. In questo primo bilancio, due sono i 60 sessantesimi (Barbara Gregorat, 5.a A e Giorgio Radin, 5.a B). La commissione ha dichiarato non maturi due candidati sui 44 interni e due su tre dei privatisti. Questo l'elenco dei «maturi». V A: Paolo Blenio 50/60; Enzo De Gennaro 48; Sergio Fabris 54; Roberto Ferluga 42; Fabiana Fogar 42; Flavio Fonda 40; Gianni Franzutti 46; Adriano Grahor 54; Barbara Gregorat 60; Pietro La Bianca 42; Annamaria Lavrencic 44; Maria Luisa Mazzon 48; Marcello Papa 50; Ferdinando Perentin 42; Corrado Pezzicari 40; Moreno Renner 42; Roberto Stefanucci 45; Dario Steffilongo 48; Fabio Tabazin 42; Arnaldo Taucer 50; Mauro Trani 52; Fulvio Zini 44.

V B: Fabio Bait 42; Giuseppe Brancale 45; Alfredo Burlini 44; Franco Crevatin 40; Diego Degrassi 46; Ennio Facchinetti 48; Roberto Franich 42; Stefano Fullin 42; Paolo Giotta 42; Igor Grcic 50; Giovanni Guerra 45; Fulvio Parovel 44; Edi Penco 54; Paolo Petricevic 54; Tiziano Pindozzi 40; Paolo Pizzonia 42; Radin Giorgio 60; Mauro Seculin 57; Mauro Ventin 38; Maurizio Zafret 40.

Privatisti: Christiana Krosel 36.

STATO CIVILE

MORTI: Luis Antonio, di anni 64; Davanzo Olivio, 61; Furlan Pietro, 73; Costanzo Marino, 17; Poggi ved. Bisiani Giuseppina, 89; Clobas in Bais Elena, 75; Rossi ved. Bertuzzi Giovanna, 92; Giraldi Antonia, 50; Cave Kathleen, 44; Canciani ved. Peterca Maria, 68; Vasilescu in Zacchigna Maria, 71; Corso ved. Furlan Maria, 72; Giaschi ved. Fonda Pierina, 79.

L'ESTREMO OMAGGIO AI MORTI NELLA SCIAGURA DI GRIGNANO

OGGI GLI ULTIMI FUNERALI DELLE VITTIME DELLA CORRIERA

Rimane all'obitorio la donna sconosciuta: verrà sepolta senza nome? - Le condizioni dei feriti - L'inchiesta

Si sono svolte ieri mattina le esequie di altre quattro vittime della tragica sciagura della corriera che è costata la vita a quindici persone. In un'atmosfera di profonda commozione si è mosso dapprima il mesto corteo che accompagnava il feretro di Marino Costanzo, il giovane diciottenne venuto in Italia dall'Australia per una breve vacanza con i genitori anch' essi rimasti coinvolti nel terribile schianto e ancora ricoverati all'ospedale. Poco dopo è stato celebrato il funerale di Kate Padbury, l'insegnante della scuola internazionale di Grignano, presente il padre della donna giunto dall'Inghilterra. Il feretro del prof. Alessandro Talbot, presidente della commissione degli esami di maturità al «Carli» è stato trasportato a Padova, mentre la salma di Olivio Davanzo è stata traslata a Monfalcone, dove nella chiesa del Redentore si sono svolte le esequie.

Le 15 vittime dell'agghiacciante sciagura di Grignano verranno onorate solennemente con un rito funebre che l'arcivescovo mons. Cocolin, celebrerà il 28 luglio nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Stamane intanto si svolgeranno i funerali di Antonia Giraldi e delle sorelle Pierina e Maria Bone. Le due sorelle, che verranno sepolte per volontà dei parenti nel cimitero di Monfalcone, saranno ricordate a Borgo S. Mauro, dove abitavano, con una messa di suffragio che verrà celebrata lunedì 25 luglio, alle ore 20, nella chiesa del luogo. Un analogo rito verrà officiato mercoledì prossimo alle ore 18.15 nella chiesa di piazzale Rosmini in memoria di Donatella Guina e Fabio Rustia.

Una folla commossa ha reso a Monfalcone l'estremo saluto a Olivio Davanzo, di 61 anni, deceduto nella tragica sciagura di lunedì pomeriggio a Grignano. Le esequie sono state officiate alle 10.30, subito dopo l'arrivo della salma da Trieste, nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, in via Romana. Il feretro è stato quindi accompagnato nel camposanto di via XXIV Maggio.

Una sola delle vittime è ancora senza nome; se non avranno esito positivo le richieste di informazioni diramate a tutte le questure d'Italia, richieste corredate dalle foto della donna, la salma dovrà venire inumata come N.N. Le foto che sono state scattate la sera stessa del terribile incidente, saranno poi conservate presso gli uffici della Polizia per poter consentire un' eventuale identificazione tardiva.

Sulle condizioni dei feriti si è appreso che va migliorando sensibilmente il quadro clinico del monfalconese Corrado Decarli, ricoverato in rianimazione, mentre permangono stazionarie le condizioni di quanti, rimasti coinvolti nell'incidente, sono ancora degenti al nosocomio. Il guidatore del pullman della Saita, Alvise Benedetti, che era ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 60 giorni è stato trasferito ieri mattina all'ospedale di Udine, in modo da essere più vicino ai familiari che abitano a Cassiacco.

In relazione al tragico incidente, che ha visto il personale medico, paramedico ed ausiliario dell'ospedale maggiore impegnato nell'opera di soccorso con competenza e senso di abnegazione, il presidente dell'ente ospedaliero, avv. Morgera, ha voluto indirizzare un caloroso elogio a quanti all'interno del nosocomio si sono prodigati nella particolare situazione di emergenza. Il profondo senso di responsabilità del personale ospedaliero ha fatto sì che tutti i feriti affluiti nello spazio di poco più di un'ora ricevessero tempestivamente un'adeguata assistenza e sistemazione nei vari reparti.

Proseguono intanto le indagini della magistratura per cercare di inquadrare ancora meglio la dinamica della sciagura. Il sostituto procuratore della Repubblica Coassin, che ha seguito fin dall'inizio il tragico avvenimento, non ha ritenuto necessario procedere subito all'interrogatorio del guidatore del pullman, in quanto dagli elementi scaturiti dalla prima indagine e dalla valutazione delle prime testimonianze, è emersa una sostanziale concordanza di pareri che sembrano sollevare il Benedetti da ogni responsabilità. L'interrogatorio avrà quindi luogo con ogni probabilità, non appena nel corso dell'inchiesta si renderà necessaria la formalizzazione delle dichiarazioni dei testimoni e del guidatore della corriera. Il magistrato ha disposto inoltre una perizia tecnica sul pullman, che attualmente si trova sotto sequestro presso il deposito Fiat di Ronchi dei Legionari.

CONFERMA DI CONTINUITÀ DI IMPEGNO

Modiano rieletto presidente degli industriali

Il dott. Marcello Modiano è stato rieletto all'unanimità presidente dell'Associazione degli industriali, nella riunione del consiglio direttivo che ieri sera ha completato il rinnovo biennale delle cariche in seno all' organizzazione degli industriali triestini. Vice presidenti sono stati eletti il dott. Lino Quattrocchi, nella sua veste di presidente del comitato della piccola e media industria; il cavaliere del lavoro Carlo Wagner ed il sig. Emilio Sadoch. Da parte del consiglio direttivo è stata quindi formata la giunta esecutiva dell'Associazione, con l'elezione dei sette componenti che si aggiungono al comitato di presidenza e precisamente: Fulvio Anzellotti, dr. Eraldo Bevilacqua, avv. Antonio Grandi, signora Hella Kropf, comm. Francesco Mazzuchin, comm. dott. ing. Francesco Rizzi e Paolo Tassi (presidente del Collegio costruttori edili).

Il consiglio direttivo degli industriali è formato complessivamente da 25 rappresentanti dei vari settori produttivi. Oltre agli industriali precedentemente nominati nella composizione della presidenza e della giunta, fanno parte del direttivo: p.i. Roberto Arati, dott. Quirino Cardarelli, Dario Fischer, Aldo Florit, dott. ing. Federico Mina, Francesco Prioglio, cav. dott. Rinaldo Vatta, comm. dott. Guido Vetri, comm. Albano Fabiani (presidente del collegio aziende riparazioni navali), gr. uff. Carlo Frandoli (presidente dell'AGIS) e i delegati del comitato della piccola e media industria comm. dott. Raffaele De Riù, Adriano Ferrari, cap. Guido Franzot, ing. Piero Vidali.

Il rinnovo statutario delle cariche avviene ogni due anni attraverso le assemblee dei singoli gruppi industriali, dando luogo alla più ampia consultazione, che costituisce anche il momento di verifica delle situazioni e dei problemi nei vari comparti della industria, con particolare riguardo al settore della piccola e media industria che forma anche un proprio organismo rappresentativo. Questo momento di dibattiti culmina nell'assemblea generale dell'Associazione, svoltasi il mese scorso e della quale è ancora viva l'eco per le relazioni del presidente della Confindustria, Carli, e del presidente Modiano, che tanta risonanza hanno avuto.

Le nomine espresse ieri sera dal consiglio direttivo hanno quindi rispecchiato l'esito delle assemblee preparatorie nei gruppi e di quella generale, confermando, con la continuità della guida dell'Associazione, la solidale unità di intenti che particolarmente in questa congiuntura impegna l'azione dell'organizzazione industriale. Lo ha sottolineato il presidente Modiano nel ringraziare il direttivo per la riconfermata fiducia che gli è stata manifestata, riproponendo per l'attività futura le indicazioni scaturite appunto dalle assemblee e dalle linee tracciate dalla Confindustria, della quale egli è pure vicepresidente nazionale, per il superamento delle grosse difficoltà che ancora condizionano la ripresa dell'economia italiana. In particolare per Trieste, Modiano ha auspicato — e il direttivo gli è stato di conforto nei consensi che ha espresso — una viva partecipazione alle iniziative che dovranno tradurre in concrete occasioni di rilancio, i vari provvedimenti alfine avviati, per rimuovere ritardi e ostacoli sulla via della ripresa. E' un impegno che gli industriali intendono portare avanti assieme alle altre forze sociali ed economiche, anche sul piano regionale, nella consapevolezza che si tratta di occasioni altrimenti difficilmente ripetibili e che richiedono quindi un generale concorso per assicurare a Trieste, con maggiori possibilità di lavoro, sicurezza di prospettiva per il futuro.

Nel consiglio generale della Confcommercio

Si è svolta a Roma, l'assemblea ordinaria annuale della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo. Nel corso della manifestazione è stato confermato presidente della Confcommercio per il prossimo triennio il cav. del lavoro dott. Giuseppe Orlando.

L'assemblea dei delegati delle associazioni territoriali e di categoria aderenti all'organizzazione ha provveduto inoltre all' elezione delle nuove cariche sociali.

Nel Consiglio generale confederale è stato eletto anche il comm. Giuseppe Dei Rossi, presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste e vicepresidente dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia.

Cordoglio per la morte di Paolo Orsi Mangelli

E' stata appresa con cordoglio in città la notizia della scomparsa del conte Paolo Orsi Mangelli, avvenuta ieri a Sanremo.

Nato 97 anni or sono a Forlì da famiglia di antica nobiltà, il conte Orsi Mangelli aveva particolari legami con la nostra città, avendo il figlio Orsino sposato la contessa Maria Tripcovich.

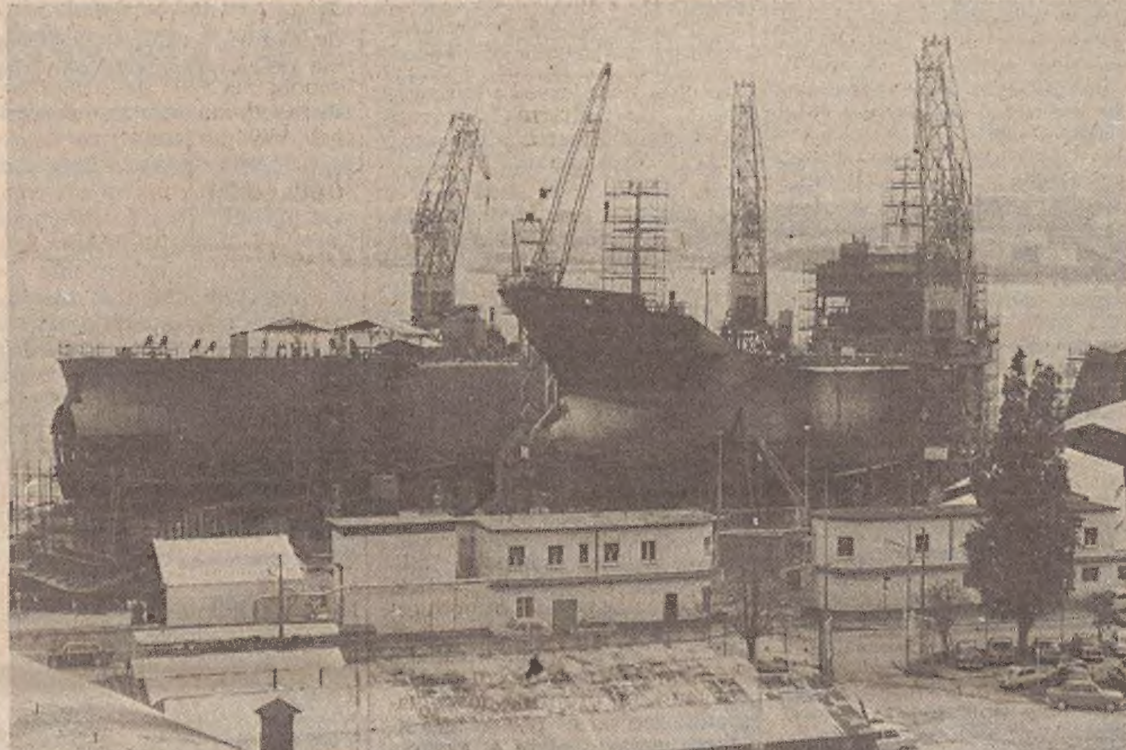
Personalità di grande rilievo, il conte Paolo era divenuto notissimo in campo internazionale grazie ai grossi successi ottenuti nel campo dell'allevamento di cavalli purosangue che portano tuttora alto il nome degli Orsi Mangelli nel mondo ippico internazionale.

Alle famiglie in lutto e in particolare al conte Orsino Orsi Mangelli, presidente della Tripcovich, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Tintorie lavanderie — Nel corso dell'assemblea della categoria tintorie lavanderie dell'Associazione artigiani sono stati predisposti una campagna pubblicitaria e un corso di aggiornamento sui nuovi macchinari e sulle nuove metodologie di lavoro.

SABATO PROSSIMO IN MARE LA «S. MAMEDE»

Nuovo varo a Muggia



(Italfoto)

Nel cantiere Alto Adriatico di Muggia c'è già aria di attesa per il varo della motocisterna «S. Mamede», che avverrà tra una settimana esatta. Alle 11 di sabato prossimo infatti dagli scali muggesani frangerà per la prima volta i flutti la «costruzione 207», una motocisterna da 10.250 tonnellate di portata lorda, gemella dell'«Alfa Zoria», l'unità varata il 26 settembre dell'anno scorso e consegnata all'armatore nel febbraio di quest'anno.

La «S. Mamede» ha le identiche caratteristiche della gemella, fatta eccezione per la velocità alle prove a pieno carico con il 90 p.c. della potenza massima che per la nuova unità è di 15 nodi, contro i 14,3 della gemella. Anche la «S. Mamede» è stata commissionata dalla Compagna di navigazione palermitana «Zoria S.p.A.» dalla quale — entro i primi mesi del prossimo anno — sarà consegnata alla società acquirente, la portoghese «Soponata» (Sociedade Portoguesa de navios Tanques Lda. di Lisbona).

La «S. Mamede», che al varo avrà come madrina la signora Stelia Poropat, consorte del maestro del lavoro Giuseppe Poropat, da più di 40 anni alle dipendenze del cantiere, è classificata con la più alta classe del Registro navale italiano e dell' American bureau of shipping ed è abilitata al trasporto di prodotti petrolchimici. L'altro standard di costruzione consentirà manovre rapide ed efficienti ed un notevole comfort per l'equipaggio, composto da 35 persone, alloggiate in cabine singole dotate di impianti di condizionamento. Gli ufficiali superiori, alloggeranno invece in due appartamenti.

Le caratteristiche tecniche della nuova unità sono le seguenti: lunghezza fuori tutto 143 metri, larghezza 18 metri, altezza al ponte di coperta metri 9,75, potenza massima 5400 CV. L' unità dispone di 17 cisterne per il carico per un volume complessivo di 15.000 mc servite da quattro pompe da 660 mc/h di portata ciascuna. Dispone di un' elica a pale orientabili adattabile alle più varie condizioni: mossa da un motore Deutz a media velocità tramite un riduttore.

Nel frattempo proseguono i lavori sullo scalo adiacente, quello lasciato libero un anno fa dall'«Alfa Zoria», dove è in corso di avanzata costruzione una terza motocisterna gemella.

TEMPORALE SCONTATO... COME UNA CAMBIALE

Raffiche a cento orari dopo il diluvio notturno

C'è poco da fare: il tempo meteorologico è come una cambiale, che quando scade bisogna scontarla. Se ne dice pienamente convinto il prof. Silvio Polli, sottolineando che il temporale dell'altra notte era del tutto scontato: le statistiche, infatti, sono fatte proprio per ricordarcelo. Luglio, cioè, avrebbe dovuto avere — secondo la statistica — cinque temporali. Come numero, invece, se ne son avuti di più, ma tutti deboli: è in questa constazione che sta il mistero (o asserito tale) del temporalone di ieri. I sei episodi di maltempo riscontrati fino a ierlaltro possono infatti equivalere, sì e no, a un massimo di tre temporali veri; di conseguenza quello di ieri notte non poteva non venire. E difatti lo abbiamo dovuto registrare, con tutta la sua forza di tuoni e di scrosci d'acqua, che si sono attenuanti soltanto di prima mattina.

Da tener conto, inoltre, che una caratteristica precisa di Trieste è che d'estate, su dieci perturbazioni temporalesche, nove sono di solito seguite dalla bora. L'abbiamo avuta ierlaltro, dopo il piccolo temporale, e infatti la sua violenza è stata molto attenuata; e soprattutto si è trattato di bora chiara, per cui si è avuto un cielo terso, ricco di tanto sole: ai patiti della tintarella non sembrava vero di potersi abbronzare senza dover sudare.

Tutt'altra musica, invece, nella giornata di ieri: forte il temporale, altrettanto forte la bora, che ha soffiato per quasi l'intera giornata con raffiche a 70 chilometri orari di media, ma con punte che addirittura hanno superato i cento chilometri. Il lato negativo è stato rappresentato dalla caratteristica di bora scura, che non è riuscita ad avere il sopravvento sullo scirocco, sì da spazzare le nubi; ecco perché il cielo si è mantenuto coperto per l'intera giornata, e soltanto verso sera, proprio in coincidenza con una perdita di forza della bora (che più tardi è cessata del tutto), ha avuto sprazzi di sereno. Bagni completamente deserti, pertanto, durante l'intera giornata, mentre la riviera di Barcola si presentava come una passeggiata vuota, spazzata da raffiche di vento.

Non è il caso, comunque, di impressionarsi eccessivamente. «Si sono fatti tanti bagni — osserva il prof. Polli — che se anche si salta qualcuno, non è proprio la fine del mondo. E poi, ogni tanto fa bene una rinfrescata, per cui si può considerare ottima questa pausa temporalesca, che ha portato via l'afa. In ogni caso, il barometro va lentamente ma decisamente spostandosi verso l'alto; non c'è dubbio, pertanto, che il tempo migliorerà».

Fracassa il furgone appena rubato

Una «Renault 850», (TS 198365) rubata nel cuore della notte in viale Campi Elisi al panettiere Mario Fontanot, di 31 anni, abitante in via Amatori 16, è stata ritrovata tutta sconquassata in Borgo San Sergio.

L'incidente è stato così ricostruito: il ladruncolo (che dovrebbe essere rimasto ferito) ha imboccato a forte velocità una curva a destra per cui, dopo aver urtato contro il palo di un cartello segnaletico, è finito contro la cabina dell'Enel. Del ladro nessuna traccia.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Brigida. — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44; la luna nasce alle 13.18 e cala alle 0.13 di domani.

Ieri: temperatura massima 21,3; minima 15,9; pressione millibar 1015 in aumento irregolare; umidità 47 per cento; vento 45 km da ENE con raffiche a 75 kmh; cielo 9 decimi coperto; mare molto mosso con temperatura di gradi 16,3; pioggia caduta mm 9,5.

Farmacie in servizio diurno: (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

ALL' INCROCIO VIA MILANO - VIA TRENTO

Ruote all'aria dopo lo scontro

Spettacolare incidente verso le 23 in via Milano all'incrocio con via Trento, dove un'«Alfa Romeo» GT Junior targata TS 112740, guidata da Marino Malisa di 23 anni abitante in via Udine 79, ha urtato la 500 targata TS 178862 che stava risalendo la via Milano proveniente dalle rive. Il guidatore dell'«Alfa Romeo» sembra per una svista, ha imboccato in direzione contraria a quella consentita il tratto di via Trento compreso tra le parallele via Valdirivo e via Milano venendo quindi a collisione con l'utilitaria. La 500 urtata all'altezza delle ruote posteriori ha compiuto un giro su se stessa adagiandosi quindi sulla fiancata sinistra in mezzo alla carreggiata, mentre il parabrezza della vettura volava qualche metro più in là. Nell'incidente la guidatrice dell'utilitaria, Giuliana Percotto in Terrana di 25 anni, abitante in via Muzio 7, ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra ed è stata ricoverata in ortopedica con prognosi di 20 giorni, mentre un'amica che le sedeva al fianco, Fulvia Millo in Paternostro di 20 anni abitante a Sistiana 32, è stata medicata per alcune escoriazioni guaribili in 8 giorni. La Polstrada intervenuta sul posto ha assunto i rilievi dell'incidente.

Echi in Cassazione del caso Savarin

Del feroce delitto di Giordano Savarin, il demente che cinque anni or sono, nella sua casa di via Flavia, trucidò il padre e la madre, si riparlerà davanti al Supremo collegio. Difatti, il P. G. dott. Umberto Ballarini ha depositato i motivi avversi all' assoluzione del prof. Franco Basaglia e del dott. Edoardo De Michelini del CIM (centro di igiene mentale) di Muggia. Il tormentato iter di questo processo è noto: Savarin fu assolto in istruttoria perché non imputabile e assegnato a un manicomio giudiziario. La magistratura iniziò poi un procedimento penale contro il prof. Basaglia e il dott. De Michelini ma il primo andò assolto in istruttoria.

Contro il suo proscioglimento insorse il P.M., e la sezione istruttoria della Corte d'Appello imputò Franco Basaglia e De Michelini di concorso in omicidio colposo. I due medici furono processati dal Tribunale penale, che scagionò il prof. Basaglia con la formula più liberatoria e inflisse al dott. De Michelini un anno e due mesi di reclusione. Essi ricorsero ma contro il prof. Basaglia ricorse anche il P.M. I due sanitari furono processati dalla Corte d'appello, e il P.G. di udienza, per l'appunto il dott. Ballarini, chiese l'affermazione della penale responsabilità anche del prof. Basaglia e la conferma delle impugnate deliberazioni per il coimputato. I giudici di secondo grado avallarono l'assoluzione del prof. Basaglia e assolsero il dott. De Michelini per insufficienza di prove. Contro la sentenza, il dott. Ballarini aveva subito firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione, e ieri egli ha perfezionato il ricorso stesso con il deposito dei propri motivi di doglianza.

Un corteo antifascista viene annunciato per questa sera: muoverà alle 18 da San Giacomo, per rivendicare la liberazione di Pino Ciocchiatti, arrestato dalla polizia, dopo gli incidenti dei giorni scorsi in viale XX Settembre, durante i quali bottiglie incendiarie vennero lanciate contro un'auto della polizia e contro una pizzeria.

Verde dimenticato a Borgo San Sergio

Care "Segnalazioni", i sottoscritti residenti in Borgo S. Sergio pregano di voler pubblicare quanto segue. «In un momento in cui ogni preposta autorità, dal sindaco agli assessori, dalle consulte rionali ai partiti, continuano ad ampiamente trattare, a discutere e a parlare (ahimè, sempre soltanto a parlare!) del verde cittadino, del verde pubblico, della necessità di spazi verdi, della tutela degli alberi, dei giardini urbani e suburbani che ancora rimangono, della tutela delle zone verdi caratteristiche e insostituibili della Valle delle Noghere e del nostro Carso, degli sforzi e delle cure che anche privati cittadini dedicano a mantenere piante, alberi e fiori nei loro ambiti domiciliari, sembra veramente impossibile dover constatare l'assoluta incuria in cui è lasciato il verde — alberi, piante varie, aiuole, ecc. — del nostro Borgo S. Sergio.

«Ricordando quanto è stato speso, proprio per la sistemazione a verde di questa nostra residenza, si deve pensare che essa è stata poi deliberatamente dimenticata, visto lo stato di completo abbandono della vegetazione, con alberi mai potati che crescono disordinatamente e malamente, viste le aiuole già sistemate che ormai non hanno più alcuna fisonomia, vista l'erba e le erbacce che hanno invaso i marciapiedi e fin le sedi stradali, visti i rovi e gli sterpi diffusi dappertutto, visto l'immondezzaio e la confusa giungla in cui si è ridotto quello che doveva essere un parchetto di abeti e di pini ed un campo di giochi per i bambini.

«Gli uffici comunali preposti a quella che dovrebbe essere la manutenzione e la cura anche del verde del nostro Borgo dovrebbero quindi venire a constatare che quanto affermiamo corrisponde purtroppo ad una brutta quanto indecorosa realtà. Comunque, uniamo alla nostra esposizione dei fatti anche delle fotografie (sperando che almeno alcune possano essere pubblicate), per documentare la necessità di un intervento radicale per ripristinare come di dovere, per l'igiene e per la salute, e anche per il conforto di noi residenti, la vegetazione di Borgo S. Sergio. Ringraziando per la pubblicazione, confidiamo in un pronto intervento». Seguono 150 firme.

*

Nelle foto, dall'alto in basso: via Sergio Forti, due aspetti di via Petracco, nella quarta foto via Morpurgo, e infine quello che dovrebbe essere il parco per i bambini in via Petracco.

SEGNALAZIONI

DN e l'arco

«Egregio direttore, nel fondo dedicato il 21 luglio ai "Giochi complicati" ella ha ritenuto opportuno sottolineare un'inesistente distinzione tra la posizione di Democrazia nazionale a Trieste rispetto a quella assunta a livello nazionale in tema di rinvio delle elezioni di novembre.

«Debbo precisare che Democrazia nazionale a Trieste ha preso una posizione contraria al rinvio delle elezioni assolutamente identica a quella della segreteria nazionale del partito.

«Evidentemente ella, impegnato nella direzione del suo giornale, non ha letto i dispacci di agenzia del 18 luglio ed i giornali del giorno successivo che riportavano ampiamente il netto e inequivocabile rifiuto di C.d.D. - DN di accedere alle richieste dei partiti dell'arco costituzionale di rinviare le elezioni con le medesime argomentazioni da lei riprese il 21 luglio.

«Debbo ancora precisare che non corrisponde affatto a verità che Democrazia nazionale stia "per inserirsi di fatto nell'arco costituzionale" come è dimostrato dal fatto che il nostro partito ha espresso la propria vigorosa opposizione alla mozione dei sei, cioè al minicompromesso storico.

«Vero è che Democrazia nazionale è legittimata a far parte della destra europea ed è un partito a tutti gli effetti costituzionale e democratico che non aspira però a far parte dell' "arco costituzionale" per il semplice fatto che non riconosce al partito comunista alcuna legittimità democratica e costituzionale perché il PCI propugna tuttavia una società collettivizzata e massificata del tutto estranea alla democrazia e alla Costituzione.

«Mi spiace ancora dover sottolineare, come già in altre occasioni nel suo giornale, che lei non legge perché è impegnato a leggere la stampa nazionale, che la "lista civica" nulla ha a che vedere con il "Comitato dei deci" il quale invece propone una "lista cittadina" (vedi la pubblicità a pagamento a pagina 5 dello stesso numero de "Il Piccolo").

«Grato se ella vorrà pubblicare questa mia precisazione che francamente ritengo opportuna perché né Democrazia nazionale né il sottoscritto possono essere tacciati di ignorare alcunché in questa città: semmai abbiamo capito tutto e da molto tempo come è documentato dal fatto che nell'accordo di Osimo vengono scoperte novità con almeno un anno di ritardo rispetto ai tempi in cui le abbiamo individuate con estrema precisione di dati e di propositi. On. Renzo de' Vidovich».

Il fatto politico che ha caratterizzato la giornata italiana del 16 luglio è stato il voto favorevole che Democrazia nazionale ha dato all'accordo fra i sei partiti dell'arco costituzionale. Tutti i giornali italiani ne hanno parlato e persino quelli stranieri che hanno rilevato come in Italia non ci sia ormai più opposizione. Citiamo per tutti il «Corriere della Sera» che ha scritto:

«Nella vita politico - parlamentare, com'è stato scritto, si è aperta una "fase nuova", una fase con ombre e con luci. L'altra notte il gruppo di diciassette deputati di Democrazia nazionale, nato dalla scissione del MSI, si è di fatto inserita nell' "arco costituzionale". Ha votato a favore sul preambolo politico della mozione (anche sulla seconda parte in cui si rivendica ai sei partiti di aver "concordato proposte su alcuni particolari problemi") e si è astenuta su altri capitoli e nello scrutinio conclusivo».

Del resto questa «fase nuova» era largamente scontata fin dal tempo della scissione di Democrazia nazionale del MSI, e chiunque la prevedeva. Così come era stata prevista la lista civica in concorrenza con la lista cittadina e la possibile confusione fra le due. Nessuno infine ha scritto che vi fosse bisticcio tra segreteria nazionale e provinciale di D. N. per cui la polemica (e i sarcasmi) sono assurdi.

COSTIERA: IL DIVIETO DI SORPASSO

«E' del tutto normale che dopo l'agghiacciante e sanguinoso incidente della Costiera si torni a parlare di limiti di velocità, tantopiù che, in questi ultimi anni, specialmente d'estate, l'ingresso vero e proprio dell' abitato di Trieste dovrebbe essere arretrato per lo meno in corrispondenza dei Filtri di Aurisina. La Costiera infatti, in particolare sul versante a mare, è ormai cosparsa di abitazioni e di spiagge fortemente frequentate.

«Ma più che il limite di velocità sarebbe forse il caso di applicare il divieto di sorpasso lungo i tratti più pericolosi nei quali, statistiche alla mano, si verifica il maggior numero d'incidenti. Naturalmente occorrerebbe stabilire per tali tratti anche un limite minimo di velocità, per esempio di 60 chilometri all'ora, onde evitare intasamenti.

«Il tutto però potrà portare a qualche risultato soltanto se, almeno di quando in quando, pattuglie di Polizia, mai dallo stesso posto, fossero in grado di rilevare e punire severamente le infrazioni. Specialmente per quanto riguarda i motociclisti, anche d'inverno, la Costiera viene troppo spesso scambiata per un motovelodromo.

«Si tenga conto inoltre che per gli abitanti della Costiera non ci sono praticamente mezzi pubblici e che il marciapiede stretto e in qualche tratto mal tenuto, con la velocità e il sorpasso liberi, costituisce gravissimo pericolo per chi lo percorre. Renzo Bassani, presidente dell'Automobile Club Trieste».

Perché il pane è così

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro rispondere al lettore che segnala la cattiva qualità di pane oggi venduta a Trieste, e nello stesso tempo si lamenta che spesso la città ne rimane sprovvista una o due ore prima della chiusura dei negozi.

«Credo, con la mia esperienza venticinquennale nel settore, di poter rispondere obiettivamente ai due, credetemi, non facili interrogativi.

«Parliamo perciò del primo e più complesso problema che riguarda la qualità.

«Uscendo dal mio legittimo riserbo devo ammettere che la qualità di pane oggi in vendita non è delle migliori (a parte certe eccezioni); vediamo il perché. Penso che il lettore in riguardo metta il dito sulla piaga giusta o quasi incolpando le farine oggi in commercio. Allora la colpa è dei mugnai fornitori? Sì e no. Adesso cerco di spiegare anche se la cosa non è facile.

Da parecchi anni a Trieste viene effettuata la panificazione a impasto diretto (cioè senza lieviti serali), la quale, anche se fatta a regola d'arte come in genere avviene, non può competere con l'antico procedimento di lievitazione naturale, ottenuto con la pasta serale fermentata. Non mi dilungo, le vecchie casalinghe mi capiranno.

«Perché a Trieste si fa questo tipo di lavorazione? Le cause sono tante, non ultima l'impossibilità di trovare operai disposti a ritornare seralmente in laboratorio: i tempi cambiano e questo lo sanno tutti.

«Però secondo il mio parere, che può essere condiviso o no, la vera causa è la storia recente di Trieste. Noi avevamo un'assegnazione di farina dal Governo militare alleato che era ottima e a prezzo politico e sulla quale non occorrevano, anzi erano impossibili le lievitazioni con lieviti naturali. Quasi la totalità dei panificatori attualmente operanti ha imparato l'arte bianca in quel periodo e quindi fare l'impasto in un certo modo, chiamiamolo moderno.

«Venuta a mancare tale farina sul mercato triestino, tutti si sono trovati con farine nazionali notoriamente deboli, e a sapere poco o niente della vecchia panificazione triestina pre-bellica.

«Questi sono i fatti. I tempi, la scarsità di mano d'opera, le diminuite ore lavorative hanno contribuito a creare l'attuale situazione.

«Il secondo problema che riguarda la mancanza di pane nei negozi è di più facile intuizione. Oggi la clientela non è fissa come una volta, ma volubile; tende a fare le grandi spese nei supermercati, in centro o in periferia, perciò è difficilissimo se non impossibile il calcolo della quantità da mettere in vendita.

«Inoltre i costi attuali non consentono di fare scorta di pane raffermo, mentre metterlo in vendita è impossibile, come invece avviene in certi luoghi.

«Con questo non ritengo di aver chiarito pienamente il problema, tuttavia penso di aver dato un contributo al dibattito chiesto da chi vorrebbe una "crociata" per il pane migliore.

«Non vorrei che pubblicaste il mio nome perché qualcuno non pensi che cerco una facile pubblicità. Grazie». Lettera firmata.

Grazie infinite

«Ho ritrovato il mio borsello ed io, Giovanni Vitale, ringrazio infinitamente l'onesto signor Bortolo Tessaris per avermi dato tutto ciò che era dentro, di valore veramente rilevante. Grazie infinite. Giovanni Vitale».

Medici e ospedali

«Sul "Piccolo" dell'8 luglio il dott. Luciano Viti, segretario generale degli Ospedali riuniti di Trieste, ha richiamato l'attenzione sulla sentenza n. 103 della Corte costituzionale riguardante l'attività libero - professionale dei sanitari ospedalieri. Tale sentenza vieta bensì di svolgere attività nelle case di cura private, ma riafferma il principio della libertà dell'esercizio professionale.

«Il dott. Viti illustra per contro una circolare del presidente degli Ospedali in base alla quale i sanitari sarebbero obbligati ad autodenunciare all'amministrazione la propria attività professionale e l'amministrazione dovrebbe deliberare autorizzando o negando l'esercizio di tale attività, se la riterrà o meno concorrenziale. Ogni commento appare superfluo. Non è invece superfluo dire quello che il dott. Viti tace, e cioè che per effetto della medesima legge, richiamata dalla sentenza della Corte costituzionale, l'ospedale è obbligato a predisporre sale separate e servizi qualitativamente idonei al ricovero di malati paganti in proprio, dove ciascun sanitario possa esercitare la sua attività professionale.

«Inutile dire che l'ospedale ha ignorato questa parte della legge, mentre ne richiede agli altri in modo perentorio, il rispetto.

«E' chiaro che in questo modo si limita (o si viola?) la libertà del cittadino di farsi curare dal proprio medico di fiducia, in un ambiente adeguato (e quello che oggi l'ospedale offre, non lo è).

«Ma quello che appare ancora più stridente è il contrasto fra la norma così perentoriamente imposta a Trieste ed il resto d'Italia dove viene ignorata, al punto che lo stesso Presidente della Repubblica si è fatto ricoverare in una casa di cura privata romana e si è fatto curare da due illustri clinici universitari.

«Quello che ai medici e cittadini di Trieste è vietato, a Roma è permesso. Cosa risponde il dott. Viti?» Lettera firmata.

Scuole materne e donne lavoratrici

«Care "Segnalazioni", negli asili comunali di Trieste molte mamme, pur di riuscire ad iscrivere i propri figli dichiarano di lavorare, ciò perché la precedenza (giustamente) viene data ai figli delle donne lavoratrici.

«Ebbene: non sarebbe logico (come avviene negli asili dell'Onairc), chiedere una dichiarazione scritta rilasciata dal datore di lavoro? So per esperienza personale che quest'ultima non viene richiesta: quindi chi di dovere provveda, onde evitare una presa in giro, sia delle finalità sociali della scuola materna e, perché no, di noi donne lavoratrici. Grazie. Luciana Furlan».

Una cagnolina

«Gentili lettori delle "Segnalazioni", sono una signora di 44 anni, ho due cani, e da poco ho trovato una cagnolina giovane, abbandonata. Ho avuto da poco una bambina e non posso tenere tre cani. Perciò scrivo questa lettera, sperando che ci sia una persona di cuore che venga a prenderla, perché non vorrei mandarla in canile. Ringrazio di cuore. Leda Cocevar, via della Pescheria 11».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

UCCELLAGIONE SÌ UCCELLAGIONE NO

«Giovedì 14 luglio la commissione agricoltura della Regione ha ascoltato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva da essa promossa sulla questione dell'uccellagione, un rappresentante della Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu).

«Il rappresentante della Lipu ha sostenuto che il disegno di legge n. 330, presentato dalla giunta regionale lo scorso maggio per consentire agli uccellatori di proseguire la loro speculazione economica privata ai danni di un patrimonio avicolo sovranazionale, sebbene limitativo dell'attività dell'aucupio è tuttavia inidoneo ad assicurare una efficace protezione dell'avifauna e comunque si fonda su presupposti di ordine legislativo privi di qualsiasi fondamento.

«Il ddl n. 330, presentato in contrapposizione alla proposta di legge n. 187 del 24 ottobre 1975, sottoscritta dai consiglieri Devetag, Lonza, Bertoli Severino, Stoka, Ginaldi e Trauner, vuole infatti collocarsi come un provvedimento integrativo della emananda legge quadro sulla caccia, della quale si dà per scontata l'imminente promulgazione.

«Senonché la legge quadro è attualmente bloccata alla Camera sia perché sono state presentate ben 218 richieste di emendamenti e sia perché in alto loco si è finalmente compreso che sarebbe stato assurdo e provocatorio nei confronti dell'opinione pubblica europea disciplinare oggi la caccia in Italia in modo più permissivo di quanto sia previsto dalla direttiva CEE sulla protezione degli uccelli migratori.

«La suddetta direttiva, una volta definitivamente approvata, diverrà vincolante per tutti i Paesi della CEE, e da allora la caccia ai migratori, specialmente nel nostro Paese, subirà un drastico e salutare ridimensionamento, in quanto risulterà proibita ogni prassi venatoria distruttiva e antisportiva (le associazioni venatorie nazionali hanno fatto fuoco e fiamme per far approvare quanto prima la legge quadro sulla caccia in senso a loro favorevole, mettendo così la CEE di fronte al fatto compiuto, ma hanno fallito il loro scopo).

«A conforto degli amici della natura e della fauna selvatica possiamo comunicare con legittima soddisfazione che la direttiva CEE è in procinto di divenire operante. Presentata dalla commissione di Bruxelles, è stata sinora approvata dai seguenti organi comunitari: Comitato economico e sociale, Commissione per l'igiene e l'ambiente del Parlamento europeo e, lo scorso mese, dal Parlamento europeo.

«Il rappresentante della Lipu, illustrando ai membri della commissione agricoltura della Regione gli ultimi sviluppi della legislazione protezionistica europea, ha implicitamente inteso sottolineare che la commissione rischiava di lavorare a vuoto, cioè di perdere il proprio tempo dietro ipotesi di lavoro che fanno riferimento a una concezione della problematica faunistico-venatoria ormai superata sia nella coscienza dell'opinione pubblica europea, sia nell'evoluzione del diritto comunitario.

«Discutere oggi su come disciplinare l'uccellagione è un falso problema. I termini reali della discussione devono essere incentrati sulla seguente alternativa: uccellagione sì o uccellagione no, tenendo presente che qualora si optasse per il sì, si rischierebbe di screditare la Regione sul piano naturalistico senza peraltro arrecare alcun vantaggio agli uccellatori, in quanto anche la nostra Regione, pur avendo potestà legislativa primaria in materia di caccia, è tenuta a sottostare ai principi generali dell'ordinamento statuale e alle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia.

«Purtroppo l'orientamento della commissione agricoltura, nella quale la categoria degli uccellatori è ben rappresentata, ci risulta essere decisamente a favore dell'aucupio. Risulta che il democristiano Del Gobbo, assessore regionale all'agricoltura, ed il comunista Moschioni, presidente della commissione, sono anche intervenuti all'ultima assemblea annuale degli uccellatori della regione, assicurando il proprio interessamento per favorire la prosecuzione nel tempo di una "tradizione millenaria".

«Gli unici aspetti positivi dell'incontro con la commissione agricoltura sono, a giudizio della Lipu, da ravvisarsi nel fatto che finalmente è venuta a cadere la pregiudiziale nei confronti dei protezionisti, da sempre discriminati come possibili interlocutori dei pubblici poteri su quanto attiene alla disciplina della caccia e alla tutela della fauna, e nella notizia, anticipata dalla commissione, che la Regione si appresta a varare una severa regolamentazione dell'uso degli antiparassitari.

«Decisione, questa ultima, che fa onore al Friuli-Venezia Giulia, ma maggior merito ancora potrebbe essere conseguito dalla nostra Regione sul piano della lotta contro le cause della degradazione ambientale e del depauperamento faunistico, se approvasse anche la proposta di legge Devetag per la protezione della fauna selvatica regionale, anticipando l'applicazione sul nostro territorio delle norme protezionistiche della CEE. Giovanni Brumat, membro del direttivo della Lipu».

Aperto da ieri il primo discount coop

Si è inaugurato ieri sera il primo discount delle Cooperative Operaie alla presenza di autorità, amministratori dell'ente e di numerosi cooperatori. Si tratta di una nuova formula di vendita al dettaglio rivolta a tutti i consumatori, la quale risponde alle attuali difficoltà della situazione economica e ai cambiamenti, anche di mentalità, che queste impongono a tutti i consumatori. L'assortimento del discount è perciò limitato a tutti gli articoli di largo consumo, fra i quali si trovano tutte le voci essenziali dell'alimentazione.

Nel nuovo discount coop, aperto a Trieste in via Doda, si rilevano queste caratteristiche: niente lusso nell'arredamento, personale ridotto all'indispensabile, per consentire di ridurre i prezzi ed essere un nuovo efficace strumento nella lotta contro il carovita.

Il nuovo centro distributivo delle Cooperative Operaie, che inaugura una nuova linea di vendita nell'ambito delle strutture distributive dell'ente cooperativo triestino, offre infine un ampio posteggio per le vetture.

LE ORE DELLA CITTA'

Comelli nel Belice

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, sarà oggi nel Belice, dove avrà una serie di incontri con i sindaci e visiterà le zone terremotate.

Rientro da Pierabec

L'Opera Figli del Popolo comunica che i ragazzi ospitati nel soggiorno di Pierabec rientreranno a Trieste lunedì 25 alle ore 12. I familiari interessati sono pregati di trovarsi puntuali al Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni, per prendere in consegna i figlioli.

Dalla colonia di San Quirico

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che le bambine ospiti del primo turno della colonia «San Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno oggi, sabato 23, in piazza Unità d'Italia (lato Lloyd Triestino) con le autocorriere. L'arrivo è previsto tra le ore 11.30 e le ore 12. Le bambine saranno consegnate subito dopo ai loro genitori.

Depinguente di Parpaiola

Via Marconi 36, II p. Vendita di fine stagione: abbigliamento estivo uomo e donna; pantaloni, magliette a prezzo di costo. Visitateci! Potrebbe essere un buon affare.

FD sint stereo

Aridissime sigle degli anni Settanta. Meglio parlare di impianti di filodiffusione con sintonizzatore stereo, per ricevere impeccabilmente i programmi stereofonici delle radio libere. Li potrete sentir funzionare da *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3. E ne rimarrete entusiasti.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Lions Club

Serata goldoniana, oggi, in un albergo di Grignano, con un pubblico formato dai soci del Lions, loro familiari e amici. I lions di Venezia e Mestre reciteranno, con inizio alle ore 19, «Sior Tòdero brontolon», una delle più riuscite commedie di Carlo Goldoni.

Carta per «Mani tese»

Come ogni sabato, tra le 16 e le 18, si riceveranno carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

«La Mela»

Grandi ribassi! Articoli estivi e invernali. Via del Ponte 4, sotto La Portizza.

prezzi serietà cortesia nei negozi

T club

Ragazzi a Punta Sottile

Le famiglie che desiderano assicurare ai loro ragazzi il bagno quotidiano, dalle ore 9 alle 18, dal 2 al 21 agosto, vigilato e completato con merende, pranzo, giuochi, nel soggiorno marino «Dario Ferro» a Punta Sottile, dell'Opera figli del popolo di mons. Marzari (largo Papa Giovanni 7), telefonino al 794590, orario ufficio, escluso il sabato, o al 271128 tutti i giorni compresi i festivi dalle 10 alle 17.

Il Calmiere

continua la vendita speciale per la «grande estate»: gonna fiorata lire 9.800; blusotto «grandi vacanze» lire 9.800. Approfittate al *Calmiere* piazza Goldoni angolo via Carducci.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Levi's jeans

Originali americani e camicie a prezzi giusti! *Casa dell'impermeabile*, via San Nicolò 22.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

de ZUCCO - Tappeti

Una partita di tappeti persiani pregiati, antichi e vecchi, viene messa in vendita a prezzi incredibilmente bassi. Una rara occasione da non perdere. *De Zucco* - Galleria Tergesteo - Piazza della Borsa, 15. Orario estivo: 10.30 - 13 e 16.30 - 20.

Film gratis al «Palutan»

Oggi, sabato, alle 21, nei giardini del Centro sociale «Palutan», in via Cantù 43 (in caso di mal tempo all'interno) sarà proiettato il film: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi. Tutti sono invitati: l'ingresso è gratuito.

BELTRAME

Reparto Tempo Libero. Saldi eccezionali di Cacharel e svendita totale di jeanseria.

BELTRAME

Reparto Confezioni Signora. Continuano le offerte speciali per la Settimana dell'Abito a prezzi di fabbrica.

BELTRAME

Reparto Biancheria Signora. Vestaglie e canotte a prezzi eccezionali.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

RELAZIONE E DIBATTITO AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

L'ora della verità su giovani e lavoro

Analizzati dal dott. Lucio Susmel i rapporti tra la nuova legge per agevolare l'avviamento alle occupazioni e la realtà attuale

Sulle finalità e l'attuazione della nuova legge per favorire la occupazione giovanile si è svolto un interessante dibattito al Rotary Club Trieste Nord, dopo che il problema, di viva attualità, era stato inquadrato dal dott. Lucio Susmel, direttore dell'Associazione degli industriali. La voce qualificata del relatore, la stimolante presenza di alcuni giovani e l'intervento nella discussione di docenti e imprenditori hanno dato risalto, in un'atmosfera di serrato ma sereno confronto, al rapporto tra il provvedimento e la realtà non soltanto economica, ma anche sociale e politica del nostro Paese.

Infatti la legge, ha osservato subito il dott. Susmel, non si limita ad affrontare — e sarebbe già un rilevante impegno — le difficoltà che incontrano i giovani alla ricerca di un primo impiego, ma sottopone a verifica comportamenti e strutture della società italiana nella capacità di rispondere alle aspirazioni dei giovani, chiamando nel contempo gli stessi giovani a manifestare l'effettiva loro volontà di partecipare allo sforzo — nonché ai sacrifici — che la critica situazione del Paese impone a tutti.

Il momento non è facile e il mondo del lavoro offre quanto può ai giovani, non certo un agevole collocamento negli impieghi che ciascuno considera più congeniali. E' un fatto che lo scorso anno c'é stata in Italia più produzione, ma con stagnante occupazione. Si sono fatti e si fanno investimenti, ma per impianti che non hanno bisogno di mano d'opera o ne riducono l'incidenza; c'é inoltre un potenziale produttivo che le industrie possono mettere a frutto senza nuove assunzioni, bensì con una maggiore utilizzazione del macchinario, influendo sugli orari e sui turni di lavoro, sull'assenteismo, ecc. C'é infine la tendenza, quando occorre mano d'opera, a preferire lavoratori disoccupati piuttosto che giovani alla ricerca di un primo impiego.

Le statistiche offrono un quadro addirittura drammatico della situazione che nell'ultimo decennio si è venuto a creare in questo campo: praticamente occupazione e disoccupazione si sono «stabilizzate» fra il 1965 e il 1975, con 19 milioni di disoccupati all'inizio del periodo, rapporto che si ritrova quasi immutato a dieci anni di distanza. Invece, un sostanziale mutamento si è registrato all'interno della schiera dei disoccupati, perché nel '65 due terzi degli iscritti nelle liste di collocamento erano lavoratori che avevano perduto l'impiego, contro un terzo costituito da giovani alla ricerca di una prima occasione di lavoro. Oggi la situazione si è capovolta, e sono questi giovani che ingrossano, per due terzi, le liste.

Come risponde la nuova legge alle sollecitazioni dei giovani? Troppo spazio richiede una illustrazione particolareggiata del provvedimento, ma il meccanismo può così esserne sintetizzato: le possibilità di lavoro sono con contratto a tempo indeterminato; con contratto di formazione; con assunzione a termine per la realizzazione di opere di pubblica utilità; con la costituzione di cooperative agricole. Nei diversi casi i giovani possono puntare su un impiego rispondente ai propri titoli ed aspirazioni, oppure su impieghi nei quali possono iniziare una diversa formazione professionale. Alle aziende che li assumono, la legge offre incentivi che si sostanziano in un contributo a sollievo degli oneri che gravano sul costo del lavoro.

Conta dire che l'impegno politico a sostegno di questa legge persegue obiettivi quasi immediati. I giovani sono già stati invitati, a tamburo battente, a presentarsi agli uffici di collocamento, dove la iscrizioni si chiuderanno il prossimo 10 agosto. Le liste già pronte il 12 agosto e le prime collocazioni già avvenute dovrebbero far maturare per la fine di settembre i previsti provvedimenti speciali per la formazione professionale.

Come hanno risposto i giovani a questa apertura nei loro confronti, della misura di oltre mille miliardi, che dovrebbero creare dai tre ai quattrocentomila posti di lavoro già questo anno. Il bilancio — è noto — appare piuttosto deludente: un certo interesse nel Mezzogiorno, scarso al Nord. A Trieste in particolare siamo ancora nell'ordine dei trecento aspiranti al collocamento previsto dalla legge e quasi tutti, come, del resto, nell'intero Paese, desiderosi di occupare posti da impiegato, (nel corso del dibattito è stato anche detto che la nostra città può rivelarsi un banco di prova per la legge, in seguito all'offerta di cento posti di lavori ai giovani connessa con la riattivazione della «Calza Bloch»). Quali sono le conclusioni o, piuttosto, i pronostici da trarre? Nel corso del dibattito al Rotary Club Trieste Nord i giovani si sono richiamati al clima del Sessantotto, quando si ebbero i chiari — e violenti — segni premonitori della crisi che si sarebbe prodotta.

Data da allora la facilità di accesso agli Atenei, un obiettivo che i giovani d'oggi riconoscono sbagliato, in quanto la Università si è rivelata un «parcheggio», vale a dire un modo di rinviare per qualche anno il loro «impatto» con il mondo del lavoro, lasciando immutata la situazione o, addirittura, aggravandola. La nuova legge non sarà il presupposto di un nuovo «parcheggio», stavolta sui posti di lavoro ma senza garanzie di continuità dell'impiego e di sviluppi di carriera?

Susmel, nella sua relazione e nelle repliche agli interventi — coordinati dal presidente Mandler — ha espresso questa opinione: la legge, egli ha detto, è l'ideale sbarramento che la società italiana può e deve opporre alla mina vagante rappresentata dall'insofferenza dei giovani; ma alle finalità della legge, rischia di non corrispondere lo strumento di attuazione. Eppure i meccanismi sono ormai in moto e coinvolgono tutti, giovani, aziende, scuola, comunità. Il 10 agosto sarà il momento della verità. E speriamo che non deluda le speranze.

Incontro alla Regione sulla legge 285

Con l'assessore regionale al lavoro Dal Mas si sono incontrati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e quelli dell'Isfol per esaminare il complesso delle attività finora svolte in sede regionale in relazione alla legge nazionale n. 285, concernente l'occupazione giovanile nonché per puntualizzare l'attuazione della legge stessa anche a seguito dei precedenti contatti informativi.

L'assessore — si apprende da un comunicato — ha riferito sulla «fase attuale di lavoro che tende al completamento di una attività di ricognizione delle problematiche che la realtà regionale prospetta in ordine ai momenti applicativi della legge, sia per quanto riguarda gli spazi occupazionali utilizzabili nei vari settori, sia per quanto riguarda la dimensione quantitativa e qualitativa delle forze di lavoro giovanile disponibili.

«Tale fase conoscitiva è funzionale — ha rilevato l'assessore regionale al lavoro Dal Mas — alla definizione successiva di linee di intervento, sia di carattere programmatorio, sia di carattere più specificamente metodologico e tecnico.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno prospettato i vari problemi che emergono dalla situazione occupazionale e produttiva nel Friuli - Venezia Giulia.

SACCO SOSPETTO TROVATO SU UNA MACCHINA

I nodi giudiziari di alcuni pettini

Usciti da uno scatolone che si ruppe in porto hanno fruttato condanne ai tre che li presero

Un'arbitraria incetta di pettini sospinge tre uomini davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Polimeni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. Essi sono Gianni Di Benedetto, 28 anni, Scala Santa 67, Bruno Donaggio, 24 anni, San Lorenzo in Selva 36 (è detenuto per altra causa ed ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento) e Stojan Druzina, 27 anni, da San Dorligo.

Il fatto risale alle 18 del 18 aprile del 1975 quando il maresciallo Kobau ed altri agenti del Commissariato di Muggia disposero un blocco stradale all'incrocio delle strade Cattinara - Bagnoli e Sant'Antonio in Bosco. A un certo punto, i poliziotti intimarono l'alt alla «600» del Di Benedetto, a bordo della quale si trovavano anche gli altri due attuali imputati. Esaminando i documenti del veicolo, gli agenti gettarono un'occhiata nell'abitacolo e vi scorsero un sacchetto di nylon colmo di pettini. La cosa li insospettì ed essi ne chiesero ragione ai tre giovanotti. Concordemente, essi risposero che, mentre stavano eseguendo un'operazione di imbarco sulla motonave «Panagiotis Xilos», ormeggiata al Punto franco nuovo, uno scatolone era rovinato al suolo, rompendosi e sparpagliando sulla banchina un mare di pettini. Ritenendo di non commettere — così dissero — alcun illecito, essi li avevano raccolti e se li erano portati a casa. Nonostante la protestata buonafede, essi furono imputati di concorso in furto pluriaggravato.

Al dibattimento, Di Benedetto spiega che lui e gli altri due lavoravano in stive diverse ed avevano raccolto i pettini all'insaputa l'uno dell'altro. Carlo Pertotti, rappresentante della ditta speditrice, dichiara che i danni ammontarono a circa 50 mila lire ma furono risarciti.

Il P.M. chiede che a Di Benedetto siano inflitti otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e con le «generiche», a Druzina e Donaggio sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa. In difesa di Di Benedetto e Druzina parla l'avv. Giovanni Ghezzi e per Donaggio l'avv. Padovani. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, condanna Di Benedetto a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, Donaggio e Druzina a un mese e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, Donaggio e Druzina a un mese e 15 giorni di reclusione, 15 mila lire di multa ciascuno, ed accorda loro i benefici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Visini nel IV anniv. dalla moglie, figlio e nuora 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Emilia Podersai-Meneghello nel IX anniv. dalla sorella Renata 10.000 pro ECA.

In memoria di Edda Giombetti per il compleanno da Rina e Lidia Giombetti 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuseppe Isotti nel X anniv. (23-7) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Cappellari ved. Gordini nel trigesimo dai figli e dalla famiglia Pauluzzi 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ugo de Dolcetti nel V anniv. (23-7) dalla moglie Elda 10.000 pro Lega Nazionale; dai cognati Vittorio e Ada Bonivento 10 mila pro ECA.

In memoria del cap. Emilio Verdoglia nel V anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Fondo «G. Banelli» e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Mazzon nel IX anniv. dalla zia Anna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Maria 5000, dalla zia Romana 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Ursella dalla moglie Ida e figlia Silva 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Salehar da Wilma e Laura Klum 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della dottoressa Licia Ferrara-Benussi da Anita, Giuliana e Manuela 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lina Frassini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Francesca Del Bono 5000 pro Rif. animali ASTAD; dalla famiglia ing. Giacomo Sicchi 10.000 pro «Fameia Portolana».

In memoria del dottor Carlo de Manzini dalla moglie 100.000, dal fratello Paolo e consorte 50.000, da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro «Fameia Capodistriana»; dal fratello Piero e consorte 50.000 pro Lions Club (Fondo assistenza); dal fratello Zanetto e consorte 50.000, da Luigi e Antonietta Vatalaro 30.000 pro Unione degli istriani; da Giovanna de Manzini-Garbin 25.000 pro «Fameia Capodistriana» e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nicolò de Manzini 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Dirce Vidoli 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del capitano Giuseppe Guida da Maria De Beden 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Nino e Norma Marchi 5000 pro Suore Orsoline (Via Ascoli); da Mario e Silva Garbassi 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Lucilla Nelleca, Andrea Fachiri e coniugi Cadorini 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Campanella dalla famiglia Giuseppe Colasuonno 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di due triestini da Pia 2000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Ottavio Spessot da Arrigo, Delia e Elda Raffaelli 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Giorgio Rasi 5000, da Carmela Fogher 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Renato e Alda Butti 10.000 pro Associaz. famiglia Ospedale lungodegenti «E. Gregoretti»; dal condominio di via Sticotti n. 2 55.000, da Renata Badini 5000, da Berto Baldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruna e Sergio Ziani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Bordon da Marcella Zwirn 3000 pro ECA; dalle famiglie Suni, Sartori e Roberti 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Trani-Maffei 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lilia e Bruno Pettarin 10.000 pro Reparto cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Nerina e Virgilio Daniotto 5000, da Nora e Fabio Cossutta 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ada e Giovanni Germe 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Giraldi dalla famiglia Colotto 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Boschian da Lucy e Ada Rovere e Alice Comici 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesto Quarantotto dalle proff. Suligoi e Zanei, insegnanti dei nipoti Flavio e Fabio, 20.000 pro Scuola media «G. Brunner».

In memoria di Angela Collini da Sartoretto, Lazzini, Carraro, Bruchi, Del Piero, Unich, Caprin, Schizzi, Arnoldi, Leiter e Merlach 55.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Antonio Mezzari da Loris e Marisa Premuda 10 mila, da Alessandra, Silvio e Marina Sessi 10.000, da Erica e Salvatore Attanasio 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Antonia Stocovaz 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Corrado Salvo dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Roiano).

L'elargizione di lire 15.000 pro Istituto Rittmeyer apparsa in data 21 corr. fatta dalla famiglia Giuseppe Fatur deve intendersi eseguita in memoria di Flavio Balzano.

L'elargizione di lire 50.000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Borsa di studio Donatella Guina e Fabio Riosa) pubblicata il giorno 22 u. s. deve intendersi eseguita dalle famiglie dott. Bruno Bauer e Hans Bauer in memoria di Donatella Guina.

«VERNICE» A CORTINA

Al «Crippa Art Center» di Cortina è stata inaugurata la mostra del pittore-scultore Eddy Demenego che per l'occasione ha presentato anche un libro di poesie «Forme e pensieri». Alla «vernice» sono intervenuti alcuni artisti cortinesi: da sinistra il pittore Carlo De Zulian, il prof. Emilio Bassanin, Agostino Verzi (che in coppia con Demenego ha vinto in Canada il concorso sculture su ghiaccio), il decano Elio De Zanna, e, infine, Demenego con i genitori.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE

VECCHIA TRIESTE DI CUCCHI
miniquadri

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Stampe giapponesi al castello di S. Giusto

Una delle stampe esposte: è della prima metà dell'Ottocento

«Stampe giapponesi» nelle sale del Capitano al Castello di San Giusto. Per la prima volta viene esposto con proprietà e commentato adeguatamente un materiale artistico di grandissima importanza, finora ignoto o mal noto, materiale proveniente dalle collezioni dei Civici musei di storia ed arte.

Merito dei nostri marittimi l'averlo importato; dei nostri commercianti — la bottega Wünsch tratto esclusivamente questo ramo fin dal 1843, anticipando le iniziative londinesi, parigine, viennesi, monacensi che tennero a balia i movimenti delle Arts and Crafts, del Liberty, dell'Art Nouveau, dello Jugendstil, delle Secessioni — l'averlo valorizzato; dei nostri collezionisti — Revoltella, Massimiliano d'Austria, Morpurgo, Orell, Lusy, Besso, Piacere... — l'averlo raccolto e lasciato in eredità alle istituzioni pubbliche; di Oreste Basilio, unico storico del collezionismo locale, l'averne scritto tanti anni fa.

Merito, adesso, di Laura Ruaro, direttrice dei civici musei, l'aver promosso ed organizzato la mostra. Merito, soprattutto, di una giovane e valorosa studiosa, Luisa Crusvar, se il catalogo della mostra adempie, in tutta chiarezza e semplicità, ad un esauriente compito di informazione. Non è poco. Descrivere ad una ad una le 71 opere esposte; precisare di ciascuna stampa la tecnica, il significato dell'immagine e delle scritte, l'uso, le vie di diffusione attraverso le quali è giunta a noi; collocarla in un esatto punto della storia dell'arte; è un'impresa che fino a pochi anni fa sarebbe stata impensabile. Adesso, sono gli enormi vantaggi della specializzazione, c'é chi informa persino un ignorante quale sono io e gli dischiude un mondo meraviglioso, entusiasmante.

Questi sentimenti miei saranno censurati dalla Crusvar, la quale — è il costume dei giovani d'oggi — giudica severamente coloro che mitizzarono l'arte dell'Estremo Oriente e la impiegarono, da romantici, per il proprio piacere e l'altrui utilità. Eppure anche i vecchi, a modo loro, avevano ragione. Ne è prova il profondo intrecciarsi di rapporti che, nella nostra area veneta, trae origine da Marco Polo e passando per le cineserie di Bassano (finte e popolaresche) arriva fino a Max Fabiani e a Vito Timmel. E che non fosse sentimento privo di correzioni critiche lo si vede quando — a differenza, in questo, dai giovani d'oggi — un artista minore innamorato soltanto del Sol Levante viene chiamato maniaco. Ed era Argio Orell.

Lasciatemi, dunque, visitare la mostra con l'ingenuo entusiasmo dei vecchi. La stampa-pilastro — così chiamata per la forma a stendardo allungato, adatta ai pilastri interni delle abitazioni — reca nelle case borghesi del Settecento giapponese la fragrante bellezza del colore. Il disegnatore — spiega la Crusvar — tracciava i contorni su una carta sottile; la traccia veniva calcata su un legno di ciliegio che, scavato silograficamente, forniva la matrice della stampa intermedia; su questa il disegnatore indicava le zone da colorare e i colori; se ne desumevano una decina di matrici diverse per la stampa finale.

La tecnica era intimamente compenetrata alla finalità estetica: non soltanto l'imitazione della verità naturale, ma anche il ricreare nella processualità realizzativa quel divenire naturale che la religiosità orientale intende sempre come espressione del Divino. Harunobu (1725 - 1770) nel «pilastro» con «Madre e bambino sulle sponde di uno dei sei famosi fiumi gioiello» riesce a «fissare nello stretto formato verticale l'impressione di quell'"accidente controllato" che è tema ben assorbito dalla cultura dell'emergente classe borghese».

La prospettiva è lo strumento più rigido e al tempo stesso più flessibile dell'umana conoscenza. Di fronte alle stampe del celeberrimo Hokusai (1760-1849) ci si chiede quant'egli è debitore agli Olandesi e, attraverso gli Olandesi, ai Fiorentini («Ponte di barche sul Tonegawa») e quanto gli debbono Gaugin e i postimpressionisti francesi («Il monte Fuji col temporale»). Evitiamo gli eccessi dell'eurocentrismo e dell'esotismo. La storia dell'umanità è unica. «Il levar della luna attraverso il ponte Ryogoku» di Hiroshige (1797 - 1858) fa scuola ai fotografi, ai cinematografari, ai fumettisti. Ma ben prima e in sincronia con l'industrializzazione in Francia e in Giappone, «Le saline di Yokohama» di Sadahide (1807 - 1873) sono forse derivate dalle saline di Ledoux.

Meraviglie delle meraviglie, ecco i «surimono» esposti nella seconda sezione della mostra. Sono cartoncini augurali. Colori e gradienti fanno vivere fruscio di sete, scorrere d'acque, iridescenza di broccati, piegarsi di rami. «Il termine "surimono" — ci insegna la Crusvar — significa "cosa sfregata", ad indicare cioè il momento in cui il tampone viene strofinato sulla carta. Sono stampate su carta pregiata in maniera tecnicamente accurata ed elaborata per l'uso del "gauffrage" e delle alluminature di mica».

«Fluire di ventagli» di Hokkei (1780 - 1850) rappresenta il massimo dell'astrazione decorativa nel massimo della naturalezza mimetica: «Il motivo dei ventagli sovrapposti, le due brevi poesie stampate su quello superiore, lo stilizzato serpeggiare dell'acqua sullo sfondo richiamano una delle più antiche e famose cerimonie nipponiche, legata, probabilmente, in origine, ad un antico rito shintoista di purificazione: l'uso cioè di scrivere dei brevi versi sui ventagli e lasciarli poi fluire nell'acqua».

Molte altre cose vorremmo dire... Dobbiamo, invece, accogliere il saluto di congedo degli otto aquiloni, prodotti d'artigianato popolare che giunsero nella bottega Wunsch e che Argio Orell ivi acquistò. Il più stupefacente raffigura l'eroe Kintoki bambino, armato di clava e a cavalcioni di un'orsa. Kintoki è l'Ercole dei giapponesi. La storia della umanità è unica.

BURGHER

Adriano Burgher alla Comunale. Uomo d'affari, impegnato nel sempre più difficile lavoro di spedizioniere, sarebbe piaciuto a Slataper e a Svevo.

«Appartiene — scrive Sergio Brossi — a quella tempra dei triestini d'altri tempi non presi dalla malia che coglie l'uomo del Nord finalmente giunto al mare, al clima dell'ulivo e della vite».

Codesto attivismo nordico non comporta disconoscimento del paesaggio mediterraneo. Anzi Burgher è fra i più fervidi nell'apprezzarlo e nel farcelo apprezzare. Anzi, essendo Burgher pittore fin troppo dotato di estro coloristico e di un'indiavolata abilità nel risolvere i problemi che lo spunto paesaggistico gli offre, avviene una sorta di cortocircuito fra il vero e la rappresentazione. Burgher non si preoccupa delle questioni di stile, non gli importa di sviluppare un discorso coerente e consequenziale. Gli basta afferrare il fascino d'una temperie luministica, una famiglia di sensazioni che si legano bene fra di loro e che egli riversa sulla tela e sulla carta nell'attimo in cui la sua corposa fantasia lo guida ad imparentare assai bene fra di loro le macchie di colore, le brevi pennellate, le lunghe strisciate. E' una pittura compendiaria e sintetica.

Le regole compositive vengono reinventate ogni volta daccapo e quasi sempre sotto la spinta di un incalzante bisogno di realizzarsi per cui egli schiva ogni digressione descrittiva, ogni rielaborazione stilistica. Bisogna conoscere Trieste in tutte le sue ore e da tutti gli angoli prospettici, navigazione portuale inclusa, per apprezzare appieno codesto suo modo abbreviato ed allusivo di raccontarci la città e la campagna.

I. N.

CONSEGUENZE DI UNO «SPRITZ» ESPLOSIVO

Bicchiere di troppo pagato in Tribunale

Indotto da eccessivi brindisi a fare il capriccioso, Armando Sain, 40 anni, via del Vento 15, si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, che lo processa con rito direttissimo per resistenza continuata a pubblico ufficiale, oltraggio pluriaggravato, lesioni e ubriachezza.

Nel tardo pomeriggio del 12 luglio scorso, mentr'era di turno al Centro radio dei vigili urbani, la guardia Gianfranco Marassi fu attirata alla finestra da grida infernali che provenivano dalla via Malcanton. Marassi allungò il collo sulla strada e vide Sain che, malfermo sulle gambe, si ostinava a voler entrare nella trattoria «Ai vini tipici». il cui titolare non gli lasciava varcare l'uscio. Marassi scese rapidamente e si avvicinò al Sain per indurlo alla ragione ma costui, anziché ascoltare il disinteressato consiglio di andarsene, si rivoltò come una furia contro il vigile, lo prese a cazzotti, lo fece oggetto di pesanti ingiurie, gli strappò, infine, la camicia.

A questo punto, il baccante perdette l'equilibrio e cadde a terra, ferendosi al naso. Un altro vigile, Angelo Bernazza, intervenne in aiuto del collega con il solo risultato di prendere un poderoso calcio a una gamba. Sul posto intervenne anche la Squadra mobile, i cui agenti ebbero anche la loro razione di insulti. Sain venne, finalmente, immobilizzato, scortato in Questura e, infine, denunciato per i fatti cui abbiamo più sopra accennato. Bernazza fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Interrogato in sede istruttoria, Sain negò di avere bevuto e sostenne che a colazione si era limitato a buttare giù uno «spritz», che lo aveva messo letteralmente fuori combattimento. Difatti, egli aveva lasciato il lavoro poco dopo le 13 anziché alle 16.30. Della scenataccia in via Malcanton, l'indiziato non aveva alcun ricordo: all'indomani — disse — si svegliò in cella di sicurezza senza riuscirsi a spiegare il motivo che lo aveva portato in guardina. Al dibattimento, in buon vernacolo, l'imputato dichiara: «Mi no so gnente. Mi no so gnanche perché me son fato mal sul naso...». Le guardie Marassi e Bernazza confermano il loro rapporto di servizio. Secondo il P.M., Sain avrebbe colpito deliberatamente il vigile con l'intento di sfuggirgli. Per il dott. Coassin tutti i fatti sono provati, ed egli chiede che, unificate le varie imputazioni, l'accusato venga condannato, con le «generiche», a un anno di reclusione e dieci giorni di arresto. Il difensore, avv. Mario Giacchini, perora una pena contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce Sain colpevole dei fatti ascrittigli e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle aggravanti, gli infligge sei mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

NATA LA SOCIETA' PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

L'Aussa-Corno ospiterà una grandissima ferriera

Produrrà 400 mila tonnellate annue di ferro «ridotto» - Rifornirà i forni delle acciaierie ellettriche - Investimenti per 50 miliardi

Ieri, nella sede della Società finanziaria regionale, «Friulia», è stata costituita la «Siderit» S.p.A., che ha come obiettivo la realizzazione di un grande impianto per la riduzione diretta del minerale di ferro, cioè per la produzione di «spugna di ferro», da destinare all'alimentazione continua dei forni elettrici, in parziale sostituzione del rottame nel ciclo produttivo dell'acciaio. Il nuovo insediamento sarà, prevedibilmente, ubicato nella zona industriale dell'Aussa-Corno, nelle vicinanze di Monfalcone. L'ammontare degli investimenti tecnici è calcolato nell'ordine di 50 miliardi di lire, per un impianto che potrà produrre 400.000 tonnellate all'anno di ferro «preridotto».

Promotori dell'iniziativa, che sarà avviata dopo il completamento degli studi tecnico-economici, sono la Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia — «Friulia» S.p.A., la «Fiat» — settore siderurgia «Teksid» di Torino, la «Techint» S.p.A. di Milano, un gruppo di aziende siderurgiche bresciane riunite nella «Sideradriatica» S.r.l., la «Setra» S.p.A. di Udine, le «Ferriere Nord» S.p.A. del Gruppo Pittini di Osoppo (Udine) e la «Korf Stahl» A.G. di Baden Baden. Queste società formano la compagine azionaria della «Siderit»: è stato assicurato che altre imprese siderurgiche interessate potranno aderirvi.

L'iniziativa trae origine dalla previsione di una crescente scarsità di rottame di ferro nei prossimi anni e dalla conseguente esigenza di creare una fonte alternativa di approvvigionamento per le acciaierie elettriche, soprattutto in Italia, dove l'acciaio «elettrico» (cioè quello prodotto da rottame) costituisce circa il 45 per cento del totale, contro una media europea del 14 per cento.

In questo quadro, anche la CEE ha espresso la propria preoccupazione per la prevista scarsità di rottame sul mercato comunitario: in una sua risoluzione, il Comitato consultivo della CECA fin dal 1974 aveva sconsigliato le acciaierie comunitarie a realizzare nuove capacità produttive se non accompagnate da impianti di riduzione diretta del minerale. Proprio nei giorni scorsi anche il noto «rapporto Armani» ha sottolineato che, «per attenuare la deficienza strutturale di rottame, appare importante intensificare la sperimentazione industriale, sia del processo di riduzione diretta, sia dell'impianto dei preridotti, che per ragioni tecniche ed economiche si prestano in particolare alla produzione di acciai speciali, e in genere, di qualità». Impianti di preriduzione del minerale di ferro per una capacità di circa 10 mil. di tonn/anno sono installati in varie parti del mondo, mentre in Italia nessun impianto è stato finora creato.

In sede di costituzione della «Siderit» sono stati designati a comporre il consiglio di amministrazione: Andrea Pittini, presidente; dott. Eduardo Szego, consigliere delegato: comm. Alessio Pasini, prof. Sergio Gallo, ing. Vittorio Zanon, ing. Roberto Barbina, consiglieri. A far parte del collegio sindacale sono stati nominati il prof. Domenico Chiesa, presidente e il dott. Giuseppe Montesano e il dott. Livio Tamaro, componenti.

Il presidente della «Friulia» dott. William Bianchi, ha messo in rilievo il determinante ruolo svolto dalla Finanziaria regionale nel promuovere e coordinare il complesso lavoro tecnico-economico che ha portato alla costituzione della «Siderit». «In questi anni — egli ha affermato — con l'adozione di tecnologie avanzatissime, oggetto di ricerche, sperimentazioni e iniziali applicazioni industriali da parte dei più grandi complessi siderurgici mondiali, si apre una nuova era, che potrà vedere anche le piccole e medie aziende produrre acciaio, partendo direttamente dal minerale».

«Il fatto che un'iniziativa d'avanguardia in questo campo quale quella della «"Siderit" — ha ancora dichiarato il dott. Bianchi — abbia trovato nella "Regionale Friuli-Venezia Giulia" le condizioni necessarie per avviare la fase di attuazione, rappresenta, ritengo, un motivo di compiacimento per il prestigio della Regione e della "Friulia". Tanto più che la prevista attività produttiva ben si inserisce nel processo di sviluppo qualitativo e quantitativo, del settore siderurgico della nostra regione».

Il presidente della «Friulia» ha concluso esprimendo un vivo apprezzamento «agli esponenti di imprese così qualificate» per la partecipazione nella «Siderit», auspicando che l'iniziativa continui a essere appoggiata dalla loro competenza e dal loro entusiasmo.

Carso e zfic: nota del MSI

Il gruppo del MSI-DN al consiglio regionale ha inviato al presidente del consiglio una nota per richiedere in base all'articolo 88 del regolamento, l'unificazione della discussione sul provvedimento per la salvaguardia del Carso triestino con la petizione sottoscritta da 1850 cittadini della regione e avente per oggetto l'«impegno della Regione per la difesa ecologica del Carso avverso la zona franca industriale a cavallo del confine e in appoggio alle iniziative legislative presentate al parlamento nazionale per l'istituzione di zone franche agevolate».

Folclore di sei paesi in piazza a Palmanova

Per effettuare un primo bilancio dei risultati ottenuti con le manifestazioni attuate in questi ultimi mesi, il sindaco di Palmanova Battilana ha convocato per martedì sera il comitato promotore dei festeggiamenti, del quale egli è presidente. Di questo organismo fanno parte pressoché tutti i sodalizi che operano a Palmanova e precisamente: Associazione «Pro Palma», Associazione artistica «Gruppo 5 Palma», «Comunità di Jalmicco», «Circolo comunale di cultura», «Civico museo storico», «Associazione numismatica palmarina», «Associazione filatelica», «Associazione combattenti e reduci», «Circolo ricreativo ACLI», «Delegazione commercianti ed esercenti», «Unione artigiani del Friuli», «Artigianato friulano», «Associazione donatori del sangue», «Coro palmarino», «Associazione alpini in congedo», «Nuova esperienza teatrale», «Circolo fotografico palmarino» ed i rappresentanti-stampa locali.

Intanto, la serata di domenica 31 luglio propone un altro appuntamento interessante e spettacolare; l'anfiteatro costituito da piazza Grande ospiterà sei gruppi folcloristici provenienti da Silistra in Bulgaria, da Reichelshein in Odernwald (Germania Federale), dalla città irlandese di Walkinstown, da Ploiesti in Romania, da Sierre in Svizzera e da un gruppo folcloristico romagnolo di Forlì, in una manifestazione che rientra nel «Festival dei cuori». Si tratterà di una esibizione importante che vedrà in scena circa 200 persone, tra danzatori e musicisti, i quali dopo una sfilata lungo l'anello della piazza, saliranno sul palco, allestito dal Comune, in quest'ordine: Italia; Svizzera, Romania, Irlanda, Germania Federale e Bulgaria. E' facile prevedere che anche in questa circostanza la città sarà invasa da migliaia di persone, così come è avvenuto il 10 luglio scorso, in occasione della rievocazione storica dell'innalzamento del vessilo veneto sullo stendardo di piazza Grande.

Tenenti medici per la Polizia

Con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1.o luglio c. a. n. 178 è stato indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina di 9 tenenti medici di polizia in servizio permanente.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che siano in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio professionale, che siano di età non superiore ai 32 anni, che siano di buona condotta e che abbiano piena ed incondizionata idoneità al servizio nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata secondo le disposizioni contenute nel bando e dirette al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Servizio Forze Armate di Polizia - Divisione Ufficiali, dovranno essere presentate alla Prefettura entro il 1.o agosto.

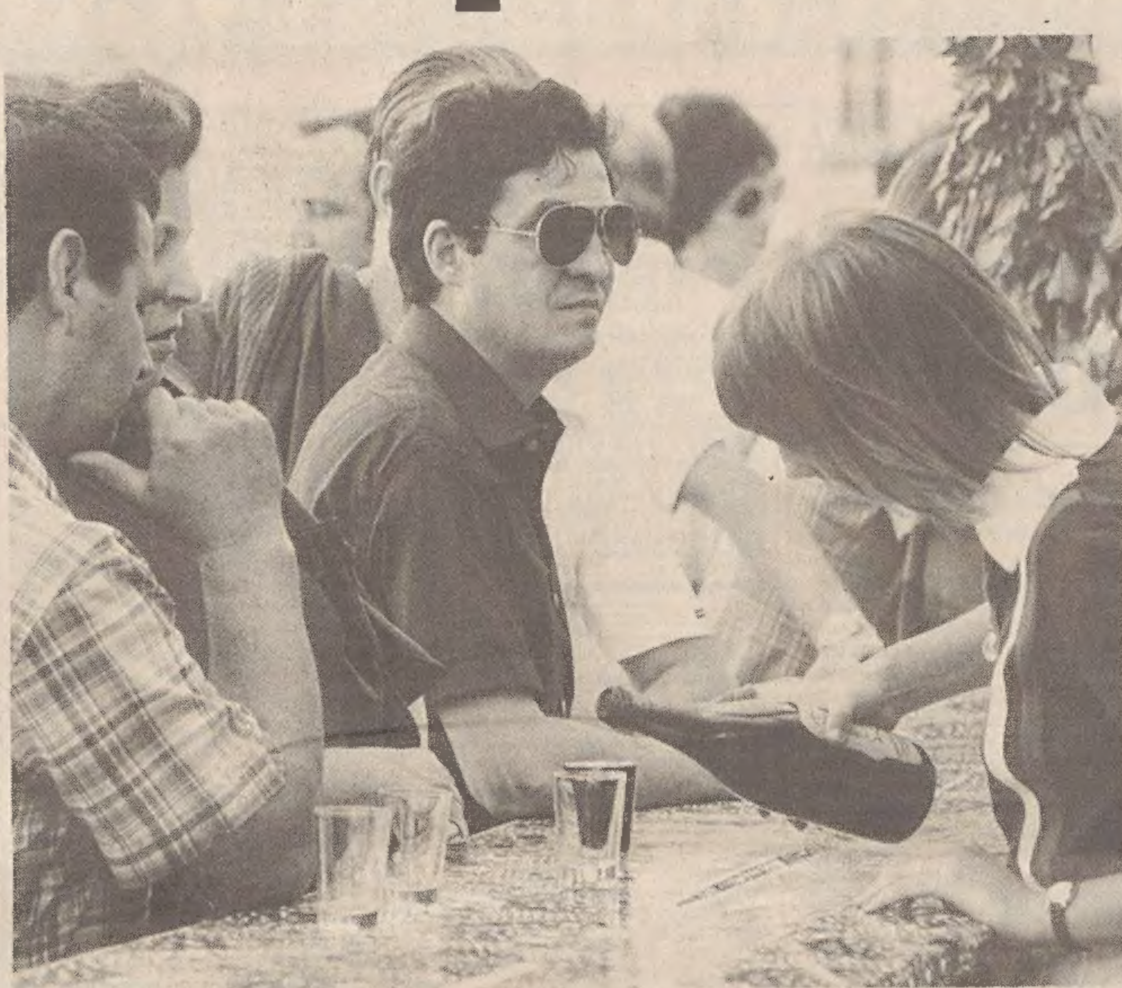
Le proposte industriali dei metalmeccanici Cisl

Si è riunito nei giorni scorsi il direttivo dei metalmeccanici Cisl per discutere i problemi che il sindacato ha di fronte nell'attuale momento politico ed economico del paese alla luce dei risultati congressuali Cgil-Cisl-Uil. I punti salienti del documento finale ricalcano la mozione conclusiva del congresso che sollecita tra l'altro una politica che rilanci i settori portanti dell'economia triestina, che garantisca nell'insediamento della zona franca industriale, derivante dal trattato di Osimo, iniziative che rispondano a requisiti tipologici ed osservino vincoli urbanistici e di rispetto ambientale, esempio: attività industriali e commerciali funzionali all'occupazione giovanile ed alla ricerca tecnologica, coerenti con il progetto nazionale di recupero del ritardo tecnologico e scientifico del paese e che non siano alternative all'industria locale e regionale,

Si è passati poi all'elezione della segreteria provinciale che ha dato i seguenti risultati: segretario responsabile provinciale: Paolo Cruciatti; segretari provinciali per settori (aziende IRI, aziende private, organizzazione e amministrazione): Gaetano Pace, Rino Ellero, Ario Gereni, Narciso Sarpo.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Vini in passerella



(Italfoto)

Si è inaugurata ieri a Santa Croce, la sesta edizione della mostra provinciale dei vini che vede raggruppati per il confronto finale i trentatré produttori che si sono distinti maggiormente nelle precedenti rassegne stagionali svoltesi nell'ambito dei comuni. Agli intervenuti e ai partecipanti l'assessore provinciale Volk ha rivolto un indirizzo di saluto, sottolineando l'importanza della valorizzazione del prodotto della viticoltura «nostrana». A nome dei produttori, il presidente Kosuta ha voluto ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita della rassegna auspicando la continuazione annuale dell'appuntamento estivo che è anche occasione d'incontro e di dibattito sui problemi agricoli.

Stamane il calendario della mostra prevede con inizio alle 9.30 una tavola rotonda sul tema «Piano dell'agricoltura nella pianificazione territoriale» alla quale prenderanno parte numerosi esperti. L'accesso è libero al pubblico. Il dibattito avrà luogo nell'aula grande della scuola elementare «Stirk». Nel pomeriggio si esibiranno gruppi folcloristici triestini e istriani; un ballo popolare concluderà la serata. Alle 20.30 premiazione dei vincitori e dei produttori che si sono distinti nella competizione. La domenica è tutta dedicata ai visitatori: vi saranno chioschi e banda, con ballo serale. Nella foto in alto un momento della riuscita manifestazione eliminatoria di Rupingrande.

LA GIORNATA TRIESTINA DEI MAESTRI DEL LAVORO

UN FARO NELLA CRISI L'OPEROSITÀ DI POCHI

Parole di riconoscimento degli assessori Abate e Dal Mas
Un appello alle forze produttive per la ripresa economica



(Italfoto)

Il cav. Romano Crisman

Il dott. Karl Guggemberg, famoso economista della scuola matematica di Vienna definì Trieste nel 1898 «la porta del Danubio verso i mari caldi del Sud», in contrapposizione al binomio Brema-Amburgo, qualificato come un «sistema della stella polare»; con queste parole il maestro del lavoro, ing. Guido Salvi ha aperto la sua relazione intitolata «la vocazione commerciale ed industriale di Trieste», in un recente convegno a carattere regionale organizzato dal Consolato provinciale della federazione dei Maestri del lavoro d'Italia, ed al quale hanno partecipato oltre duecento persone.

In questo quadro di proficua attività svolta nel primo semestre dell'annata si inserisce anche la «Giornata del Maestro del Lavoro» tenutasi in occasione della fiera campionaria triestina e dove non sono mancati qualificati interventi di autorità ed esponenti del mondo economico - imprenditoriale. Il saluto è stato portato dal consigliere Amos Carlini, quindi ha parlato il cav. Romano Crisman, console regionale della Federazione Maestri del lavoro, il quale con calorose espressioni ha sottolineato il valore umano della giornata e della figura del Maestro. Ha quindi parlato il «maestro», comm. Secondo Dri, governatore dell'associazione Lavoratori anziani d'Azienda.

In rappresentanza del sindaco, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale l'assessore Ennio Abate, il quale, con particolare apprezzamento verso la benemerita categoria del magistero del lavoro, ha consegnato un sigillo di bronzo al presidente ing. Petraroli in riconoscimento della sua preziosa presenza al convegno. Il presidente della Camera di Commercio dott. Romano Caidassi, si è detto lieto dell'incontro, volto a manifestare viva simpatia verso una categoria di lavoratori che, provenienti dalle forze del lavoro di tutti i settori di produzione, tanto merito di particolare distinzione hanno conseguito e sono stati quindi ben degni di fregiarsi dell'alto riconoscimento dello Stato che solo dal lavoro trae e continuerà a trarre ragioni di sicura affermazione e continuità di progresso.

All'ing. Salvi, ha fatto seguito l'Assessore Dal Mas, che ha ricordato che l'esempio di questa categoria deve essere attentamente considerato dalle generazioni che si affacciano alla vita e che prenderanno domani il posto di questi laboriosi.

In chiusura, il «past president», Mario Petraroli, nello svolgere il tema «I Maestri del Lavoro, un faro di serenità nella crisi che oscura l'Italia», si è soffermato sui valori umani della categoria lanciando un appello alle forze produttive della Nazione per una ripresa economica. Petraroli si è rivolto in particolare ai giovani, ai lavoratori, ai sindacalisti e ai politici. Per quanto riguarda l'attività del secondo semestre di quest'anno il programma è quanto mai denso di riunioni e presenze a meeting nazionali, quali quello siciliano del prossimo mese al quale hanno aderito oltre settanta maestri del lavoro.

Autocarri leggeri in Jugoslavia: non serve il permesso

In base alla recente stipulazione di un accordo con la Jugoslavia, gli autocarri italiani di peso fino a 60 quintali e con un carico utile massimo di 35 quintali, non avranno più bisogno del permesso di transito. L'innovazione è stata accolta con grandissimo favore dagli operatori economici del Friuli-Venezia Giulia. Importanti anche i risultati raggiunti nel corso degli incontri per quanto concerne il numero dei permessi.

E' stato stabilito per l'Italia un massimo di 200 permessi «permanenti», 8.500 permessi «a viaggio», 6.000 permessi per i transiti e 14.000 permessi «frontalieri»; per la Jugoslavia: 2500 permessi «a viaggio». 6.000 permessi per i transiti e 14.000 permessi frontalieri. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri l'accordo mantiene inalterato il numero delle linee (26) mentre stabilisce le nuove tariffe in 20 lire e rispettivamente 0,40 dinari al chilometro per viaggiatore.

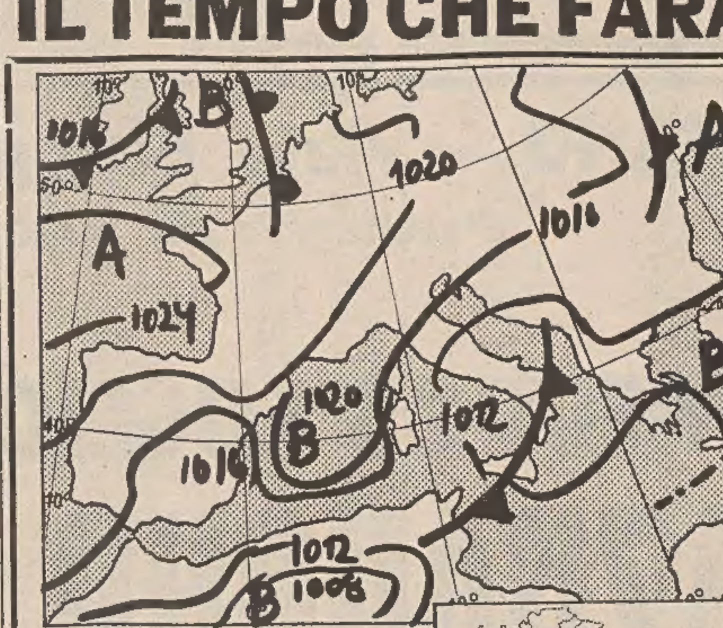
Accordi programmatici Dibattito alla Regione

Dovrebbe iniziare la prossima settimana al consiglio regionale il dibattito sui contenuti degli accordi programmatici fra i partiti; si tireranno le fila di una larga serie di incontri che sono proseguiti a ritmo serrato nell'ultima settimana e che hanno avuto il loro momento più importante nella riunione di giovedì sera a Udine, presso l'assessorato all'agricoltura, e nel corso del quale le delegazioni dei partiti hanno svolto un ulteriore esame molto attento dei problemi ancora aperti nella ricerca di un accordo.

Alla fine dell'incontro protrattosi ininterrottamente fino a tarda sera è stato emesso il seguente comunicato: «Si è conclusa a tarda sera la riunione delle delegazioni della DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e Unione slovena per la ricerca di un accordo programmatico a livello regionale. Nel corso della riunione, pur permanendo divergenze su alcuni problemi, si è constatata la concreta possibilità di pervenire ad un accordo. Il testo sul quale si è esperito l'esame sarà ulteriormente puntualizzato oggi in modo congiunto, dopo di che si riuniranno entro lunedì gli organi dirigenti dei partiti per le determinazioni definitive.

«Nel corso di una positiva conclusione — continua la nota —, il documento finale sarà proposto nelle forme opportune all'attenzione del consiglio regionale per accelerare al massimo le decisioni dell'avvio della ricostruzione e corrispondere così alle esigenze più urgenti delle popolazioni delle zone terremotate. Le delegazioni composte da Coloni e Biasutti per la DC, Cuffaro, Colli, Pascolat e Paiza per il PCI, Renzulli e Zanfagnini per il PSI, Bianchi e Vitale per il PSDI, Barnaba e Bertoli per il PRI, Trauner per il PLI e Stoka e Bratus per l'US. Ieri vi è stato un'ulteriore incontro per approvare la stesura di un documento sulla cui base discuteranno i rispettivi organi dei partiti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso, sulle restanti regioni nuvolosità variabile con possibilità di temporali.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e centrali, in diminuzione sulle regioni meridionali.

Venti: moderati tra Nord-Est e Nord-Ovest con rinforzi sulla Sardegna, sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 21; Bolzano 14, 28; Verona 17, 25; Venezia 17, 23; Milano 15, 25; Torino 14, 25; Cuneo 13, n.p.; Genova 17, 29; Bologna 16, 24; Firenze 19, 25; Pisa 18, 27; Ancona 17, 24; Perugia 16, 24; Pescara 19, 26; L'Aquila 15, 24; Roma Nord 21, 29; Roma Fiumicino 22, 29; Campobasso 16, 26; Bari 21, 31; Napoli 20, 28; Potenza 18, 26; Santa Maria di Leuca 24, 28; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 31; Palermo 25, 29; Catania 21, 36; Alghero 20, 25; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 21; Atene 25, 33; Bangkok 28, 32; Beirut 25, 37; Belgrado 16, 22; Berlino 11, 20; Bruxelles 13, 22; Buenos Aires 11, 14; Chicago 26, 31; Copenaghen 11, 18; Francoforte 12, 19; Ginevra 10, 20; Helsinki 11, 17; Johannesburg —4, 20; Lisbona 17, 32; Londra 14, 18; Los Angeles 16, 28; Madrid 15, 31; Manila 24, 32; Miami 23, 30; Montreal 25, 30; Mosca 14, 26; New York 26, 41; Oslo 12, 20; Parigi 13, 20; Rio de Janeiro 14, 29; Stoccolma 11, 20; Tel Aviv 22, 29; Tokio 22, 31; Vienna 16, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CANTAUTORE DALLA VOCE-STRUMENTO

PER BRANDUARDI BORA E APPLAUSI



Breve «flash» d'intervista con Angelo Banduardi, l'originale cantautore festeggiatissimo nello spettacolo dell'altra sera al Castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno di Trieste. L'artista è rimasto molto soddisfatto della calorosa accoglienza che gli è stata tributata dai molti «fans» che anche la nostra città annovera. Si duole soltanto per il fatto che durante lo spettacolo le raffiche della nostra bora fossero state così violente da far svanire... nell'aria alcune sfumature musicali dei suoi pezzi. Il cantautore si è pure cimentato con successo nel violino, nella chitarra, nel chitarrino e nel flauto accompagnato dal suo eccellente sestetto, denotando una preparazione stilistica ed una maturità tecnico-artistica di qualità veramente ragguardevole.

Nella sua produzione discografica figurano sinora tre LP, tre album a largo respiro che raccolgono tutto il suo particolare repertorio, da «La luna» il pezzo che gli ha regalato la notorietà sino al recente «Alla fiera dell'est», un'originalissima composizione divenuta rapidamente un «bestseller» discografico. «Ho iniziato a cantare nel 1968; avevo diciannove anni. Di questi, nove li avevo già trascorsi perfezionandomi al conservatorio di Genova con il violino. Così pensai di musicare delle canzoni ove le armonie e le qualità timbriche di questo particolare strumento potessero esser messi in giusta luce. Mi accorsi allora che tali originali atmosfere musicali permeate appunto con tale strumento «si intonavano» benissimo a testi poetici di ispirazione classico-medioevale ove venivano messi in versi miti, leggende e situazioni fiabesche; questo mondo di narrazioni fantasiose aveva costituito l'essenza della mia infanzia e costituì anche una validissima componente per le mie creazioni musicali».

«Ho composto parecchi brani di questo genere, ma quello che mi recò fortuna insperata risale a circa due anni fa, è "La luna"; l'ho presentato anche in questo mio concerto a Trieste. Il brano è stato accompagnato nell'esecuzione da simpatiche approvazioni. Presto — esattamente sabato 5 agosto — andrà in onda un mio concerto di un'ora in "Senza Rete", la trasmissione ove si canta e si suona "dal vivo", interpretando il proprio repertorio senza accorgimenti ed espedienti tecnici di studio. Per me è un'occasione interessante per far conoscere il mio modo di sentire e fare musica ad un pubblico più eterogeneo e vasto, perché i miei brani contengono una melodia accessibile a tutti, senza alcuna distinzione...».

Fulvio Marion

Operetta al Rossetti

Intenso week-end per «Sogno di un valzer», l'operetta in tre atti di Oscar Straus andata in scena con successo giovedì al Politeama Rossetti per il Festival dell'operetta organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Oggi e domani si terranno la seconda e terza rappresentazione rispettivamente alle 21 e alle 18 con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

Maestro concertatore e direttore Hans Walter Kaempfel, regia di Giulio Chazalettes, corpo di ballo del Festival, coreografie di Carmelo Anastasi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Biglietteria centrale, Galleria Protti 2 (telefono 36372).

Concerto di chitarra classica

Il chitarrista Axel Boch terrà domani alle 20.30 un concerto di chitarra classica presso la sala conferenza del Centro avventista di via Rigutti 1. Sono cordialmente inmitati tutti coloro che gradiscono questo genere di musica, che si preannuncia interessante, per la particolare preparazione del protagonista.

Palestre scolastiche e società sportive

Il provveditorato agli studi, in accordo con gli enti interessati (Provincia, Comune, presidenze, direzioni didatticne e Coni) comunica che le domande per la concessione in uso delle palestre da parte delle società sportive per l'anno scolastico 1977-78, dovranno pervenire all'ufficio educazione fisica e sportiva del provveditorato agli studi via Duca d'Aosta 4, entro e non oltre il 10 settembre.

Le domande saranno tenute in considerazione soltanto se corredate dalla dichiarazione di affiliazione alle rispettive federazioni, e dall'impegnativa di non usare gli impianti stessi a scopo di lucro e di effettuare sia gli allenamenti che gli eventuali incontri senza la presenza del pubblico. Si precisa inoltre che le concessioni verranno rilasciate soltanto dopo che i rispettivi capi d'istituto avranno espresso il loro parere.

LA RASSEGNA ESTIVA IN PIAZZA

Teatro a Muggia: riecco Valdemarin

Reciterà in due atti unici: «Canicola» e «Voci in casa» - Il rally canoro 1977

(F.M.) Tre importanti spettacoli si terranno in questo mese in piazza Marconi a Muggia, nel quadro delle manifestazioni estive promosse dal Comune in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno. Mercoledì sarà di scena il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia con la commedia di Carlo Goldoni «La famiglia dell'antiquario», un'edizione che ha sin qui raccolto molto successo per la briosa interpretazione fornita da tutto il «cast»: Regina Bianchi, Michele Abruzzo, Marco Meten, Stefano Lescovelli, Gianni Galavotti, Anna Bonaiuto, Geppy Glejeses, Umberto Raho, Lino Spadaro, Stefanella Marrama e Franco Jesurum. La regia è di Furio Bordon, le musiche di Giampaolo Coral, le scene ed i costumi di Sergio D'Osmo.

Giovedì sarà il turno di un gradito ritorno per Trieste, il nostro Mario Valdemarin che, con i due atti unici «Canicola» di Rosso S. Secondo e «Voci in casa» di Mazzucco, si ripresenterà al pubblico triestino affiancato da Paola Dapino e da Graziano Moro, per la regia di Guido Rebustello. Si tratta di due impegnativi lavori teatrali ove l'attore disegna con personale impronta interpretativa due personaggi diversi, ma profondamente rilevanti.

Sabato luglio infine, praticamente per la prima volta a Trieste, potremo seguire, nello spettacolo musicale «Rally Canoro 1977», il popolarissimo presentatore Corrado, protagonista delle puntate di «Domenica in...». Sarà affiancato dal notissimo quartetto dei Ricchi e Poveri, e da un «cast» rilevante e gradevole ove la briosa familiarità e l'estro di Corrado costituiranno certamente il motivo più simpatico e di richiamo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Wangskog» (nor.), mn. «Oceano» (naz.), mc. «Mariarosa Napoleone» (naz.), mn. «Corrado» (br.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Berghausen» (li.), mn. «Harp» (br.), mn. «Nassau» (ge.), mn. «Alka» (jug.).

PARTENZE: mn. «Senta» (cip.), mn. «Sises» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Artwin» (tur.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Jarema» (nor.), mn. «Acciaiere» (naz.), mn. «Kumrovec» (jug.).

L'omaggio dei volontari



Un gruppo di volontari giuliani e dalmati, guidato dal vicepresidente della compagnia avv. Gianfranco Tamaro, ha recato omaggio ai caduti sul Podgora e a Oslavia. Hanno fatto ampia cornice folte rappresentanze, con labari e bandiere, delle associazioni aderenti alla «Grigioverde» e numerosi familiari. Un'autocolonna si è mossa da piazza Oberdan ed ha raggiunto il Calvario nel punto dove sorge il cippo con incisi i nomi dei quattordici valorosi giuliani che, sessantadue anni orsono, su quel colle ebbero il battesimo del fuoco e trovarono gloriosa morte sul campo. Dopo la deposizione di una corona d'alloro, l'avv. Tamaro ha fatto la chiama dei Caduti. Nell'atmosfera di commozione, un bambino di cinque anni, Giovanni Camber, l'ultimo nipote del volontario Giulio Camber Barni, ha recitato un brano tratto da «La Buffa» scritta dal nonno.

Ha concluso la cerimonia il prof. Luigi Stanta, presidente dei combattenti di Gorizia e vicepresidente nazionale del Fante, che ha fatto gli onori di casa ed ha porto ai convenuti il cordiale saluto e ringraziamento alla Compagnia volontari. Nell'incontro, sono state rievocate alcune figure di commilitoni scomparsi quali Guido Slataper e il sen. Rossini, cittadini onorari di Gorizia, e Mattiussi, Nepitello, Pagnacco e il goriziano col. Corubolo, che per oltre quarant'anni fu il «nume tutelare» delle zone sacre di Gorizia.

Nel lasciare il Podgora, i volontari hanno sostato brevemente sulla tomba di Scipio Slataper, mentre la delegazione della Lega Nazionale ha deposto un omaggio floreale degli alunni del ricreatorio di Aurisina che s'intitola al nome dell'eroe giuliano. L'autocolonna ha raggiunto poco dopo il piazzale antistante l'Ossario di Oslavia. Qui i partecipanti si sono ammassati davanti al cippo che reca i nomi di tutti i volontari della Venezia Giulia e di Dalmazia caduti sul fronte del medio e basso Isonzo. Dopo la deposizione di una corona d'alloro e l'appello dei Caduti fatto dal volontario Guido Salvi, i pellegrini sono sostati in muto raccoglimento ascoltando i rintocchi della campana votiva «Maria Dolens» del vicino sacrario. La manifestazione si è conclusa a Gorizia con la deposizione di una corona d'alloro sul monumento ai Caduti di quella città.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA LA CERIMONIA DEL PREMIO CINEMATOGRAFICO

Taormina tutta a lucido per consegnare i «David»

Esauriti da giorni i trentamila posti dell'anfiteatro greco

TAORMINA — Giornata di riposo quella di ieri alla XXIII rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, per dar modo agli organizzatori di preparare nei minimi dettagli la più importante serata della manifestazione siciliana: quella per la consegna dei premi «David di Donatello» in programma questa sera al Teatro antico. Si tratta in effetti, della serata più attesa in quanto offre la possibilità al pubblico di vedere attori e registi famosi quali Dustin Hoffmann, Alberto Sordi, Giuliano Gemma, Shelley Winters, Angelica Ippolito, Diana Ferrara, Mariangela Melato, Mario Monicelli, Alberto Lattuada, Martin Scorsese, Stanley Kubrick, Valerio Zurlini ed altri, tutti vincitori del premio.

I biglietti per questa sera risultano esauriti sin da ieri, prima giornata della manifestazione, e gli organizzatori, in seguito alle richieste, hanno fatto pubblicare un annuncio sul locale quotidiano per avvertire che i trentamila posti dell' anfiteatro greco romano sono appunto esauriti.

Uno dei due film in concorso nella prima giornata dell'ottavo festival delle nazioni, l'australiano «L'uomo del cinematografo» («The Picture Whow Man») di John Power è stato accolto con calore del pubblico del teatro antico. Si tratta di una rievocazione, ambientata negli anni Venti, dell'affermazione del cinematografo ed in particolare dell'avvento del sonoro. Protagonisti sono alcuni pionieri del cinema il cui lavoro non consiste solo nel proiettare, in piccoli paesi con rudimentali apparecchi, pellicole pericolosamente infiammabili: essi devono anche intrattenere il pubblico, prima e dopo il film, cantando, ballando e recitando. Il film è anche una divertita riflessione sul cinema stesso e sulla portata del suo messaggio socio-culturale. Interpreti principali sono Red Taylor, John Meillon, John Ewart.

Secondo film in concorso è stato il venezuelano «Addio, Alicia» («Adios Alicia») firmato da due autori: Liko Perez e Santiago San Miguel. Anche questo è ambientato nel mondo del cinema e racconta la vicenda di una ragazza il cui padre è gestore di un cinema in una città di provincia. Alicia trascorre il suo tempo vedendo e rivedendo vecchi film e vagando con l'immaginazione: la realtà quotidiana si mescola, così costantemente con le proiezioni della fantasia, fervida e sovente crudele. Interpreti principali sono Carlos Marquez, Cecilia Villareal e Isabel Mestres.

Frattanto nella sua nuova veste di presidente del comitato esecutivo della segnalazione «Cinema for Unicef» dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) Guglielmo Biraghi, direttore artistico della rassegna di Messina e Taormina, ha deciso di formare una giuria che indichi all'opinione pubblica quei film che contribuiscono alla conoscenza delle realtà del mondo moderno.

Tale segnalazione, come è stabilito dal regolamento del comitato italiano dell'Unicef, «vuole sottolineare l'impegno dell'uomo d'oggi, pur in mezzo ad una crisi che lo investe sul piano morale e politico, a ricercare il diritto all'avvenire di ogni essere umano che è alla base dell'azione che l'Unicef svolge a favore di un miliardo di bambini».

La segnalazione sarà attribuita, nella cerimonia conclusiva della manifestazione siciliana, ad un solo film da una giuria composta da critici, giornalisti, cineasti e operatori culturali.

Conto alla rovescia

Telefoto Ap

Salisburgo — Conto alla rovescia per il prestigioso festival che si apre domani sera. L'immagine ci mostra i due protagonisti della rappresentazione inaugurale, «Jedermann», Curd Juergens e Senta Berger, a colloquio durante le ultime prove

Romy Schneider diventa mamma

ST. TROPEZ — Romy Schneider ha dato alla luce una bambina. La piccola, nata prematuramente, è stata trasferita dalla clinica Gassin all'ospedale pediatrico di Nizza. E' il primo figlio dell'attrice e di Daniel Biasini. I due si sposarono nel dicembre del 1975

Bette Davis «diva» dell'orrore

HOLLYWOOD — L'attrice Bette Davis continua a far carriera come «diva dell'orrore». Dopo aver interpretato accanto ad un altro «divo dell'orrore», Christopher Lee, il film «Ritorno dalla montagna delle streghe» di John Hough, l'attrice si recherà in sud Africa per gli esterni «The Kids» un film sui bambini terribili di oggi. Accanto a lei reciterà Susan George.

Il prossimo film di Charles Bronson

HOLLYWOOD — Il prossimo film di Charles' Bronson sarà «Love, Bullets, Charlie», prodotto da Lord Lew Grade per la «ITC». La lavorazione, prevista per settembre, è stata rimandata ad ottobre per permettere al regista Jules Dassin di finire il film «Maya and Brenda», con Melina Mercouri ed Ellen Burstyn, sul mito di Medea. Accanto a Bronson lavorerà, come al solito, la moglie Jill Ireland.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Edoardo si innamora Orrore nel castello

«Dove sta Zazà» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quarto e ultimo appuntamento con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Enrico Montesano e Pino Caruso che nel corso della trasmissione si alternano con canzoni, sketch e macchiette. Ospite sarà Oreste Lionello con alcuni numeri del suo repertorio di Cabaret.

* * *

«Premi David di Donatello» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Va in onda stasera la telecronaca della cerimonia della consegna dei «David di Donatello», del «David europeo» e del «Premio Luchino Visconti» nell'ambito del festival delle nazioni di Taormina, che come tutti gli anni si svolge nella cornice del teatro greco. Tra i premiati Alberto Sordi, Mariangela Melato, Mario Monicelli e Valerio Zurlini.

* * *

«Edoardo VII principe di Galles» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Al ritorno da un viaggio in America Edoardo trova in patria nuovi problemi: sono tutti contrari al suo desiderio di entrare nell'esercito mentre si comincia a parlare di matrimonio. A Cambridge dove viene mandato per completare gli studi diventa amico di due giovani molto lontani dal suo mondo e si accorge così, di persona, della differenza di vita tra un erede al trono e un suddito.

Accusato di comportamento immorale, viene allontanato da Cambridge e inviato in un lontano battaglione scozzese: ma anche qui Edoardo risente dei privilegi della sua origine perché viene subito promosso ufficiale. E' in questo periodo che Edoardo ha la sua prima avventura d'amore.

* * *

«Suspense» (Rete 2, ore 21.35) — Per il ciclo dedicato agli anni arrabbiati del cinema inglese viene trasmesso stasera questo film diretto da Jack Clayton nel 1961 con Deborah Kerr, Peter Wyngarde e Megs Jenkins. La signorina Giddens viene assunta da un noto avvocato londinese come istitutrice dei suoi due nipotini, Flora e Miles. Giunta nel castello dove vivono i bambini la donna si accorge che essi nascondono, sotto innocenti apparenze, uno oscuro inquietante segreto.

Nel castello avvengono alcuni fatti misteriosi: inoltre la signorina Giddens viene a conoscenza di una tragica storia: una precedente istitutrice e un domestico del castello, legati da una morbosa passione, sono morti in circostanze non chiare. La donna giunge, da sola, ad una terrificante scoperta: per un inesplicabile fenomeno, i due adulti rivivono nei corpi dei due bimbi. La governante riesce a salvare Flora allontanandola dal castello, ma quando Miles si sarà liberato dello spirito malvagio che lo possiede, morirà fra le braccia dell' istitutrice.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. — Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 «Miramarski Sen», in sloveno; ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Oggi alle ore 21 seconda di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 18 terza di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galria Protti, (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quel motel vicino alla palude». Technicolor con S. Whitman, M. Ferrer e M. Burns. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Il caldo e il nudo». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Grande prima del più divertente e avvincente film della famosa coppia: Tony Curtis - Roger Moore: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento» con Suzy Kendal. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «I tre dell' Operazione Drago». Technicolor.

NAZIONALE. 16.30, 19.10, 22. Il film vincitore di 2 premi Oscar: «Questa terra è la mia terra» con David Carradine. La vita e le musiche di Woody Guthrie. Technicolor per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il conto è chiuso» con Carlos Monzon e Luc Merenda. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19.20, 21.45. Il colossale: «Tora, Tora, Tora». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna del film del brivido «...come Hitchcock...» oggi l'eccezionale technicolor «Viaggio di paura» con J. L. Trintignant. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Domani: «Carrie lo sguardo di Satana».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16. Spettacolare, divertente: «Gulliver nel paese di Lilliput». Interpretato da R. Harris. Per tutti ma particolarmente adatto alla gioventù. Seconda visione assoluta. Da martedì 26 un'eccezionale rassegna del film comico.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna terrore-orrore. «I carnivori venuti dalla savana». John Scardino, Patricia Pearcy, Barbara Quinn. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Stringi i denti e vai». Spettacolare e avvincente technicolor con Gene Hackman, Candice Bergen e James Coburn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ricordate gli interpreti di «Frankenstein junior»? Li vedrete tutti nel technicolor «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il più divertente degli spettacoli. Per tutti.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «I giustizieri del West». Kirk Douglas, Bruce Dern, Bo Hopkins. Capolavoro western.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «La marchesa von...» di Erich Rohmer. Technicolor con Edith Clever e Peter Luhr. Gran premio speciale al Festival di Cannes 1976. Prima visione.

EX SOCI. 21.15. Il più grande cataclisma che la storia ricordi nel film «Gli ultimi giorni di Pompei». Colossale technicolor con Steve Reeves.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sole rosso». Un film tutto azione con Charles Bronson, Ursula Andress, Alain Delon e Toshiro Mifune. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «Candidato per l'obitorio». Giallo con C. Bronson, e J. Bisset.

SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20). «Il principe Azim» con Sabu. Avventuroso technicolor.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29 - Spettacolo unico). «I 4 dell'Apocalisse». Western Cinemascope con Fabio Testi.

VALMAURA. 21.15: «Il fantasma del pirata Barbanera». Divertente film di Walt Disney con Peter Ustinov. A colori.

SALESIANI. 21.15: «Il clan dei marsigliesi» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Drammatico.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Ritornano quelli del calibro 38». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Don Camillo».

CENTRALE. 16: «Un tocco di classe».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Il corsaro nero».

PUCCINI. 16: «La moglie erotica». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Giro, girotondo... con il sesso è bello il mondo». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17 - 22: «La gang del parigino» con A. Delon e N. Calfan. A colori.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Cugino cugina» con Christine Barrault e Victor Lamoux. A colori.
PRINCIPE. 18: «Lo spavaldo» con Robert Redford. Technicolor.
SAN MICHELE. 15.30: «Il tesoro di Capitan Kidd» con Tony Dexter ed Eva Gabor. Scope a colori.
MARCELLIANA (estivo). 21: «Piange il telefono» con Domenico Modugno e Francesca Guadagno. A colori.

GRADO

ARENA. 21.15: «4 bastardi per un posto all'inferno» con B. Reynolds, A. Kennedy, B. Sullivan. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Jodie Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. (Spettacolo unico). 21.30: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter. Technicolor.

RONCHI

RIO. «Ultimi bagliori di un crepuscolo». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Mark colpisce ancora».
GARIBALDI. «La professoressa di scienze naturali».

CASARSA

ROMA. «Quelle strane occasioni».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23.45. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.30: Album di venticinque e li dimostra; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Energia; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazione del lotto; 17.20: L'età dell' oro; 18.05: La cantante calva: 18.45: Intervallo musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.05: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: La cenerentola di Rossini; 23.10: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: 40 all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10.12: Quando canto ci si sente; 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.45: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto dall'auditorium del Foro Italico in Roma; 22.10: Musica night; 22.35: Bollettino del mare; 22.40: Paris chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Le stravaganze; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15: Il baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Fonografo; 16.45 Fogli d'album; 16.55: Bayreuth 77; 20.20: Rotocalco parlamentare; 22.20: Conversazione; 22.30: Tre parafrasi di Verdi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Lorenzo Pilat; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Associazione esperantista triestina: Il problema linguistico nel mondo; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzconcerto
13.30 Telegiornale.
18.15 Le peripezie di Penelope Pitstop. Cartone anim.
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Tarzan e le amazzoni. 2.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 «Dove sta Zazà». Ultima trasmissione. ●
21.50 Taormina - Consegna premi «David di Donatello 1977». ●
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Supermix.
17.30 Eurovisione - Ippica: King George Cup. ●
— Montelupo Fiorentino - Ciclismo: «Trofeo Montelupo».
18.15 Alighiero Noschese in: Doppia coppia. Ult. punt.
19.20 Estrazioni del Lotto.
19.25 TG2 - Sportsera. ✻
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Edoardo VII Principe di Galles. 3.o episodio.
21.35 Gli anni arrabbiati del cinema inglese: «Suspense». Film.
— TG2 - Stanotte.

● Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci-Cemed; 14.15: Canta Kornelije Kovac; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: Dem; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

16: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell' arrivo della tappa Montereau - Versaille; 19.30: «L'astronave misteriosa» telefilm della seria «Scooby-doo pensaci tu»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazione del lotto svizzero; 20.50: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 21.05: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Questo è il mio uomo» film con Don Ameche, Catherine McLeod, regia di Frank Borzage; 23.25: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Spittal: campionati mondiali di kajak; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Chiaroscuri su Venezia - documentario; 22.20: «Quanto sei bella Roma», film.

TV Lubiana

9: «Professor Baltazar», cartoni animati; 9.10: «Il cappotto blu», serie TV per i più piccini; 9.40: L'uomo e la terra, serie TV; 10.10: Le origini della mafia; 15: Spittal: campionati mondiali di kajak; 18.50: Rassegna; 19: Mosaico; 19.05: «I nostri parenti», film; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 20.50: Settimanale di politica estera; 21: «L'uomo del Kentucky», film; 22.40: 625; 23.05: Telegiornale; 23.25: Omis '77: Festival delle «klape».

TV Zagabria

18.30: Notizie TV; 18.35: Calendario TV; 18.45: Dal Festival del bambino di Sebenico; 19.45: Club musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Foglietto d'indagine», serie comica; 21.35: «Pete Kelly Blues», film; 23.15: Telegiornale; 23.30: Omis '77: Festival delle «klape».

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: pochi scambi

MILANO — Chiusura calma con scambi molto ridotti. L'ultima seduta della settimana è risultata una delle più povere di scambi tanto che il listino di chiusura si è concluso intorno alle 12 e che nel durante si è avuto solo qualche prezzo sulle Generali, Pirellona, Fiat priv. e Ciga.

L'approssimarsi delle ferie estive sembra aver bloccato qualsiasi iniziativa e quel poco che viene fatto la vigilia rientra l'indomani mentre gli smobilizzi continuano a prevalere e ad essere le poche variazioni di rilievo rispetto alla vigilia riguardano anche stamane alcuni titoli particolari: le due C. Erba (quella priv. ha perso il 6,9 per cento e quella ordinaria il 4,9 per cento), le Latina (—5,2 p. c.), le Ausonia che aggiungono una nuova cedenza del 5 per cento alle continue perdite denunciate dopo l'assemblea. Deboli poi le E. Marelli (—4,6 p. c.) e le Mondadori che hanno perso quasi la metà di quanto guadagnato ieri. Seguono con perdite contenute dal 2 al 3 per cento le Terni, Toro, Olcese, Liquigas, Coge, Nai, Finsider.

Resistenti intorno ai livelli della vigilia i titoli guida e diversi altri valori primari. In recupero invece le Sme (+6 p. c.), Toro priv. (+5,1 p. c.), Pierrel (+3,5 p. c.) e Westinghouse (+4 per cento).

Le Romana Zucch. priv. dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono finite a 220 contro 270,50.

Per quanto riguarda il mercato del reddito fisso, il settore obbligazionario a fronte di scambi sempre ridotti al minimo, ha evidenziato oscillazioni nei due sensi con spostamenti comunque frazionali; stazionarie nel complesso sulle posizioni precedenti le convertibili, eccezion fatta per le Interbanca apparse tendenzialmente deboli.

Titoli in ribasso 83, in rialzo 31, in equilibrio 52.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 163 milioni; obbligazioni per lire 822 milioni; azioni n. 1.789.625.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 40060, Ras 48300, Anic 167, Liquigas 117, Liquigas priv. 122, Liquigas risp. 125, Montedison s. st. 226, Montedison con st. 182, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2410, Premuda 747, Sip 1239, Tripcovich 27000, Bastogi 505, Finmare 55, Finsider 85, Pirelli 955, Sme 227, Stet 1488, Beni Stabili 1850, Generale Immobiliare 78, Fiat 1721, Fiat priv. 1150, Dalmine 390, Italsider 116, Terni 115, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 729, Snia Viscosa priv. 462, Patriarca 3100.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso in rialzo di stretta misura nonostante sia stata una giornata piuttosto movimentata con una continua altalena nelle quotazioni dei titoli. L'indice Dow Jones calcolato sui trenta titoli-guida industriali è salito di 1,64 punti attestandosi alla chiusura a 923,42 con +0,182 rispetto a ieri.

LONDRA

Chiusure contrastate ma con prevalenza di ribassi oggi a Londra. Generalmente deboli i titoli industriali e specialmente Unilever e Courtauds. In recupero il settore bancario con Midland alla guida. I petroliferi hanno perduto da 2 a 3 pence. Irregolari gli aureominerari mentre il reddito fisso ha guadagnato da 1/6 a 1/8 di punto. Indice odierno 431,50; precedente 433,90; variazione — 0,55.

PARIGI (+ 0,59) — La maggior parte dei titoli ieri ha chiuso al rialzo. Gli alimentari hanno polarizzato l'attenzione degli operatori realizzando numerosi guadagni. Segni di debolezza sono stati invece notati tra i metalli, i meccanici e gli alberghieri mentre bancari, elettrici e petroliferi hanno chiuso in contrasto.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro USA 873-885, franco svizzero 363-369, marco tedesco 382-392.

ROMA: dollaro USA 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 180-183, marco tedesco 383-386, peseta spagnola 9.50-10.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22 7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 3/4	5- 3/4	6-1/16
Sterlina br.	8- 1/4	9- 7/8	10-5/8
Franco sv.	2- 7/16	2-13/16	3-5/16
Marco gr.	3-11/16	3- 3/4	3-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,82	(+ 0,18)
Hongkong	142,53	(+ 0,47)
Londra	144,70	(+ 0,70)
New York	144,95	(+ 0,95)
Milano	146,52	(+ 0,11)
Parigi	150,26	(+ 0,46)
Zurigo	144,87	(+ 0,80)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,96	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	137,47	—
Fonditalia	doll.	9,59	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,56	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,38
Mediolanum S.	»	9,36	10,17
Management	lire	6194,82	—
Rominvest	doll.	9,52	10,28
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	21-7	22-7
Alimentari e agricole		
Alivar	720	770
Bonifiche Ferraresi	5990	5700
Buton	4050	4050
Chiari & Forti	857	845
Eridania	1605	1594
Imm. Vittoria	4030	4030
Ind. Buitoni Perug.	1439	1447
Unidal (ex Motta)	93	95
Romana Zucchero	105	125
Romana Zucch. pr.	270.50	220
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24280	23900
Assicuratrice Ital.	129500	129000
Ausonia	1370	1300
Bowring	865	845
Comp. Ass. Milano	6599	6510
» » » pr.	3100	3050
Comp. Latina	560	531
Comp. Latina priv.	365	364
Firs	2860	2830
Generali	40050	40050
Italia Assicurazioni	15900	16500
L'Abeille Italiana	8900	8600
Findiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	14020	13800
RAS	48250	48300
SAI	3680	3622
Toro Assicuraz.	6260	6100
Toro Assicuraz. pr.	3150	3210
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11940	11976
Banco di Roma	9350	9495
Banco Lariano	4845	4900
Credito Italiano	1580	1570
Cred. Varesino	2640	2600
Interbanca priv.	10200	10195
Mediobanca	35750	35500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	2345
Burgo	6280	6280
Burgo priv.	3070	3070
De Medici	410	410
Donzelli	118	120
Mondadori priv.	699	670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	640	638
Cer. Pozzi	955	970
Eternit	485	485
Eternit priv.	950	950
Italcementi	10199	10200
Richard Ginori	211	210.50
UNICEM	3148	3148
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	163	165
Brioschi	10200	10200
Caffaro	251	253.75
Carlo Erba	1220	1160
Carlo Erba priv.	610	588
Italgas	531	535
Lepetit	12100	12035
Lepetit priv.	12000	11960
Liquigas	119.50	117
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	24150	24000
Montedison	228	226
Montedison '74	—	—
Montegemina	184	182.25
Napoletana Gas	487	487
Perlier	298	298
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	280	290
Rumianca	1800	1800
Saffa	4200	4191
Siossigeno	7560	7520
Commercio		
La Rinascente	42.50	42.50
La Rinascente priv.	29.50	30
Silos di Genova	1469	1435
Standa	2600	2600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	485
Ausiliare	2985	2985
Aut. Torino-Milano	1030	1030
Italcable	2320	2320
NAI	1045	1020
Nord Milano	454	454
S.I.P.	1248	1239
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	519	514
Marelli E.	238	227

TITOLI	21-7	22-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5027	4969
Tecnomasio	268	268
Finanziarie		
Agricola	1515	1500
Bastogi	499	505
Centrale	4787	4760
Fin. Ernesto Breda	1549	1530
Finmare	55	55
Finsider	86.75	85
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	901	901
Gim	1821	1840
I.F.I.	1998	1985
I.F.I.L.	3400	3430
Invest.	1569	1555
Mittel	991	992
Part. Fin.	1270	1270
Pirelli & C.	1909	1924
Pirelli S.p.A.	960.50	955
Riva Finanziaria	3350	3340
Sarom	820	820
S.M.E	214	227
Stet	1502	1488
Svil. Bon.	5345	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1215	1238
Beni Imm. Italia	300	298
Beni Imm. Italia pr	195	193
Beni Stabili	1876	1850
Certosa	—	—
Coge	746	725
Condotte d'Acqua	606	610
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78.75	78.25
Iniziativa Edilizia	3530	3530
Isvim	2260	2260
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3453	3451
Sifa	534	538
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1731	1721
FIAT priv.	1155	1151
Franco Tosi	9040	8200
Gilardini	3290	3250
Nebiolo	250	250
Olivetti	900	889
Olivetti priv.	805	802
Westinghouse	3550	3705
Worthinghton	1807	1825
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	728	728
Dalmine	390	390
Falck	2910	2910
Falck priv.	2270	2260
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	116	116
Magona	1350	1348
Pertusola	2735	2734
SMI	1975	1976
Terni	119	115
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	65	66
Cantoni	3980	3910
Cucirini	2605	2575
Cascami Seta	3320	3320
Fisac	1220	1205
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	438	438
Marzotto priv.	961	960
Montefibre	12.25	12
Montefibre priv.	16.50	16.50
Olcese Veneziano	41.50	40.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	800	800
Snia Viscosa	734	729
Snia Viscosa priv.	467	462
Tilane	—	—
Unione Manifatture	14000	13850
Diverse		
Acqua Marcia	2510	2510
Acqu. De Ferrari	1590	1690
Acque Potabili	486	486
Cals. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	878	670
C.I.R.	9710	9650
Pacchetti	44.75	44.50
Rejna	1680	1680
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	470	499
Trenno	1097	1105

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-7
Rendita	5%	80.05
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	90.30
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	96.—
Redimibile '54	5%	91.55
Edil. Scol. '67	5,50%	79.30
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	73.25
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.15
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	81.95
» pol. '78	7%	95.20
» » '79	9%	91.70
» » '79	9%	90.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/88	6%	65.40
» » 70/80	6%	69.—
» » 71/86	7%	76.30
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	80.45
» XXIV	5,50%	78.30
» XXV	6%	80.40
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	65.75
» XXVIII	7%	71.25
» XXIX	7%	70.30
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.60
» XXXIII	7%	70.05
» XXXIII opt.	7%	92.—
» XXXIV	7%	66.80
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.75
» XXXVIII	7%	64.—
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.15
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6,50%	79.90
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	85.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	66.30
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	73.50
» ss. II	6%	72.70
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	71.50
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	67.55
» Int. St. 4	6%	68.35
» Int. St. I	7%	67.40
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	83.30
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.35
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	71.80
» 1966 II	6%	69.80
» 1969 I	6%	69.40
» 1971	7%	68.50
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.70
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.10

TITOLI		22-7
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.20
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.—
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.40
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	92.60
» IX	6%	90.10
» X	6%	88.90
» XI	6%	85.70
» XII	6%	83.20
» XIII	6%	80.—
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.80
» XVII	7%	77.20
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.—
» 1968 I	6%	67.45
» 1968 II	6%	66.40
» 1969 I	6%	65.30
» 1969 II	6%	64.35
» 1970	7%	78.35
» 1971	7%	76.25
» 1972/87	7%	74.15
» 1972/92	7%	65.85
» 1973/93	7%	65.20
» 1974 Ind.	8%	105.70
» 1975	10%	89.75
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	88.90
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	97.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.30
» '61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	86.90
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	88.50
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	78.30
» '64/82	6%	80.50
» '65/83	6%	77.60
» Alfa R.	7%	69.15
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.50
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	69.—
» C.C. '68 I	6%	67.45
» C.C. '68 II	6%	69.40
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.05
» C.C. '72	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	78.—
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	62.30
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6½%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 45191/2/3/4; Udine » 56045; Roma Not. Ec. » (06) 6705

QUANTO COSTERA' LA TAZZINA A FINE ANNO?

È impossibile prevedere la futura politica del caffè

Equilibrio flessibile nell'odierno mercato caffeicolo Al duo Brasile - Colombia spetta la guida dei prezzi

La produzione esportabile di caffè verde, dopo le vicissitudini derivanti dalla gelata brasiliana del 16 luglio 1975, dovrebbe avviarsi verso una fase di riequilibrio nell'annata caffeicola 1-10-1977 - 30-9-1978. Gli esperti ritengono che la contrazione dei consumi mondiali, stimata nel 10-15 per cento, dovrebbe riportare il caffè verso una normalità piuttosto flessibile, considerando che la dinamica dei prezzi non può essere ricondotta alle condizioni pre-gelata. Ecco la dinamica delle produzioni esportabili (raccolti meno consumi interni degli stati produttori):

PRODUZIONI ESPORTABILI IN MILIONI DI SACCHI DA 60 CHILOGRAMMI E CONSUMI MONDIALI

Anni	Export	Import	diff. d'export meno import
1965 - 1971 (media annua)	50,836	46,00	+ 4,836
1971 - 1972	53,143	47,10	+ 6,043
1972 - 1973	57,166	51,20	+ 5,966
1973 - 1974	43,484	53,15	— 9,666
1974 - 1975	60,425	53,50	+ 6,925
1975 - 1976	52,765	53,78	— 0,915
1976 - 1977	42,745	49,20	— 6,455
1977 - 1978 (stima)	52,800	48, ?	+ 4,800

(L'annata va dal 1.o ottobre al 30 settembre)

Le differenze fra export ed import dal 1970-1971 al 1977-78 sarebbero di poco più di 11 milioni di sacchi, di cui una parte avariata per lunga giacenza nei magazzini, ed il resto nelle mani dei coltivatori e dei consumatori. Di certo non ci sarà esuberanza di caffè arabo e pertanto i prezzi non potrebbero ritornare alla normalità, ma collocarsi su una piattaforma di equilibrio flessibile. E' difficile stabilire quale potrebbe essere la quotazione media per la prossima annata caffeicola, che inizierà il 1.o ottobre prossimo.

L'andamento storico dei prezzi alla Borsa di Londra per il caffè Robusta è stato il seguente:

PREZZI IN STERLINE PER UNA TONNELLATA

Data		Sterline
giugno	1974	571
15-7	1975	470
31-7	»	700
27-12	»	800
23-3	1976	909
5-4	»	1088
15-10	»	2000
11-2	1977	3070
7-3	»	4035
21-3	»	4200
30-6	»	2135
20-7	»	2450

Secondo gli esperti una posizione di quasi equilibrio dovrebbe mantenersi fra 2450 e 2900 sterline per tonnellata, con un aumento rispetto al 1974 del 420-440 per cento (da notare che il prezzo del 15-7-1975, giornata prima della famosa gelata, era estremamente basso, a causa della forte produzione e per indiretto effetto della crisi del petrolio). Le previsioni, però, sono condizionate, a tempi brevi, dalle situazioni politiche dell'Angola, dell'Etiopia, del Madagascar, dell'Uganda e della politica caffeicola dei due primatisti mondiali del caffè: il Brasile e la Colombia, i due partners che condizionano tutti i cafeteros dell'America centrale, meridionale e dei Caraibi. Comunque un'incognita s'affaccia all'orizzonte: la possibilità di nuove gelate nel Brasile. Da esse dipenderà il prezzo del nostro «espresso».

D. L.

PESANTE - ANCHE SE ATTENUATA - TENSIONE INFLAZIONISTICA

L'equilibrio monetario mantenuto con i debiti esteri e con i BOT

Domanda e produzione dei beni di consumo sono insoddisfacenti

Domanda e produzione appaiono insoddisfacenti per quasi tutti i comparti industriali, ma soprattutto nelle aziende che producono beni di consumo durevole, specie nel settore tessile e dell'abbigliamento.

Inoltre le tensioni inflazionistiche permangono pesanti, anche se in parte attenuate, per cui è impresa ardua prospettare per i prossimi mesi tassi d'aumento dei prezzi inferiori a quelli attuali (il secondo trimestre 1977 rivela saggi del 10-15 per cento in ragione d'anno, contro il 20-25 per cento riscontrati sul finire del 1976 e all'inizio del 1977).

Il sistema economico, dopo la tregua estiva, potrebbe mantenere ritmi inflazionistici al di sopra di quelli della maggior parte dei paesi industrializzati e ciò è fonte di perdurante preoccupazione per la svalutazione della lira sui mercati dei cambi. Nei più recenti mesi, invero, si è assistito ad un certo miglioramento dei nostri conti con l'estero, ma ciò sembra fondarsi su fattori che esauriscono il loro effetto entro un breve periodo. Si rammenti: la ripresa contingente delle entrate mediante la bilancia turistica; l'attenuazione delle uscite per fenomeni stagionali (minori acquisti di petrolio) o congiunturali (rallentamento dell'import per l'insorgenza di tendenze deflative).

Allo stato attuale, la posizione concorrenziale delle imprese nazionali sui mercati mondiali appare discreta (benché le ultime indicazioni circa la domanda estera, rivolta alle aziende industriali risultino meno favorevoli di quelle emerse in aprile); ma il margine operativo non è certo tale da far accettare con tranquillità un'inflazione relativa che su base media annua raggiunge e supera i dieci punti, in taluni casi.

L'attenuazione dei meccanismi di automatico trasferimento dell'inflazione sui costi di lavoro (fiscalizzazione e minori accantonamenti per le indennità maturate) riduce però in parte tali preoccupazioni. In altre parole, con un più basso grado di indicizzazione prezzi-costi si può ritenere che il costo unitario di trasformazione nella nostra economia non segua linearmente l'andamento dei prezzi, contribuendo peraltro a difendere meglio la competitività dei manufatti italiani sui mercati internazionali.

Anche il movimento di compressione dello scarto fra costo del denaro in Italia ed all'estero contribuisce ad alleviare i costi aziendali delle imprese estere concorrenti. Al riguardo, proprio in giugno si è assistito a movimenti che potranno portare a sensibili riduzioni del divario tra tassi interni ed esteri. Infatti, mentre sul nostro mercato si registrano cedenze dei tassi, sulle principali piazze finanziarie mondiali si assiste al fenomeno inverso (inasprimenti sono segnalati o attesi nei vari paesi).

Come il sistema bancario italiano sostiene gli equilibri monetari? Da un lato, con il forte indebolimento a breve verso l'estero per quanto concerne la difesa del cambio e, dall'altro, con la massiccia acquisizione di Buoni ordinari del tesoro, al fine di dar copertura al disavanzo pubblico senza espandere la base monetaria. Certo, tali misure poste in essere a compenso di squilibri di bilancio (valutario e statale) assommano, a medio termine, ai costi anche ampi margini di rischio, sin tanto che non subentreranno soluzioni meno precarie. Di queste si hanno già talune avvisaglie: è il caso dell'alleggerimento dell'obbligo a finanziare in divisa i ricavi valutari posticipati (dal 9 giugno la quota è scesa dal 50 al 25 per cento) nell'intento di elasticizzare la posizione debitoria netta delle aziende di credito verso l'estero. Il lancio dei certificati di credito del Tesoro (titoli biennali a tasso variabile ma garantito ad alto livello) è un avvio al consolidamento della massa del debito fluttuante.

In materia di liquidità detenuta da famiglie e da imprese non è ipotizzabile un rapido mutamento nella funzione di domanda di moneta in senso riduttivo, con relativo trasferimento di attività finanziarie verso piazzamenti più consolidati. Sicché è giocoforza prospettare una politica monetaria vigilante, fondata su adeguati meccanismi di regolazione della liquidità, non alieni da allettanti remunerazioni di titoli statali, stabilendo tassi a breve al di sotto di quelli a medio-lungo termine.

Adalberto Nascimbene

«LETTERA» DI AGNELLI AGLI AZIONISTI SULL'ANDAMENTO DEL 1.o TRIMESTRE 1977

La Fiat consolida i risultati raggiunti

Il Gruppo registra attività in progresso grazie alle esportazioni di automobili e trattori «Si è allontanata l'incompatibilità tra la difesa della lira e la competitività dell'export»

TORINO — *Nella «lettera agli azionisti» che apre il notiziario semestrale di luglio, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, afferma che «la situazione del gruppo, nella prima metà di questo esercizio, è complessivamente caratterizzata da un processo di consolidamento dei risultati raggiunti l'anno passato. Il consolidamento degli equilibri aziendali riflette il parziale successo della politica di stabilizzazione perseguita dal Governo e dalla Banca centrale e ne riproduce le caratteristiche fondamentali: relativa stabilità delle varianti monetarie e più incerto sviluppo di quelle reali».*

L'attenuazione delle più esasperate punte inflazionistiche, ha consentito al gruppo la difesa degli equilibri costi-ricavi pur in presenza di un livello dei prezzi inferiore a quello preventivato. «Si è inoltre allontanata nel tempo — prosegue la "lettera" — la temuta incompatibilità tra l'obiettivo di difendere l'attuale rapporto di cambio della lira e l'esigenza di mantenere competitive le esportazioni. In presenza di una domanda interna ancora depressa nel settore automobilistico e non brillante nei beni di investimento, i settori del gruppo hanno mediamente registrato, nel semestre, livelli di attività ancora in progresso grazie al favorevole andamento delle esportazioni, in particolare evidenza per i settori veicoli industriali, automobili e trattori agricoli».

Il presidente della Fiat prosegue: «L'evoluzione del quadro politico interno e internazionale rende oggi più concreta la prospettiva di uno sbocco positivo della crisi. Lo sforzo di ricercare punti di solidarietà fra le parti sociali sugli obiettivi più urgenti per il risanamento della vita del paese ha infatti trovato più compiuta espressione politica con l'accordo sul programma, che è necessario valutare complessivamente in tal senso, al di là del giudizio sui singoli capitoli che pure possono trovarci dissenzienti». Contribuiranno, inoltre, la ratifica della convenzione per l'elezione diretta del parlamento europeo (con il rafforzamento della solidarietà europea, codice indispensabile per gestire l'intesa appena raggiunta di un quadro democratico ed occidentale) e il nuovo atteggiamento verso l'Europa tenuto dalla amministrazione Carter.

«Le aspettative — conclude il messaggio del presidente della Fiat — sulle quali abbiamo dichiaratamente fondato la nostra politica di investimenti, sembrano pertanto confermate e rafforzate almeno al momento. Gli investimenti complessivi del gruppo ammonteranno a fine anno a circa 1.000 miliardi e le indicazioni complessive di questo primo semestre ne segnalano l'avvenuta realizzazione per oltre il 40 per cento. Anche in questo modo cerchiamo di contribuire a porre le condizioni per un superamento di fatto della crisi».

Questo, in sintesi, il panorama nei primi sei mesi secondo la «lettera agli azionisti». Per il settore automobili, in Italia, per il quarto anno consecutivo, la domanda si è mantenuta su livelli molto bassi. Nei primi cinque mesi le immatricolazioni sono state inferiori del 7 per cento al medesimo periodo dello scorso anno. Nei primi sei mesi del 1977 il settore automobili ha prodotto in Italia 684.000 vetture e veicoli derivati, con un aumento del 6 per cento sul medesimo periodo dello scorso anno, in cui si era tuttavia verificata una perdita di produzione di circa 80.000 vetture a causa di agitazioni sindacali.

In Europa le vendite del gruppo hanno raggiunto le 227.600 unità contro le 212.900 del 1976, con risultati particolarmente significativi in Gran Bretagna (+ 50 per cento sul 1976).

Pur con situazioni alquanto differenziate fra i vari mercati, l'andamento della domanda per i veicoli idustriali, nei confronti del primo semestre 1976, appare stazionario nel complesso dell'area Cee, in lieve flessione nel resto dell'Europa, in progresso nei principali paesi emergenti (in particolare Nord Africa e Medio Oriente). In Francia, il mercato presenta una sostanziale stazionarietà: le immatricolazioni segnano un lieve incremento rispetto allo scorso anno (+ 3 per cento). Nonostante la contrazione del mercato in Germania l'attività Iveco è in aumento e la quota immatricolativa è salita a fine aprile al 16 per cento del totale, contro il 12 per cento del primo quadrimestre 1976.

Per i trattori agricoli, le unità vendute da Fiat trattori Spa sono state 38.000, oltre a 10.300 serie alleggerite; l'esportazione è stata pari a 22.500 trattori dei quali 14.500 consegnati su mercati extra CEE.

Per le macchine movimento terra, lo sfavorevole andamento del mercato, che già aveva contrassegnato il secondo semestre 1975 e l'anno 1976, ha ancora influito nel primo semestre 1977 sui livelli di attività del settore, particolarmente in Europa e Brasile. Dal mese di marzo si registra invece una ripresa del mercato USA, alimentata sia da misure governative nel settore dei lavori pubblici che dal miglioramento della situazione economica generale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	390.06	380.—	390.—
Fiorino olandese	364.45	355.—	364.43
Franco belga	25.15	24.—	25.14
Corona danese	148.79	144.50	148.71
Corona norvegese	168.43	163.—	168.44
Corona svedese	203.99	195.—	204.02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881.55	879.75	881.50
Dollaro Canadese	830.80	805—	830.75
Peseta spagnola	10.28	11.—	10.28
Escudo portoghese	23.04	22.—	22.99
Scellino austriaco	54.90	53.70	54.89
Franco svizzero	367.43	360.—	367.33
Franco francese	182.80	180.—	182.81
Yen nipponico	3.33	3.—	3.33
Lira sterlina	1515.95	1515.—	1515.82
Dracma greca	—.—	—.—	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	54.—	—.—
» (Roma)	—.—	45.—	—.—
» (Trieste)	—.—	45.— 48.—	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,03 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,05 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,09 per cento (34,09); rispetto alle monete della CEE 43,39 per cento (43,42).

ORO E MONETE — Sterlina ora (vc) 38500-40500, Sterlina oro (nc) 42250-42750, marengo italiano 36000-38000, marengo svizzero 33500-36500, marengo francese 37000-40000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 195000-210000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 3975-4175, argento 127000-131000, platino 4450.

Unità di conto europea: 1020.31 (1020,65) lire.

LA SETTIMANA IN BORSA

SI RIPIOMBA AL BASSO

E' sempre più evidente che l'effervescenza di fine giugno è stata montata da interessi contingenti che hanno sfruttato il momento per certi versi favorevole ma non certo tale da consentire una tendenza d'un certo respiro. Così, dopo il boom durato due settimane, si è tornati ora ad assistere alla progressiva erosione della media che nell'arco di tre ottave si è riportata nei pressi dei minimi dell'anno.

Constatazione assai deludente che si riflette anche nella forte caduta degli scambi.

E sempre nell'ambito delle valutazioni negative giova inserire la constatazione che a sostenere un po' il mercato non è valso neppure l'avvio del nuovo mese di Borsa. Se si fa eccezione per la fiammella avutasi mercoledì ed orientata a spegnersi già nella stessa seduta, per il resto, la volontà di fare è rientrata assai presto ed il bilancio delle giornate seguenti non ha fatto che registrare ulteriori erosioni. In capo alla settimana è andato perduto attorno il 3,5 per cento che si somma all'abbondante 6 per cento delle due ottave precedenti e conferma il pressoché totale annullamento dei progressi di giugno.

Lunedì, c'è stata la risposta premi che ha visto un certo equilibrio tra partite ritirate ed abbandonate. Il gioco dei ritiri e dei realizzi ha avuto espliciti effetti sul mercato che si è visto appesantito anche per questa via. Quanto ai riporti si è potuta riscontrare la tendenza verso un ulteriore alleggerimento delle posizioni già di per sé moderate, considerato che l'alto costo del denaro non agevola il mantenimento prolungato delle posizioni. Malgrado qualche speranza, non vi sono riduzioni dei tassi; ora si attende con maggiori affidamenti che un'ulteriore riduzione venga apportata in agosto.

Per tornare al bilancio negativo della settimana, sembra corretto ricordare che la media dei prezzi della quota risulta in parte falsata dallo stacco di dividendo operato da parecchie società nel listino, specie del comparto assicurativo. Ciò riduce alquanto la pesantezza espressa dal bilancio puramente contabile. Tuttavia si tratta di una correzione relativa che il decorso delle sedute successive ha svuotato di buona parte del significato pratico. Alla Borsa locale, da segnalare la scivolata delle Gerolimich che, offerte, sono scese a quota 2410.

TITOLI	chius. 15.7	chius. 22.7	%
Generali	40.180	ex 40.050	+ 1,0
RAS	48.600	ex 48.300	+ 1,0
Assicuratrice	132.600	ex 129.000	— 2,2
Mediobanca	36.100	35.500	— 1,6
ANIC	167	165	— 1,2
Montedison	231	226	— 2,1
Bastogi	515	505	— 1,9
Centrale	4.760	4.760	—
Finsider	89,75	65	— 6,3
Pirelli SpA	1.002	ex 955	+ 3,3
Beni Stabili	1.895	1.850	— 2,4
Immobiliare Roma	77,25	78,25	+ 1,3
FIAT	1.729	1.721	— 0,5
Olivetti	901	889	— 1,3
Sifa	532	538	+ 1,1
Viscosa	760	729	— 4,0
Italcementi	10.000	10.200	+ 2,0
Rinascente	43,25	42,50	— 1,7
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.850	2.410	— 15,4
Premuda	745	747	+ 0,2
Tripcovich	27.000	27.000	—

Alfredo Nemez

GRAVI ACCUSE ALL'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA

«Mercato degli studenti»? Si difende la «Foundation»

Querelato l'organo di informazione socialista per le ipotesi avanzate in un articolo sull'ente per gli scambi culturali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A soli dieci giorni di distanza dall'apparizione sull'organo di informazione socialista di una corrispondenza da New York dal titolo «Il mercato degli studenti», la «Italo-american Medical education foundation», cioè la parte chiamata in causa dal quotidiano, è passata al contrattacco: la corrispondente del giornale in questione dovrà rispondere alla magistratura in merito all'articolo da lei scritto, querelata dal prof. Albert Scnrager, presidente dell'ente per gli scambi culturali italo-americani. La notizia è stata data alla stampa, dal prof. Schrager stesso, il quale è giunto appositamente da New York ed ha indetto nella capitale una conferenza stampa per contestare duramente le accuse mosse a lui e alla associazione da lui presieduta e per rendere di pubblico dominio anche i minimi particolari della fondazione e della attività che essa svolge. Con il prof. Schrager, oltre alla direttrice della fondazione, dottoressa Marie Antoinette Manca, c'erano anche due illustri nomi della scienza italiana e cioè il prof. Paride Stefanini e il prof. Bernardo De Bernard, direttore dell'istituto di chimica biologica di Trieste, entrambi facenti parte del consiglio accademico della fondazione, assieme ad altri luminari del nostro campo medico-scientifico.

Al fine di inquadrare meglio l'intera vicenda, sarà opportuno rivedere gli avvenimenti nel dettaglio. Cominciamo dunque con lo spiegare cos'è questa «Italo-American Medical Education Foundation», venuta purtroppo alla ribalta in una circostanza che non rende certo giustizia a quelli che sono i veri e positivi scopi per i quali si adopera. Costituita nel 1973 e sorta come ente americano «not-for-profit», cioè senza scopo di lucro, la Foundation opera nel settore degli scambi culturali italo americani assistendo gli studenti USA che intendono compiere i loro studi nel nostro paese, organizzando convegni scientifici ad altissimo livello, e assegnando borse di studio e premi a ricercatori e studiosi particolarmente benemeriti in campo mondiale.

Dopo quasi quattro anni di questa attività, alcune settimane fa la bomba: un documento stilato dal sindacato del personale italiano presso la nostra rappresentanza negli Stati Uniti, fu inviato a varie personalità fra cui il presidente del consiglio Andreotti, i ministri Malfatti e Forlani, mettendo appunto sotto accusa i metodi di gestione della Fondation. La notizia è stata immediatamente ripresa da molti giornali italiani ed in alcuni in particolare, si è addirittura parlato di «truffa», «racket degli studenti», «di attività appaltatrice», fino a giungere al citato pezzo dell'«Avanti», in cui si è parlato di «truffa agli studenti», «di vendita da parte di Schrager agli studenti ignari della truffa, di un diritto che era già loro», «nonché di aver fatto credere ai postulanti già in possesso dei requisiti necessari che per l'ammissione all'università occorreva frequentare un corso integrativo inventato dallo stesso Schrager» ed altre cose del genere.

Sull'onda poi del documento è montata tutta la «maretta» intorno alla notizia, approffittando di un fertile terreno qual é quello della situazione generale (pessimistica e tesa) derivante dal clima di incertezza e confusione e dalle polemiche esplose in Italia dopo il minacciato provedimento governativo di chiudere agli studenti stranieri le porte dei nostri atenei. Su tutto questo scottante e delicato argomento dunque, si sono ieri «messi a disposizione» dei giornalisti italiani e stranieri, i componenti dello staff direttivo della Foundation. «Vogliamo fare ciò — ha ribadito la direttrice Manca — al fine di ristabilire la verità dei fatti e sgomberare il campo da queste "menzogne, che rischiano di compromettere una seria e produttiva attività pluriennale nell'ambito degli scambi fra Italia e Stati Uniti».

Il presidente Schrager, dichiarandosi molto addolorato per queste «calunnie» che lo feriscono non tanto sul piano personale quanto su quello del buon nome della Foundation, ha aggiunto: «Tutta l'attività si svolge alla luce del sole, il fisco americano non è tenero con nessuno, eppure ha riconosciuto la caratteristica peculiare dell'associazione, il "not for profit", permettendo inoltre che eventuali utili vengano riciclati in tutte le attività previste dallo statuto». Per rispondere poi direttamente all'accusa che ha indicato il guadagno netto di 2 miliardi e 250 milioni (negli anni di attività) fruttati al prof. Schrager, sono stati diffusi tutti i dati particolari riguardanti il bilancio di tutto il periodo di attività della fondazione, dati pubblici, controllati e che smentiscono in modo inequivocabile il tenore delle accuse.

Il prof. Schrager ha voluto quindi illustrare nel dettaglio la destinazione delle somme per le tasse di iscrizione alla fondazione che gli studenti pagano e che sono di 4600 dollari per i singoli e 6.600 per gli studenti sposati e che comprendono: l'iscrizione alla fondazione, il programma speciale di lingua e cultura italiana a Perugia (16 settimane) presso l'università per gli stranieri; il viaggio aereo New York-Roma; l'alloggio a Perugia per 16 settimane; il programma di assistenza e orientamento (24 ore su 24 per tutto il periodo a Perugia); l'assistenza per la durata del loro soggiorno in Italia; la traduzione e l'aiuto con la loro documentazione per venire in Italia; borse di studio per studenti che hanno bisogno per seguire il programma di lingua e cultura italiana; borse di studio per corsi offerti dallo Institute of International Medical Education negli Stati Uniti e in Europa.

A difendere poi le finalità ed i metodi di lavoro della Foundation, si sono divisi il compito il prof. Stefanini e il professore De Bernard i quali hanno definito il tutto come un grave attacco non solo alle possibilità di collaborazione fra Italia e Stati Uniti, ma anche come un tentativo di stroncare le gambe ad un ente la cui attività ha sempre meravigliato tutti per gli ottimi risultati conseguiti; primi fra tutti gli studenti stessi. E alcuni degli studenti attualmente in Italia grazie alla fondazione, hanno contribuito con la loro testimonianza diretta, a consolidare le affermazioni di coloro che si sono prodigati e continuano a prodigarsi nel nome di un alto interesse non racchiuso in limiti campanilistici, ma esteso alla possibilità di una collaborazione sempre più vasta su scala mondiale.

Alberto Castagna

Caso Revelli-Beaumont: Aristy resta in carcere

PARIGI — Il baffuto Hector Aristy, ex diplomatico dominicano ed ex «mediatore» tra la famiglia Revelli Beaumont e i rapitori del direttore generale della Fiat-France rimarrà in carcere almeno fino al 28 luglio prossimo: lo ha deciso oggi il tribunale di Parigi rinviando a quella data l'eventuale scarcerazione di Aristy. (Ansa)

IL ROMANZO DELL'AMERICANA ERICA JONG

«PAURA DI VOLARE»: SECONDO SEQUESTRO

Il procuratore generale d'Abruzzo ha giudicato osceno il libro appena rimesso in circolazione

L'AQUILA — Continua il braccio di ferro giudiziario sul romanzo «Paura di volare» della scrittrice americana Erica Jong, edito da Bompiani di Milano. Ieri il procuratore generale dell'Abruzzo, Donato Massimo Bartolomei, ha nuovamente incaricato la polizia giudiziaria (carabinieri e P.S.) «dell'esecuzione del sequestro presso tutte le librerie della Repubblica e la casa editrice in via Pisacane 26, a Milano». P.S. e CC. sono stati autorizzati a «trattenere in custodia, fino a nuova disposizione, tutti gli esemplari del romanzo, sequestrati in esecuzione del provvedimento».

Nel decreto di sequestro, il P. G. Bartolomei, noto per altri clamorosi sequestri di libri e pubblicazioni periodiche ritenuti osceni, premette che a seguito di denunzia penale del centro culturale «Forlanini» di Milano, la P. G. dell'Aquila dispose il 23 febbraio '77 il sequestro del romanzo. In seguito il G.I. del tribunale di Milano con decreto 17 giugno 1977, ordinò l'archiviazione dell'azione penale, promossa con il sequestro, e il successivo dissequestro del libro.

In seguito il centro culturale «Forlanini» di Milano, a mezzo del presidente Franco Emide, fece pervenire alla P. G. abruzzese il 20 luglio 1977 un'altra denunzia penale contro il romanzo, per ottenere una reintegrazione del sequestro. Il P. G. nota che il decreto di archiviazione del G.I. di Milano «non avendo valore di giudicato, non preclude la restaurazione dell'azione penale mediante nuovo sequestro».

Il romanzo viene ancora definito, come nel primo decreto di sequestro, «squallida narrazione priva di tesi, ambientato in clima postribolare, a causa delle numerose trivialità di cui è infarcito, esposte con volgare compiacenza». Tra le molteplici «oscenità del libro» il P.G. ne elenca alcune tra virgolette.

Il sequestro si basa sugli art. 21 della Costituzione, 528 del codice penale e 2 del R.D.L. 31 maggio 1946 n. 561. Il romanzo risultava in vendita nelle città abruzzesi di Chieti, Giulianova e Vasto — secondo indagini dei carabinieri — per cui la Procura generale presso la Corte d'appello abruzzese, a L'Aquila, ha agito nell'ambito del proprio distretto giudiziario. (Italia)

EROINA A ROMA: quattro arresti

ROMA — Nel corso delle indagini sulla morte del giovane Claudio Bozzitelli, trovato morto in una stanza d'albergo della capitale per una dose eccessiva d'eroina, gli inquirenti hanno operato quattro arresti. Nella rete della sezione narcotici sono caduti Paolo Battilocchi, Giorgio Ierace e altri due giovani. Da alcune frasi trovate sul taccuino della giovane vittima della droga, sembra che il Bozzitelli avesse cercato la morte iniettandosi l'eroina.

Oltre alle frasi in cui esprimeva il desiderio di farla finita con la vita, nel taccuino c'erano anche molti nomi di persone, il che ha permesso alla polizia di rintracciare gli spacciatori.

In casa di Battilocchi, che è pregiudicato per reati contro il patrimonio e conosciuto dalla sezione narcotici della questura come spacciatore, gli agenti di pubblica sicurezza hanno trovato una ventina di dosi di eroina di un grammo ciascuna; ogni dose al mercato al minuto viene venduta a 250 mila lire.

PREOCCUPANTE CALO DELLE PRESENZE DI TURISTI TEDESCHI E AUSTRIACI

GLI STRANIERI SEMBRANO STUFI DELLA VILLEGGIATURA A LIGNANO

La punta massima si ebbe nel 1973 con oltre sei milioni di unità, poi la lenta discesa con una perdita in tre anni di un milione di unità - Lieve aumento in maggio e giugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIGNANO — E' da augurarsi che il nostro paese possa avviarsi a riconquistare capacità e primato turistico. L'Italia, con i suoi tesori naturali, la sua storia, il suo clima, la sua cultura, era il centro del turismo mondiale. Non parleremo di congiuntura e neppure di crisi, ma potrebbe essere una certa stanchezza da parte dei turisti stranieri per alcune mete italiane che erano di moda negli anni precedenti. Anche Lignano quest'anno registra una diminuzione del turista straniero. Potrebbe avere influito, tra l'altro, la campagna denigratoria che certa stampa estera ha fatto la scorsa primavera nei confronti della nostra regione.

Lignano geograficamente è tra le prime spiagge per i turisti che giungono dall'Austria e Germania, due paesi che hanno sempre risposto positivamente. In questo periodo però a Lignano si sente la mancanza di questi mercati, ma diremo di più, dello straniero in generale. Si potrà registrare un aumento di alcune correnti turistiche straniere, che prima d'ora non erano presenti, ma non dai tradizionali mercati. Sorgono nuovi centri di villeggiatura e il turista non esita a recarvisi, perché cerca qualcosa di nuovo, di diverso dal solito.

Non si esclude che dopo aver fatto alcuni cambiamenti, faccia una scelta e ritorni a Lignano, ma la scelta può anche cadere altrove. Per evitare che questo accada, Lignano deve offrire qualcosa di più. qualcosa di diverso dagli altri. Il turista non si accontenta più del sole, spiaggia e mare. E' divenuto esigente, vuole qualcosa che lo attragga. Cosa fare per trattenerlo e per invogliare altre correnti di turisti a scegliere Lignano per le proprie vacanze? Innanzitutto è indispensabile dare al turismo l'importanza che merita. Una riqualificazione delle attrezzature, delle attività ricreative, un maggior controllo dei prezzi, attenta valutazione sul rilascio di nuove licenze, in particolar modo quelle edilizie. Questi sono alcuni degli argomenti, ma molti altri se ne possono aggiungere, naturalmente ognuno va approfondito.

Uno sviluppo superiore alla richiesta, prima o poi si paga e questo si verifica a Lignano. Assistiamo ad una degradazione delle attività alberghiere, con continue trasformazioni da alberghi in appartamenti. Sono rimasti pochissimi a Lignano gli alberghi qualificati. Il turista d'elite, quel turista che dà prestigio alla spiaggia, quello danaroso, tanto per comprendere, sta scomparendo. Questo non è altro che la conseguenza di una politica turistica sbagliata o sorpassata.

Oltre 6 milioni di presenze nel 1973, fino a quell'anno sono state sempre in crescendo, poi la lenta e progressiva discesa. Nel 1974, il numero delle presenze è stato di 5 milioni 769.325, circa 300.000 in meno. Nel 1975, altro calo, 5 milioni 645.699, una diminuzione quindi di circa 125.000 unità; nel 1976 il calo è stato superiore rispetto all'anno precedente, 5 milioni 93.899, oltre 550.000 presenze in meno. Si può dire quindi che in tre anni Lignano ha perso circa un milione di presenze. Questi sono dati ufficiali, che nessuno può smentire e che evidenziano qualcosa che non va. Sono dati sui quali i responsabili turistici dovranno riflettere e cercare di individuarne le cause, prima che l'ammalato diventi cronico.

Erano passati pochi anni dalla fine della Grande Guerra mondiale, quando Lignano cominciò a prendere piede come centro turistico, da allora fino al 1973 ha sempre progredito, anche perché era la novità, un centro nuovo, la curiosità di vederlo. Moltissimi lavori a quel tempo sono stati fatti, anche se certi insediamenti sono nati disordinatamente senza una programmazione precisa. Negli anni '60 il centro balneare friulano visse il suo «boom» turistico, edilizio, ebbe un incremento vertiginoso delle presenze, marciava insomma con il vento in poppa, tanto per usare un termine marinaresco, poi, con il trascorrere degli anni, la percentuale d'incremento ha cominciato a diminuire, proporzionalmente, fino ad arrivare ad una retrocessione, come accennato poc'anzi.

I vari fattori che travagliano la nostra nazione sono ormai noti a tutti, l'Italia è una malata, bisognosa di cure energiche, cui sono necessari programmi e obiettivi ben definiti. Riportato ai problemi di casa nostra, questo vale anche per Lignano. Per quanto riguarda maggio e giugno, non ci si può lamentare, si è avuto un lieve aumento delle presenze rispetto allo scorso anno, per luglio non si sa ancora come andrà a finire.

Enzo Fabrini

Strada divelta negli U.S.A.



Telefoto Ap

Windber — Un passante osserva l'asfalto e le rotaie del treno divelti nella cittadina della Pennsylvania in seguito all'inondazione che ha provocato molte vittime e devastazioni ingenti

VENTO, PIOGGIA E ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA

SCHERZI DELL'ESTATE

Un violento nubifragio nella notte ha causato danni gravi nel Bergamasco, dove sono straripati due torrenti - Bufera su Genova - Notevoli disagi per la mancanza di elettricità

BERGAMO — Un violento nubifragio la notte scorsa ha causato danni gravissimi a Bergamo e in alcuni paesi limitrofi. Lo straripamento del torrente Morla ha causata in città l'allagamento di negozi e abitazioni nei pressi dello stadio comunale. Numerosi anche i depositi di merce invasi dall'acqua. Proprio nei magazzini si sono avuti i danni maggiori. Nel quartiere Campagnola e sulla nuova circonvallazione più di mezzo metro d'acqua ha bloccato il traffico per alcune ore, mentre un edificio a tre piani in via Gavazzini, che ospita 22 persone, ha dovuto essere sgomberato perché l'acqua ha provocato lesioni alle fondamenta. A causa dell'uscita dall'alveo delle acque del torrente Morla alcuni muri sono crollati.

Numerose vetture sono rimaste sommerse dalle acque del torrente Orione. La frazione Viana è rimasta isolata per quattro ore per lo straripamento del torrente Luio. Sempre il Luio ha invaso le strade di Alzano superiore, in Valle Seriana, allagando negozi e abitazioni e sommergendo le autovetture sotto due metri di acqua. A Foresto Sparso è franato per una trentina di metri il campo sportivo.

Violenti temporali, dalla serata di ieri, hanno flagellato molte zone dell'Emilia Romagna. La pioggia, accompagnata da vento e scariche elettriche, è caduta a scrosci rendendo difficoltosa la circolazione dei veicoli. In alcune zone è mancata la corrente elettrica e proprio questo fattore, poco dopo la mezzanotte, ha causato al casello autostradale di Ravenna un incidente risoltosi con gravi conseguenze per due motociclisti. I due, infatti, si trovavano fermi in sella al loro veicolo al casello quando è mancata l'illuminazione. In quel l'istante è sopraggiunto un autocarro straniero che li ha investiti, causando loro ferite e lesioni guaribili in un mese.

Brusco abbassamento di temperatura nel corso della notte in Toscana soprattutto nelle zone di aperta campagna, collinari e montane a causa di una pioggia improvvisa e talvolta torrenziale, cominciata a cadere nel corso della nottata. Ieri mattina il cielo della Toscana era nuvoloso, spirava un leggero vento dopo le raffiche della notte scorsa che non hanno provocato danni sensibili. Un temporale ha colpito il Valdarno l'altra sera, soprattutto nella zona di Terranuova Bracciolini, dove, a causa di un fulmine caduto sulla cabina dell'Enel, è mancata l'elettricità per due ore.

Una bufera di vento, con raffiche di oltre settanta chilometri orari, si è abbattuta la scorsa notte su Genova. Il vento ha spezzato alcuni alberi nelle zone di Albaro, Bolzaneto, e Cornigliano. Numerose impalcature e cartelli pubblicitari sono stati danneggiati. Per le antenne televisive è stata una vera e propria strage. Verso mezzanotte, durante la rappresentazione all'aperto di Genoa-Folk nel parco di castello D'Albertis, un capitello si è staccato ed è caduto fra il pubblico: tre persone sono rimaste leggermente ferite. Guariranno in un quindicina di giorni.

Le biglietterie dell'Arena di Verona hanno lavorato tutta la mattinata di ieri per rimborsare i biglietti dello spettacolo in programma l'altra sera (la «seconda» di «Aida») annullato a causa della pioggia. Sono stati rimborsati biglietti per 80 milioni di lire. Quasi 15 mila persone avevano atteso pazientemente che lo spettacolo cominciasse, accogliendo con un lungo applauso l'annuncio che verso le 22 si sarebbe dato inizio all'«Aida». Una successiva comunicazione dell'ufficio meteorologico ha però obbligato all'annullamento dell'opera verdiana. (Ansa)

BRUCIA UN CASCINALE: 2 morti e 4 feriti

CREMONA — Due persone sono morte e 4 sono rimaste ferite in un incendio sviluppatosi improvvisamente, forse per un corto circuito, in un piccolo cascinale di Paderno Ponchielli, un centro agricolo a dieci chilometri da Cremona. Le vittime sono Giannino Corbani di 36 anni, coniugato e padre di tre bambini, portalettere, e Giovanni Torresani di 84 anni, di Paderno Ponchiello; le persone rimaste ferite sono due bambini, Marco Cinquetti e Paolo Guindani, entrambi di undici anni, e due vigili del fuoco. (Ansa)

A MILANO NEL CORSO DI UN CONTROLLO

Un giovane ucciso a un blocco stradale

Invitato ad uscire dall'auto a mani alzate l'uomo si era chinato per prendere qualcosa

MILANO — Un giovane di 20 anni, Vito Corniola, abitante a Irsina (Matera), è stato ucciso dagli agenti di una pattuglia di polizia che avevano fermato per un controllo l'automobile sulla quale viaggiava. Gli altri due uomini che erano a bordo della macchina — una Autobianchi «A 111» sulla quale sono poi stati trovati dei coltelli — sono stati portati in questura e il magistrato li ha interrogati: uno di loro risulta pregiudicato per reati contro il patrimonio. Il fatto è avvenuto, nel pomeriggio, in via Valtellina, nella zona del cimitero monumentale di Milano.

I due arrestati sono Saverio Tarantino, di 20 anni, e Francesco Gabriel, di 19, quest'ultimo pregiudicato. Anche essi abitano a Irsina. La macchina era stata fermata dalla pattuglia, insospettita per alcune brusche manovre fatte dal conducente.

Saverio Tarantino e Francesco Gabriele sono stati arrestati per porto abusivo di arma impropria. Secondo la ricostruzione fornita dalla questura, a sparare, con il mitra d'ordinanza, è stato l'agente Gaetano Stanzione, di 24 anni; l'avrebbe fatto perché Corniola, invitato ad uscire dall'automobile con le mani alzate, si era abbassato come per prendere qualcosa sotto il sedile. Sotto quest'ultimo, successivamente, gli agenti hanno trovato un coltello da cucina, uno a serramanico e uno a seghetta; per questo motivo sono stati arrestati Tarantino e Gabriele.

La pattuglia della «volante», contraddistinta con il nome «Garibaldi», oltre che da Stanzione, in servizio da cinque anni, era composta dal capo scorta Leonardo Santoro di 24 anni, e dall'autista Martino Romano, di 25. I tre stavano compiendo un servizio di perlustrazione predisposto nell'ora di chiusura delle banche. In via Valtellina, all'altezza del numero civico 36, hanno notato, ferma in una rientranza della strada, l'«Autobianchi» con i tre uomini a bordo. Nel giro di 50 metri, tra l'altro, vi sono gli uffici di due banche.

Per non bloccare il traffico, l'autista della vettura della pubblica sicurezza ha proseguito, facendo il giro dell'isolato e fermandosi dietro all'«Autobianchi», a circa cinque metri di distanza. Santoro e Stanzione sono scesi e, con le armi spianate, si sono avvicinati alla macchina: il primo dalla parte di Gabriele, che era al posto di guida, il secondo dalla parte di Corniola, che gli sedeva a fianco. Tarantino era sul sedile posteriore.

Alla richiesta dei documenti — sempre secondo la versione della questura — Gabriele ha tergiversato. A questo punto l'agente Stanzione ha detto a Corniola di uscire con le mani alzate, e al suo movimento ha sparato una raffica con il mitra d'ordinanza, un «M 12»: in tutto, quattro o cinque colpi. Colpito al cuore, all'avambraccio destro e alla spalla destra, il giovane è morto prima che arrivasse l'ambulanza chiamata per portarlo nell'ospedale.

Dopo aver interrogato i due amici del morto, il sostituto procuratore Lucio Bardi ha cominciato ad ascoltare l'equipaggio della volante «Garibaldi». Sulla posizione di Stanzione, in questura è stato fatto notare che la perizia balistica sul suo mitra dovrà soprattutto accertare se l'arma fosse eventualmente difettosa e su quale posizione di sparo si trovasse quando l'agente ha fatto fuoco. Il mitra, infatti, può sparare, a comando, un colpo per volta o una raffica. Dalla perizia dovrebbe quindi risultare se Stanzione ha sparato volontariamente un'intera raffica. Fino a questo momento contro di lui non è stato preso alcun provvedimento. (Ansa)

LEGGERA SCOSSA avvertita in Carnia

UDINE — Una leggera scossa tellurica è stata avvertita verso le 9 in Carnia, in particolare nelle zone di Villa Santina, Raveo, Ovaro, Comeglians, Ampezzo e Tolmezzo. Apprensione si è avuta a Raveo dove la popolazione ha udito un boato.

L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha precisato che il sommovimento è stato al di sotto del quarto grado della scala Mercalli e pertanto non è stato classificato. L'ultima scossa, avvenuta in Friuli, la 391, risale alle ore 10 e 40' del 7 luglio. L'epicentro era stato localizzato a Nord di Pontebba e la magnitudo era stata valutata in 2.8 gradi della scala Richter, pari al quarto grado Mercalli. (Ansa)

INTERROGATI IN CARCERE IL PUBBLICISTA E L'AMICA SI DICONO INNOCENTI

Monselles e la Valle accusati anche di concorso in omicidio

Si celebrerà a Roma il processo ai due - La Grecia ha rinunciato a chiedere l'estradizione - L'autodifesa presenta dei punti oscuri - Improbabile la libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «In questa sporca storia noi non c'entriamo... Ci siamo stati trascinati con la forza... Siamo innocenti...». Lo ha detto ieri sera, al pubblico ministero Gianfranco Viglietta che si era recato a Regina Coeli per interrogarlo, Alessio Monselles. Il giovane pubblicista, allorché si è trovato dinanzi al magistrato, è stato subito informato che la sua posizione processuale si è aggravata. Infatti non solo di concorso in rapina aggravata è stato accusato insieme con la sua compagna Daniela Valle, ma anche del più grave reato di concorso in omicidio.

La nuova accusa è emersa dall'esame dell'incartamento che le autorità greche, tramite l'Interpol e la questura di Roma hanno fatto pervenire nella tarda mattinata all'autorità giudiziaria italiana, alla quale è stata affidata la sorte dei due giovani.

Monselles — ha riferito il suo difensore Marcello Petrelli, — è sbalordito per la gravità delle accuse ed ha fatto di sé e della sua compagna una appassionata difesa. Ha indicato luoghi e circostanze per spiegare la sua posizione, dando una spiegazione a tutto quanto gli è stato contestato.

All'interrogatorio del pubblicista, che lavora presso l'agenzia giornalistica «Agen-Parl», ha fatto seguito in serata quello di Daniela Valle. La donna si trova detenuta a Rebibbia e anche lei ha fatto al dottor Viglietta un particolareggiato racconto della sua avventura in Grecia, ricordando anche le circostanze del suo rientro in Italia insieme con Monselles.

Nelle due carceri romane il sostituto procuratore si è recato a metà pomeriggio, dopo aver esaminato il contenuto dei documenti consegnatigli solamente qualche ora prima dalla polizia ed aver così aperto il procedimento penale che, a meno di un proscioglimento in istruttoria dovrà sfociare in un processo che si celebrerà a Roma. La Grecia, infatti, ha rinunciato a chiedere l'estradizione dei due accusati, affidando il giudizio alle autorità italiane, in applicazione di quanto prevede, sulla base degli accordi internazionali tra il nostro paese ed il governo ellenico, l'articolo 9 del codice penale.

La norma in questione stabilisce che «il cittadino che commette in territorio estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce l'ergastolo o la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni, è punito secondo la legge medesima, sempre che si trovi nelló stato». La norma aggiunge poi che «nei casi preveduti dalle disposizioni precedenti, qualora si tratta di delitto commesso a danno di uno stato estero o di uno straniero, il colpevole è punito a richiesta del ministero della giustizia, sempre che l'estradizione di lui non sia stata conceduta, ovvero sia stata accettata dal governo dello stato in cui egli ha commesso il delitto». E' questo quanto è avvenuto per Monselles e per la Valle. Il governo greco, proprio ieri, aveva fatto sapere che non avrebbe sollecitato la consegna dei due imputati, affidando il caso all'autorità giudiziaria italiana.

Nell'interrogatorio di ieri, le domande del dottor Viglietta sono scaturite, tra l'altro, dalle dichiarazioni fatte da Monselles e dalla sua compagna ai funzionari della squadra mobile, ai quali in serata è toccato anche il compito di arrestarli su sollecitazione dell'Interpol. In sostanza i due hanno ribadito la tesi di essere stati addirittura sequestrati dai veri responsabili della rapina e dell'omicidio. Assurdo quindi doversi ritrovare accusati di gravissimi delitti, dopo essere stati anche minacciati di morte se avessero avvertito le autorità di polizia.

L'autodifesa fatta l'altro ieri ai funzionari della squadra mobile presentava, tuttavia, dei punti alquanto oscuri né è stato possibile sapere ieri, al termine della deposizione dinanzi al dottor Viglietta se i due giovani siano riusciti a rendere più credibile la loro storia. Le risposte date alle molte domande poste dal magistrato saranno ora valutate e poi con tutta probabilità l'inchiesta sarà formalizzata ed affidata al giudice istruttore. Sembra comunque improbabile che per il momento Monselles e la sua compagna possano sperare nella concessione della libertà provvisoria. Una istanza in proposito sarà presentata dall'avvocato Marcello Petrelli, il quale intende proporre la richiesta in subordine alla istanza di scarcerazione per mancanza di indizi.

Sergio Geraldini

IL PANFILO «ALEXIA» ritrovato in Jugoslavia

ATENE — Da fonte della polizia greca si è appreso che il panfilo «Alexia», a bordo del quale erano fuggiti i responsabili della rapina di sabato scorso a Corfù, è stato ritrovato ieri dalle autorità portuali jugoslave vicino a Spalato. I tre responsabili della rapina avevano lasciato in precedenza lo yacht, a quanto sembra senza lasciare traccia. (Ansa)

STRAGE NEGLI USA: madre e otto bimbi trovati carbonizzati

PROSPECT — Una madre, i suoi sette figli e una loro cuginetta sono stati rinvenuti cadaveri all'interno della loro casa devastata dalle fiamme nel quartiere periferico di Waterbury (Connecticut). Metà dei corpi erano legati e imbavagliati.

Le vittime sono la signora Cheryl Beaudoin e i figli Fred, Sharon, Debbie, Paul, Rod, Holly e Mary Lou. Il più piccolo dei bambini aveva quattro anni, il più grande dodici. Insieme a essi ha trovato la morte anche un'altra bambina, Jennifer Santoro di 6 anni, cuginetta dei figli della signora Beaudoin.

La polizia non esclude che ci si possa trovare di fronte a un orrendo delitto, un'autentica strage. «Trattiamo il caso come se si trattasse di omicidio», ha dichiarato un funzionario di polizia.

Tra i primi ad accorgersi dell'incendio è stato un vicino. «Mia moglie ha avvertito odore di bruciato: quando ho raggiunto l'abitazione era già avvolta dalle fiamme. Ho aperto la porta di servizio ma il caldo e il fumo mi hanno costretto ad arretrare» ha dichiarato Joseph Paolino. (Ap)

CADE DAL TERZO PIANO

Diciottenne si uccide a Milano

MILANO — Una ragazza di 18 anni, Gabriella De Luca, è morta ieri mattina alle sei dopo essere precipitata da una finestra del terzo piano di uno stabile di via Cottolengo. Secondo la versione di un giovane, Alessandro Vallini di 19 anni, che si trovava con lei nell'appartamento dove è avvenuto l'episodio, la ragazza si sarebbe gettata nel vuoto senza alcun apparente motivo.

In base a quanto la polizia è riuscita finora a ricostruire, soprattutto sulla base del racconto di Vallini, la ragazza e il giovane si conoscevano da tempo e l'altra sera avevano deciso di stare insieme nel piccolo appartamento — composto di due locali — dove ogni tanto Vallini, che è studente di un istituto tecnico industriale, si recava. Ieri mattina, mentre erano distesi su due materassi, la ragazza — che era nuda — con uno scatto si è alzata, si è diretta verso la finestra, l'ha aperta e si è buttata, precipitando in un cortile interno.

La polizia si è recata sul posto per i primi accertamenti. Nell'appartamento, dove c'era molto disordine, con diversi dischi a terra, Alessandro Vallini ha detto di non sapersi spiegare i motivi che avrebbero spinto Gabriella a gettarsi dalla finestra.

Nei due locali, nel corso di un controllo fatto dagli agenti, sono stati trovati alcune piccole dosi di hascisc (che tuttavia non sarebbero state usate ieri) e molto materiale di propaganda ideologica, di estrema sinistra, gran parte del quale relativo alla tecnica di occupazione delle case, e piombini per scacciacani.

Dopo le prime indagini, la polizia è orientata a ritenere che si tratti di suicidio. Gabriella De Luca era infatti ammalata di nervi ed era in cura da uno psichiatra, con il quale aveva preso un appuntamento l'altro ieri, dopo essere tornata da una vacanza in Danimarca. Si trovava in quell'abitazione insieme al suo amico perché l'appartamento era stato loro prestata dal consigliere comunale di «Democrazia proletaria» Cipriani, che vi abita. Dopo essere stato interrogato, il Vallini è stato rilasciato. (Ansa)

AZIONE DI UN COMMANDO COMUNISTA CONTRO IL VETO AMERICANO

Occupata la TV francese a difesa del «Concorde»

PARIGI — Una cinquantina di militanti del partito comunista francese, tutti impiegati nell'industria pubblica «Aerospatiale», hanno invaso l'altra sera gli studi televisivi del primo canale (TF1), mentre stava per andare in onda il telegiornale delle otto, chiedendo la lettura di un loro comunicato di protesta contro il rifiuto delle autorità americane di far atterrare il supersonico franco-britannico «Concorde» all'aeroporto di New York.

La trasmissione del telegiornale, iniziata da pochi secondi (una voce fuori campo leggeva ancora i «titoli») è stata immediatamente interrotta dopo l'irruzione dei manifestanti ed è ripresa solo mezz'ora più tardi. Il presentatore del telegiornale, il popolarissimo Roger Gicquel, si è scusato con gli spettatori per il ritardo, ne ha spiegato i motivi ed ha protestato contro quella che ha definito «una intollerabile pressione ed un grave attentato alla libertà di espressione».

Il «commando» comunista, dopo essere rimasto quasi mezz'ora nello studio è ripartito senza aver ottenuto soddisfazione e senza che si rendesse necessario l'intervento della polizia. In un comunicato pubblicato in serata, l'intera «équipe» del telegiornale del primo canale (il più seguito di Francia con una media serale di dieci-dodici milioni di spettatori) ha protestato contro «questo grave attentato alla libertà di espressione ed all'esercizio della libera professione di giornalista».

Anche il primo ministro Raymond Barre è direttamente intervenuto nella clamorosa vicenda. In un comunicato diramato dall'hotel Matignon (il palazzo Chigi francese) si parla di «intollerabile attentato alla libertà di informazione» e di una «azione tendente ad utilizzare i servizi pubblici a fini di parte». Il governo, continua il comunicato, «condanna tali metodi che permettono di valutare la sincerità del partito comunista quando pretende di difendere le libertà democratiche». Il primo ministro ha chiesto l'immediata apertura di un'inchiesta.

Quanto al partito comunista, uno dei suoi principali esponenti, Claude Poperen, membro dell'ufficio politico, ha dichiarato che i lavoratori della società «Aerospatiale» hanno inteso in tal modo protestare contro la posizione americana riguardo al «Concorde» e che il primo canale televisivo ha rifiutato agli stessi lavoratori «la libertà di esprimersi. La libertà di espressione non significa la monopolizzazione della radio e della televisione da parte di chi è al potere. Libertà di espressione è anche il diritto dei lavoratori a manifestare le loro opinioni».

Tutti i giornali francesi si sono occupati ieri della vicenda con grossi titoli di prima pagina riportando varie dichiarazioni di esponenti di partiti e rappresentanti sindacali. Numerosi quotidiani rilevano il fatto che proprio l'altro pomeriggio, i tre partiti di sinistra firmatari del «programma comune» di governo avevano affrontato, in una riunione di «routine» sull'aggiornamento dello stesso programma, il problema dell'informazione e della libertà che la concerne. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Lo sforzo del vincitore



Digione — Lanciatissimo verso la vittoria nella tappa a cronometro, Bernard Thevenet: il Giro di Francia ormai non gli può sfuggire. Telefoto Ap

PIU' RAMMARICO CHE SODDISFAZIONE PER L'AFFERMAZIONE

Fioretto d'argento alla squadra azzurra

I nostri schermitori erano nettamente in vantaggio sulla Germania Ovest ma si sono lasciati superare

BUENOS AIRES — L'Italia ha perso la finale del fioretto a squadre maschile in un modo incredibile, contro la Germania occidentale ai campionati mondiali di scherma che si svolgono a Buenos Aires.

Dopo essere stati in vantaggio per 7-1 e quando a Dal Zotto bastava una sola stoccata per battere per 5-1 il tedesco Hein, il veneziano si lasciava rimontare dal vicecampione del mondo individuale e poi perdeva per 4-5. Da quel momento avveniva la grande reazione dei tedeschi, accompagnata da un crollo psicologico e fisico degli azzurri, che perdevano sei incontri di seguito e si lasciavano raggiungere dai tedeschi sul punteggio di 7-7.

Nel penultimo incontro, scendevano in pedana Borella e Bach. Il giovane mestrino, dopo essere stato in svantaggio 1-4, reagiva in modo veramente encomiabile e si imponeva per 5-4. Ma, nell'ultimo incontro, Coletti veniva battuto da Reichart 1-5. Così l'incontro finiva con il punteggio di 8-8, ma i tedeschi si aggiudicavano la medaglia d'oro per differenza di stoccate (62-55). Gli italiani avrebbero potuto vincere soltanto se Coletti avesse battuto Reichart nell'ultimo incontro.

Non si può dire che ci sia stata sfortuna nella sconfitta degli italiani. Si deve piuttosto pensare che gli azzurri, dopo aver accumulato con tanta facilità un vantaggio che sembrava incolmabile, hanno tirato i remi in barca, non credendo che gli avversari fossero capaci di risorgere dalla cenere.

L'Italia si era classificata per la finale battendo la Polonia per 8-7, mentre la Germania batteva l'URSS per 9-4. In precedenza, gli azzurri avevano eliminato gli Stati Uniti (9-2) e i sovietici si erano imposti per 8-6 sul Giappone. L'incontro per il terzo e quarto posto era vinto dall'URSS che batteva la Polonia per 8-6.

I fiorettisti azzurri sui quali ricade in grado maggiore la responsabilità dell'incredibile sconfitta contro la Germania sono indubbiamente Coletti (1-V, 3-S) e Fabio Dal Zotto. Quest'ultimo si è lasciato «infilzare» inspiegabilmente da Harald Hein nel decimo assalto. Il veneziano è incostante. E' in grado di fare cose eccelse, ma poi rovina tutto con errori puerili.

L'Udinese a Tarvisio si è già allenata

Diciassette giocatori dell'Udinese si sono presentati al raduno. Erano assenti il portiere Paleari e la punta Galasso, che però sono giunti a Tarvisio nella tarda serata di ieri.

Lo stadio «Moretti» non sarà più agibile per gli allenamenti dei bianconeri, mentre lo stadio del Friuli verrà utilizzato esclusivamente per gli incontri ufficiali.

A Tarvisio è già cominciata la preparazione vera e propria: Giacomini ha fatto effettuare una salutare sgambata a tutti gli atleti. Nella prossima settimana sono attesi nella cittadina montana anche Bonora e Osellame

VILLENEUVE - FERRARI

Gilles Villeneuve, il giovane pilota canadese della McLaren, messosi in luce nel recente Gran Premio d'Inghilterra, piace ad Enzo Ferrari.

FRANCORCHAMPS

Durante le prove per la 24 ore di Francorchamps, il francese Claude Ballot Lena è rimasto leggermente ferito uscendo di strada con la sua Alfa Romeo,

A colloquio con... RODOLFO CRASSO

— Cavaliere: senza offesa per la Repubblica, lei che è un marciatore nato, non si sente imbarazzato per questo titolo onorifico che porta addosso ormai da anni?

«Non mi sento addosso il cavalierato: ci tengo, e sono contento della onorificenza, ma nella mia semplicità non ci bado proprio».

— Crasso e Gruppo Sportivo San Giacomo è ormai un binomio inscindibile; da quanti anni esiste?

«E' stato fondato da me nel 1945: sono da 32 anni presidente del Gruppo».

— Si parla di una sua attività sportiva che dura da 45 anni: come fa a correre ancora?

«Con la mia volontà, allenando i ragazzi, riesco ancora a tenermi in forma. Quando è necessario, per qualche manifestazione, sono capace di gareggiare per mio conto, come mi è capitato di recente nel carosello dell'Enal. Adesso ho smesso, ma riprenderò ad allenarmi per la Muggia - Trieste che si farà in ottobre, presente anche Dordoni».

— Nella sua carriera pur valida e lunghissima, quello che le ha dato più pubblicità ritengo sia la partecipazione alla «Cento chilometri». Quante ne ha disputate?

«Dieci edizioni. La prima nel 1947, quando avevo 33 anni; a 43 anni ho disputato l'ultima. La mia maggior soddisfazione l'ho ottenuta però nella Seveso-Lugano, dove mi sono classificato decimo, quarto degli italiani. All'ultimo chilometro, causa un capogiro, ero caduto. L'amico Guglielmi, marciatore di quei tempi, mi gettò un secchio d'acqua e arrivai al traguardo».

— Parli un po' di queste «Cento chilometri»: non sono un massacro, anziché una gara sportiva? Francamente spero che lei non abbia in tasca l'abbonamento ai bus...

«Non si tratta di una gara massacrante, ma bisogna allenarsi. Io mi preparavo con un panino in tasca, finito il lavoro. E mi sorbivo quattro ore di marcia, due volte alla settimana; alla domenica doppia razione, ad una media di otto chilometri all'ora, lungo la camionale 202. Anche in città adesso giro a piedi. Non sono un buon passeggero...».

— Non si sa se lei è stato più meritevole (possiamo dirlo? Ma sì...) come atleta e come dirigente. Quale parte di sè preferisce, in questa duplice veste?

«Preferisco la mia attività di atleta. Ma spesso mi è capitato di essere in gara e di essere cercato quale presidente del San Giacomo. Insomma non sono mai riuscito a sdoppiarmi completamente».

— Parliamo intanto del suo esordio quale atleta: vero che il marciatore Crasso all'inizio era un podista?

«Sì. La mia prima gara fu con la maglia dell'Artigianato. Ho corso dalla vedetta d'Italia al "Cavallino" di Prosecco e ritorno: giusti tre chilometri, vinti da Ghira, della XXX Ottobre. Era l'anno 1932».

— Dica in termini spiccioli quali possono essere gli errori più vistosi di un marciatore, per quanto riguarda la sua andatura corretta o meno, quindi passibile di squalifica...

«Viene squalificato un marciatore quando non blocca il ginocchio. Deve camminare in punta e tacco, diversamente viene estromesso dalla gara».

— Non si è stufato il Gruppo Sportivo San Giacomo di averla quale presidente? Scherzo, naturalmente, perché dovrebbe essere stanco lei di farlo. Forse si ispira a Giulio Onesti?

«Anche quest'anno all'ultima assemblea speravo di essere sostituito, ma non trovo il mio sostituto. Spero di trovarlo, perché diversamente quando non ci sarò più, il Gruppo si sfalderà, e sarebbe un vero peccato, perché il rione di San Giacomo ha bisogno di questo popolare sodalizio».

— Come è sorto e quando il G.S. San Giacomo? Nel dopoguerra c'era anche una valida squadra di calcio, con questo nome: era figlia dello stesso padre?

«Siamo partiti con il calcio, la pallacanestro, la pallavolo, l'atletica leggera, nel 1945; nel 1957, per questioni finanziarie, è rimasta solo l'atletica. Ci sono stati contrasti, ma prevalse la mia volontà di continuare solo con la specialità meno costosa».

— Bisogna triturare la memoria, per ricavarne dati eccezionali: così riscopro che nel 1968 fu proprio lei a organizzare, anzi, ad ideare, la «staffetta Trieste-Trento», per ricordare l'anniversario della Redenzione. Cosa ricorda di quella manifestazione?

«Abbiamo avuto un grande aiuto dal 151.o reggimento di Trieste e dalle altre società locali. Bisognava fare cinque chilometri a testa. Da Muggia a Trento siamo arrivati in anticipo rispetto alla media che ci eravamo prefissi. Ad attenderci c'erano 25 mila persone».

— Dica la verità: se anziché dedicarsi alla povera atletica leggera avesse riversato lo stesso entusiasmo e la stessa competenza in sport più ricchi, quanto ci avrebbe guadagnato?

«Avrei certamente guadagnato molto, ma non ho rimpianti. Sono contento di portare avanti questa mia missione, con questa mia grande passione, specie nella marcia».

— Il palio dei Rioni è una delle sue tante creature. Ma adesso pensiamo ai suoi 45 anni di attività sportiva. Ho sentito di una iniziativa che dovrebbe coinvolgere ex dirigenti o ex atleti, pronti a portare il loro «obolo» di sudore per onorare Rodolfo Crasso. Cosa c'è di vero e quali sono i dettagli di questa manifestazione, cavaliere dei 100 chilometri?

«Aspetto la riapertura dello stadio di Valmaura, poi prenderò contatti con il Comune per avere a disposizione la pista. Miei atleti o ex dirigenti oppure dirigenti e atleti di altre società percorreranno ciascuno un chilometro in mio onore. L'ultimo, il 45.o, lo compirò io. A tutti offrirò una medaglia ricordo. Per me sarà una giornata indimenticabile».

Dante di Ragogna

UN SUCCESSO DI TAPPA CHE VALE LA CORSA DELLA MAGLIA GIALLA

La «cronometro» ha ribadito che il Tour è ormai di Thevenet

Grande battaglia con l'olandese Kuiper - Thurau si è classificato secondo - Domani l'arrivo a Parigi

DIGIONE — Salvo sorprese, che si possono ormai considerare eccezionali, il Tour '77 è finito a Digione.

La tappa a cronometro era infatti l'ultima «chance» per chiunque nutrisse velleità di scalzare Thevenet dal primo posto in classifica. Due i rivali di Thevenet che avevano puntato tutto su questa tappa: l'olandese Kuiper, distanziato di soli 8" dalla maglia gialla, e forse con meno convinzione il belga Van Impe, terzo in classifica generale a 1'28". Thevenet doveva quindi solo badare a difendersi. Ma il francese deve essersi reso conto che otto secondi sono davvero un'inezia e che quindi la miglior difesa sarebbe stata proprio l'attacco. Così ha fatto, il francese, e con una vittoria ad oltre 42 chilometri di media si è aggiudicato la tappa e quasi con assoluta certezza questa edizione del Tour de France.

Il duello tra Thevenet e Kuiper ha preso l'avvio fin dalle prime battute. Kuiper, partito per penultimo, al decimo chilometro aveva racimolato un vantaggio di 10" sul francese e a quel momento era virtualmente la nuova maglia gialla. Ma la reazione di Thevenet non si è fatta attendere e al km 23 il tempo di passaggio dei due era identico. Una volta annullato il vantaggio di Kuiper, la maglia gialla ha aumentato il ritmo della pedalata e solo due chilometri dopo, a metà percorso, riusciva a transitare con un tempo di cinque secondi inferiore a quello dell'olandese.

Da quel momento il vantaggio di Thevenet ha cominciato ad aumentare progressivamente. Sette secondi al 28.o chilometro, addirittura 21" sei chilometri dopo. Per Thevenet il gioco era ormai fatto e all'arrivo il francese riusciva a conservare 28" sull'olandese Kuiper, conquistando una vittoria di tappa che vale un Tour.

Gli sforzi di Kuiper, che negli ultimi chilometri era riuscito a guadagnare qualche secondo, non sono serviti a nulla. Meglio di Kuiper comunque riusciva a fare il suo compagno di squadra ed ex maglia gialla, il tedesco occidentale Thurau, secondo al traguardo di Digione con 23" di ritardo su Thevenet. Fino all'arrivo di Thurau in testa all'ordine d'arrivo si trovava l'olandese Knetemann, poi finito quarto, certamente la sorpresa della giornata. Sfortuna per Edy Merckx, solo sesto, anche a causa di una foratura.

Oggi si corre la 21.a tappa del Tour, da Montereau a Versailles di 141,500 chilometri. Una tappa di tutto riposo riservata ai passisti, ma che indubbiamente vedrà transitare per primo sotto lo striscione d'arrivo un velocista. Sarà il penultimo atto prima dell'ingresso trionfale di Thevenet a Parigi.

ORDINE DI ARRIVO

Plombieres - Presnois

(50 Km a cronometro)

1) Bernard Thevenet (Fr.) in ore 1.10'45", alla media oraria di km 42,395;

2) Thurau (Germ. federale) a 23"; 3) Kuiper (Ol.) a 28"; 4) Knetemann (Ol.) a 43"; 5) Bruyeres (Bel.) a 47"; 6) Merckx (Bel.) a 1'2"; 7) Agostinho (Por.) a 1'19"; 8) Van Impe (Bel.) a 1'24"; 9) Galdos (Sp.) a 3'4"; 10) Vallet (Fr.) a 3'29".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Thevenet (Fr.) in ore 109.20'53";

2) Kuiper (Ol.) a 36"; 3) Van Impe (Bel.) a 3'22"; 4) Galdos (Sp.) a 7'18"; 5) Zoetemlk (Ol.) a 9'36"; 6) Thurau (Germ. federale) a 12'30"; 7) Merckx (Bel.) a 12'35"; 8) Laurent (Fr.) a 17'37"; 9) Delisle (Fr.) a 20'34"; 10) Agostinho (Por.) a 22'52".

COPPA DAVIS

Francia - Romania 2-0

PARIGI — La Francia si è portata sorprendentemente in vantaggio per 2-0 sulla Romania, nella prima giornata dell'incontro di Coppa Davis fra le due nazionali tennistiche. François Jauffret ha compiuto una grandissima impresa battendo il numero uno romeno Ilie Nastase per 3-6, 0-6, 6-4, 6-3, 6-1. Nel secondo singolare Patrick Proisy ha battuto Dimitru Haradau per 6-2, 6-4, 8-6.

Spagna-Ungheria 1-0

BUDAPEST — La prima giornata si è conclusa con la Spagna in vantaggio per 1-0. Il secondo singolare è stato infatti sospeso al terzo set con il punteggio di 2-1 per gli iberici. Manuel Orantes conduce sull'ungherese Balazs Taroczy per 5-7, 6-4, 6-4.

BASKET A MESSINA

Nella seconda giornata del tradizionale torneo femminile di Messina, l'Italia ha facilmente avuto ragione della nazionale belga, chiudendo il confronto con uno scarto di 33 punti a suo favore (82-49).

PIETRO PAOLO VIRDIS NON LASCIARCI IN ANSIA...

Francamente questo signor Pietro Paolo Virdis, anni 20, calciatore di professione, sardo di nascita, ci ha stufato. Dal giorno del suo grande rifiuto alla Juventus di Boniperti, i tavoli redazionali sono sommersi dai dispacci che ci raccontano tutto di lui, di sua madre, di sua sorella, di suo zio onorevole, dei suoi amici, del suo padrino di cresima, del suo più caro amico d'infanzia, di Gigi Riva, di Delogu, dell'ex calciatore (amico suo), infortunato ad una gamba ormai in disarmo (lui). C'è un'orgia di notizie, una sagra del cattivo gusto, perché in questa nuova edizione del celebre «Asso nella manica», corrispondenti e inviati si danno un gran daffare per inondare l'Italia che legge di notizie le più inverosimili, non passate sicuramente al setaccio della serietà professionale, né verificate sulla scala della credibilità.

Il rifiuto di Virdis è stato spiegato via via con l'affetto per la mamma, con il desiderio di riportare in «A» il Cagliari, con l'intenzione di assecondare le oscure trame di Gigi Riva, in lotta con gli attuali dirigenti per motivi personali. Poi si è letto che c'era di mezzo una sedicenne — bionda, naturalmente — e chissà cosa leggeremo ancora. Quando si è incontrato con Boniperti, abbiamo saputo che Virdis era vestito con una maglietta a strisce orizzontali bicolori, che era scuro in volto all'arrivo e più disteso alla partenza. Ogni giorno lascia la sua casa — Pietro Paolo Virdis — per ignota destinazione, e nessuno riesce a rintracciarlo. Sparisce forse per sfuggire ai giornalisti.

«Non vado alla Juventus, a costo di non giocare più». Che fibra! Poi l'indomani si legge: «Spero che si trovi una qualche soluzione». Ma quale? E chi la deve trovare? Oggi Boniperti aspetta a colazione (o a cena? Quale dilemma, quale terribile interrogativo resta in sospeso) e chissà se Virdis andrà dal presidente juventino («Una persona a modo», ha detto il ragazzo, che ha la gran dote di sintetizzare i giudizi) e se ci va, che cosa scaturirà dal colloquio? Sono ore di tensione, queste che stiamo vivendo.

Intanto, per passare il tempo, leggiamo i giornali vecchi. Anche di vent'anni fa. Ce li ha fatti vedere un collega torinese, evidentemente dotato di eccezionale memoria. Ecco — qualsiasi riferimento naturalmente è puramente casuale — l'11 novembre 1957, a Torino, un giovane di 18 anni uccise con il gas madre, sorella e fratello, aprendo il bocchettone, mentre essi dormivano, e andandosene poi tranquillamente al cinema. Come si chiamava? Francesco Virdis, nato a Sassari.

D'accordo, l'accostamento è pericoloso. E non vogliamo assolutamente farlo. Ma fumetto per fumetto, perché non pensare che il rifiuto di Pietro Paolo sia da collegarsi in qualche modo al plurimo omicidio commesso da quel tale Francesco Virdis proprio a Torino, esattamente vent'anni fa? Dal rosa passiamo al giallo. In fondo, è una pura questione cromatica...

D. d. R.

Alla presidenza della Figc la gestione della Lega

FIRENZE — La presidenza federale della Figc assumerà la gestione commissariale della Lega nazionale delle società professionistiche in sostituzione del presidente Griffi che, insieme all'intero consiglio direttivo della Lega, si era dimesso martedì scorso.

La decisione è stata presa al termine della riunione del consiglio federale svoltasi ieri pomeriggio in un albergo fiorentino. Della presidenza fanno parte Franco Carraro, Artemio Franchi, Ugo Cestani, Carlo Grassi e lo stesso Antonio Griffi.

CONFERMATA DAL «LIBERO» ALABARDATO LA SUA DECISIONE

MONTICOLO AL TELEFONO: «NON INTENDO PIÙ GIOCARE...»

Un grattacapo in più per Tagliavini (e per Belrosso) Varglien parla dei suoi giovani - In arrivo Zanutel

Una telefonata di Monticolo nella sede della Triestina ha confermato la decisione ormai irrevocabile del giocatore: egli non intende più giocare ma vuole interessarsi esclusivamente della sua azienda.

Per l'allenatore Tagliavini (e soprattutto per il presidente Belrosso) è un bel grattacapo, per il manager Micheli un altro problema da risolvere perché senza un uomo di esperienza, la difesa rossoalabardata rischia di fare acqua. Soprattutto c'è un traguardo da conquistare e cioè entrare a far parte della C 1, per cui non sono ammessi troppi passi falsi.

L'unico «libero» di ruolo è Clemente, ma Tagliavini non intende bruciarlo esponendolo a delle brutte figure. I ripieghi saranno studiati e provati, ma si spera sempre, a questo punto, che un uomo d'ordine per la difesa venga reperito sul mercato dei semiprofessionisti.

Manlio Zanini, ceduto dalla Triestina al Catanzaro, non pare entusiasta del trasferimento. Da parte della segreteria alabardata è stato dichiarato che non ci sono grane in vista. A ogni modo, se proprio il ragazzo volesse rifiutare di giocare in Calabria, egli potrebbe restare in casa, non si sa a quali condizioni. Certamente è sconcertante questo rifiuto, sia per l'aspetto economicamente positivo del trasferimento, sia per il salto di qualità che il giocatore avrebbe compiuto. Ma ormai i grandi fanno scuola e gli altri si adeguano.

Parliamo dei giovani. Di quelli che sono venuti a far parte della Triestina. Molti dei nuovi arrivati abbiamo potuto ammirarli nelle partite del trofeo Sanson: di questi alcuni ci hanno colpito, altri hanno confermato quello che di buono si andava dicendo.

Fulvio Varglien ci parla della «sua» covata: «Tutti meritano la fiducia, perché si sono dimostrati ragazzi coi fiocchi. Tener testa a quelle formazioni vuol dire avere tanto carattere e anche saper giocare».

Il portiere Bisiolo è stato convocato a fare la preparazione addirittura con la prima squadra, mentre si sta perfezionando il passaggio nelle file rossoalabardate di Zanutel.

Francini ha colpito favorevolmente per l'impressionante velocità; Scarel assieme a Persi è destinato a formare una ben assortita coppia di mezzocampo. Da questi nomi saprà uscire il giocatore utile alla squadra maggiore? Varglien e gli altri collaboratori lavorano in questo senso; i risultati finora ottenuti confortano le speranze e ripagano Fulvio dell'amore che ci mette nel plasmare una creatura che ogni anno muta per esigenze di età e di «prima squadra».

B. L.

Calciatori triestini a Forni di Sopra

Doppio confronto calcistico Trieste - Forni domani a Forni di Sopra. Rispettando un'ormai consolidata tradizione, anche quest'anno ci sarà un confronto calcistico fra rappresentative triestine e le formazioni del centro carnico nell'Alta Val Tagliamento. Nel pomeriggio, con inizio alle 15, la squadra «regionale» giovanissimi del Giarizzole, guidata da Notaristefano, affronterà l'analoga formazione della Fornese, vincitrice del torneo carnico.

Alle 16.30 ci sarà la partita dei «grandi». Contro la Fornese, che osserva il turno di riposo nel campionato carnico dilettanti, giocherà una formazione mista che annovera fra gli altri Memo Trevisan, Radio, Bruno e Tito Rocco, Birsa, Lo Duca (allenatore della Duina di pallamano), Pison, Ive, alcuni giornalisti e alcune «X». Assente Nino Benvenuti, ancora negli Stati Uniti. A guidare la comitiva triestina sarà Nereo Rocco.

L'ALLENATORE TULLIO MICOL HA ALLESTITO LA FORMAZIONE LOCALE

BASKET DI RANGO STASERA A MUGGIA IN CAMPO LA SELEZIONE UNIVERSITARIA USA

Stasera alle 20.30, sul campo di salita Ubaldini a Muggia, avrà luogo un incontro di basket tra la selezione universitaria statunitense della News Release e una selezione triestina. Questa la formazione della News Release: Brian Coffey, playmaker (Davidson College); Jay Colling, guardia (Rollins College); Michael Jangram, guardia (California State University); Jim Hopson, guardia (Carson - Newman College); Jreg McElveen, ala (University of Alabama); Ric Clarson, ala (University of Florida); Mel Baker, ala (Bethany Nazarene College); Jim Hillard, pivot (Bethany Nazarene College); Keith Rush, pivot (Bethany Nazarene College); Lary Brewster, pivot (University of Florida).

Keith Rush ha avuto la menzione d'onore (è stato cioè giudicato tra i migliori 20 giocatori della lega universitaria USA NCAA). Lary Brewster ha fatto parte della selezione statunitense dei Big 8. Ric Clarson è stato All-American per la categoria Junior. Jreg McElveen, titolare del quintetto base della University of Florida, ha partecipato con la sua squadra, classificatasi al terzo posto, alle finali nazionali NCAA.

La selezione triestina è allenata da Tullio Micol, dell'Inter 1904 di Trieste. In caso di maltempo l'incontro avrà luogo nella palestra comunale di Muggia, in via D'Annunzio.

La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Sportivo Internazionale di Muggia in collaborazione con il Comune, l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Muggia e la Cassa di Risparmio di Trieste. E' in palio il Trofeo Cassa di Risparmio.

TENNIS

Si avvia alla fine la Coppa Italsider

Altra giornata ventosa per la quinta Coppa Italsider di tennis giunta a tre turni dalla conclusione. Egualmente sono stati disputati gli incontri previsti per i non classificati, quelli in lotta per accedere ai quarti di finale e quelli che prevedevano il confronto fra i terza categoria e i primi otto piazzati dei non classificati.

Nei quarti di finale, accanto ai già qualificati Tononi, Dolcetti e Presel sono entrati Quargnal, Lanza, Zacchigna, Renier e Micheluzzi.

Un buon cammino è stato pure compiuto dalla competizione che vede assieme terza categoria e primi otto non classificati. Di un certo risalto appare il franco successo ottenuto da Carletti su Gianni Presel e la valida difesa opposta da Aldo Tononi a Massimo Stein nel secondo set perso per 7-5. Valida pure la difesa di Podobnik a Di Davide, affermatosi in tre set.

La manifestazione proseguirà oggi con inizio alle ore 8.

Non classificati: Quargnal b. Treu 6-3, 5-7, 6-2; Lanza b. Visintini 7-5, 2-6, 6-4; Zacchigna b. Rossi N. 7-6, 6-4; Renier b. Bedrina 6-2, 6-3; Micheluzzi b. Pellizzetti 1-6, 6-4, 6-3.

Terza categoria e non classificati: Avanzo b. Sain G. 6-0, 6-1; Di Davide b. Podobnik 4-6, 6-2, 6-4; Carletti b. Presel G. 6-4, 6-1; Quargnal b. Costa 7-6, 6-4; Stein b. Tononi 6-4, 7-5; Poduie b. Dolcetti 6-2, 6-1; Fabian b. Micheluzzi 6-0, 7-6.

Una corsa in memoria di Roberto Hirst

Per degnamente ricordare il giovane corridore Roberto Hirst deceduto dopo un'incidente stradale, avvenuto a Pieris il 22 maggio scorso, il Nucleo della gioventù, in collaborazione con Mario Cividin, organizza per domani una corsa ciclistica riservata alla categoria «leve esordienti».

La manifestazione denominata «I coppa Impresa Cividin e C. — Premio Roberto Hirst» si snoderà su di un percorso di 42 km. Il ritrovo è fissato presso il municipio di San Dorligo alle ore 8.30 mentre il via, che sarà dato alle 10, avverrà all'inizio della strada Nuova verso la Mattonaia. Il percorso comprende le seguenti strade: Mattonaia, Domio, strada G.M.T., bivio Bagnoli (in circuito da effettuare per sei volte) indi ponte sul torrente Rosandra, bivio Caresana con arrivo a Caresana (trattoria Tull).

La gincana d'auto domani a Chiarbola

Sul piazzale sottostante il Palasport di Chiarbola, avrà luogo domani, con inizio alle ore 8.30, la prima prova della gincana 1977, sponsorizzata dalla «Sax jeans». Vi possono partecipare tutti gli automibilisti suddivisi per cilindrata delle vetture usate. E' prevista inoltre una speciale classifica per quelli che utilizzeranno automobili messe a disposizione dagli organizzatori e una classifica per le signore. Organizza l'APT - Jolly Club di Trieste.

Hockey: lasciapassare per la «A» al Marzotto
Congedo del Ferroviario con il Seregno (inizio ore 21.30)

Giornata piena e densa di appuntamenti quella di oggi per la serie cadetta dell'hockey a rotelle. Si gioca il 17.o e penultimo appuntamento della stagione, ottavo del girone discendente. Su tutte e cinque le piste avremo spettacoli dal forte richiamo, vuoi per esigenze di classifica (primato e retrocessione), vuoi per questioni di prestigio. Perno dell'attrazione sarà la trasferta della Triestina sulla pista del leader del Marzotto. A Valdagno quella squadra cercherà di forzare i tempi, anticipare cioè i festeggiamenti per il suo rientro in Serie A.

Con quattro punti di vantaggio, il Marzotto non ha nulla da temere dalla Triestina, squadra notoriamente fragile in trasferta, ma gli alabardati cercheranno di non sciupare questa occasione per dimostrare di aver perso il campionato con la massima... regolarità. In altre parole gli alabardati cercheranno di smentirsi proprio su quella pista che nelle precedenti otto occasioni ha donato un solo punto, facendo scontare ai visitatori ben sette rovesci.

Il Marzotto vuole chiudere la stagione e festeggiare il ritorno in «A», la Triestina non intende fare alcun regalo, perché il terzo posto in classifica va difeso con la massima energia. Questa la partita di centro che vedrà tra l'altro alle prese due vecchie matrone dell'hockey italiano.

Sulle altre piste confronti di fuoco. Derby veneto a Thiene, e sarà l'ultimo della stagione, per cui il Bassano punterà alla soluzione di forza, per conservare la seconda piazza. In Emilia si giocheranno le partite chiave per la retrocessione con quattro squadre tutte direttamente coinvolte: solo il Vercelli (otto punti contro i dodici di novaresi e modenesi e i tredici dei bolognesi) appare definitivamente fuori corsa e destinato alla «C».

Ultimo match della giornata la visita del Seregno sul campo del Ferroviario. I lombardi inseguono la terza poltrona, i ferrovieri hanno già tirato i remi in barca, ed avranno i ranghi ancora incompleti. Sarà una passeggiata per il Seregno?

Programma della giornata: Thiene - Bassano (1-2); Bologna - Rot. Novara (5-4); Ferroviario - Seregno (2-3); Marzotto - Triestina (3-3); Villa Oro Modena - Vercelli (6-11).

* * *

Partita del congedo tra il Ferroviario ed il Seregno, che questa sera si incontreranno in viale Miramare per la penultima giornata della serie B hockeistica. I rotellisti delle due squadre promettono una gara vivace, anche se i triestini non potranno disporre di alcune fondamentali pedine. Il Ferroviario mancherà dello squalificato Pierpaolo Schinaia, che dovrà scontare la seconda giornata di punizione. Non sarà disponibile Roselli, che ha un polso ingessato; sono previste altre assenze, in quanto alcuni componenti della squadra allievi saranno impegnati alle finali nazionali in programma questa sera e domani a Modena.

La squadra del Seregno, lontana dalle mura di casa ha conseguito una vittoria, a Bologna nella quinta giornata d'andata, ed un pareggio, a Modena, nella quarta di ritorno. Non è quindi una formazione che possa essere temuta. Il Ferroviario, dal canto suo, sul campo amico di viale Miramare ha perso due volte, col Marzotto, alla terza d'andata, ed alla nona, sempre del girone ascendente, col Bassano, e due volte ha chiuso in parità, col Thiene alla quinta d'andata e sabato scorso ospitando i bolognesi della Fortitudo.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30.

B. I.

La schedina Totip

(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato:	2 x
	2.o arrivato:	x 2
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato:	1 1
	2.o arrivato:	1 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato:	2 2
	2.o arrivato:	2 1
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato:	1 1
	2.o arrivato:	x 2
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato:	x x 1
	2.o arrivato:	2 1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato:	2 2
	2.o arrivato:	2 1

Doppio turno locale dei pallanotisti del CUS

Il terzo doppio turno del girone di ritorno della serie B di pallanuoto vedrà le due formazioni triestine impegnate in trasferta. Nella serata odierna la Triestina sarà opposta al Quinto, l'Edera al Fiat di Torino; domani sera alabardati ed ederini si scambieranno le avversarie.

Come si verifica dall'inizio del presente torneo, delle due formazioni locali, quella che può puntare a qualcosa di concreto è la Triestina. Gli allievi di Emberger potrebbero infatti riuscire, anche se privi di Dario e Piero Bertazzoli, a conseguire almeno un pareggio nella piscina del Quinto. A Torino invece, conoscendo la compattezza della squadra torinese, per gli alabardati il disco è decisamente rosso.

Per l'Edera purtroppo, come già nelle precedenti partite la giornata promette ben poco specie se si considera che Orzan dovrà fare a meno di Silvestri e di Poser.

In casa, nella piscina Bianchi, giocherà il CUS da tempo «leader» incontrastato della serie C promozione. Gli universitari ospiteranno alle ore 18.30 la R.N. Trento, domani il Bolzano.

TV da Ascot

La TV trasmetterà oggi, dall'ippodromo di Ascot in Inghilterra, la telecronaca a colori della «King George». Ore 17.25.

ASSOLUTI ATLETICA

Lo stadio Olimpico di Roma ospiterà martedì e mercoledì prossimi i campionati italiani assoluti di atletica leggera, maschili e femminili.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

SIGNORA sola con referenze offresi lungo orario. Telefonare al 773432. 14402 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI per Opicina tutto fare media età referenziata per coniugi soli, tel. 37532 orario di negozio. 14416 B

CONIUGI media età cercansi per villa sul lago di Como, appartamento spesati di tutto più 400.000 mila mensili. Telefonare 0344-40402. 14457 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E offresi. Tel. 733074. 14395 C

BABYSITTER diplomata offresi ore mattina. Telefonare ore mattina al n. 231841. 14393 C

IMPIEGATA contabile 19.enne pratica paghe e registri IVA offresi. Tel. 93910. 14254 C

MEZZA età, diplomata, dattilografa cerca occupazione part-time. Esaminerà qualsiasi richiesta, tel. 417341. 14308 C

PERITO termotecnico 27enne militeassolto, esperienza quinquennale piccola industria offresi referenziato lavoro decoroso anche mezza giornata, telefono 226364. 14453 C

VENTITREENNE, militesente, esperto pittore, disegnatore, dattilografo, presenza offresi. Telef. 761841. 14538 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, tel. 726022. 14480 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte. Eseguiamo traslochi, telef. 762248. 14022 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 14113 CC

AUTISTA privato offresi. Tel. 733074. 14395 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, tel. 744520, Foscolo 5, galleria. 13893 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

MONTONI pelle liscia pecari tapiro ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 14196 CC

OFFRESI pittore porte finestre camere preventivi gratuiti, telefono 64286. 145 CC

PIASTRELLISTA piastrellamento bagni cucine pavimenti, offresi subito, tel. 65286. 14502 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, capottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A FALEGNAMI specializzati e qualificati industria goriziana offre posto di lavoro stabile. Scrivere a Publikompass cassetta 17 M, 34100 Trieste. 470 D

APPRENDISTA primo impiego cerca Nodi d'amore, viale XX settembre, 21. 2219 D

APPRENDISTE cerca negozio calzature Castiglioni, piazza Goldoni. 14489 D

CALZATURIFICIO Madras SpA cerva abili commesse-i ed apprendiste con conoscenza lingue slave. Presentarsi Corso Italia, 39. 14387 D

CASSIERA veramente referenziata conoscenza perfetta croato-sloveno cerca prontamente negozio importante. Scrivere a Publikompass cassetta 19 M, 34100 Trieste. 14381 D

CERCASI urgentemente apprendista o aiuto pasticcere possibilmente esperto. Presentarsi Pasticceria Grimaldi via Duca d'Aosta 19 tel. 74344 Monfalcone. 623 D

CERCASI infermiera mese agosto per calonia montana, telefono 793174. 2228 D

CERCASI urgente parrucchiera Telefonare casa 823179.

CERCASI apprendista commessa/o conoscenza sloveno, presentarsi alle ore 9.30 in poi al negozio «Il Pomodoro», via Dante, 4. 2222 D

CERCASI banconiere età dai 40 in su, chiusura domenicale. Bar Maggio, via S. Teresa 3, Roiano. 14404 D

COMMESSE pratiche calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 14489 D

CONTABILE capace lavoro indipendente età minima 35 anni anche pensionata-o purché giovane e produttiva-o cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 M 34100 Trieste. 14507 D

CUSTODE agricoltore cercasi zona laguna Venezia, offresi salario, alloggio, prodotti natura. Telefonare 708607 Venezia. Scrivere cassetta SPI 38 S 30100 Venezia. 07059 D

FALEGNAMI serramentisti lavoro fisso cercansi, telefonare al 040-816292 ore ufficio. 14415 D

GEOMETRI cercansi urgentemente per estero lavori tracciamento cantieri. Contratto, inquadramento, stipendio, trasferte, pocket money a seconda preparazione ed esperienza professionale. Titolo preferenza conoscenza della lingua francese. Telefonare ore ufficio al 0431-65593. 050295 D

MONFALCONE cercasi signora disposta accudire bambino 7 anni, estate tutto il giorno, da ottobre solo pomeriggi. Telef. 44507 ore pasti. 627 D

MONFALCONE cercasi urgentemente esperto cameriere-a, buona retribuzione, telefonare 41861. 638 D

PULITRICE negozio cercasi. Tel. 62097. 14392 D

SIGNORA-INA decennale esperienza agenzia marittima spedizioni internazionali cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19 L, 34100 Trieste. 14242 D

SORA Galleria Protti 1, telefono 60201 Concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici. Assume venditori 20-25 anni militesenti presenza dinamismo. Offre fisso e provvigioni, assicura ampie possibilità di carriera. Telef. per appuntamento. TA 2231 D

STUDIO legale cerca steno-dattilografa capace. Telefonare ore ufficio n. 724345. 14370 D

150.000 settimanali per lavoro serale. Automuniti. Presentarsi oggi 10-12 e 15-17 via Falchi 2, I piano. 14398 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

GIOVANE statale romano abbisogna camera ammobiliata a Trieste o dintorni chiedere Martucci 0432-31010 ore 20. 14410 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza persona seria escluso donne, tel. 764528. 14468 F

AMMOBILIATA affitterei centro lunghi brevi soggiorni escluso donne, tel. 750249 16-21. 14396 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

STUDENTESSA viennese impartisce tedesco un chilometro da Monrupino villa König Repentabor 3 Jugoslavia. 14276 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

LEVRETTE donna perduto giovedì zona teatro Verdi caro ricordo, lauta mancia, telefono 421017. 14461 H

SMARRITO ai Topolini occhiali da vista «Lozza» ieri a Barcola, occhiali nuovi appena comperati. Se li trovate per favore telef. 810161. 14429 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato anche pochi mesi, telefonare 231741 8-9. 14471 I

UFFICIO CENTRALE tre stanze, stanzetta, toilette, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. AFFITTASI PRONTA ENTRATA. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1-7 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto urgentemente appartamento 3 stanze soggiorno cucina servizi telefono. Telefonare da lunedì al 71146 ore 12-18. 17411 L

CERCO affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 226153 ore 8-12. 14351 L

COPPIA chimici cerca affitto zona Gorizia appartamento mobiliato o vuoto. Telefonare 0432-756091. 14264 L

DUE studenti cercano miniappartamento centro max lire 100.000 telef. 36209. 14523 L

FUNZIONARIO banca, famiglia tre adulti cerca affitto appartamento quattro stanze preferibilmente paraggi Giardino, via Giulia, Boschetto. Scrivere a Publikompass n. 22 M. 34100 Trieste. 14401 L

GIOVANI referenziati desiderosi sposarsi cercano appartamento affitto minimo 2 stanze, cucina, servizi tel. 757170. 14518 L

MONFALCONE cercasi appartamento in affitto stanza soggiorno cucina bagno massimo 100.000. Telef. 040 211619 9-11. 633 L

MONFALCONE periferia cerco magazzino 300 mq telef. ore ufficio 41086. 635 L

MONFALCONE - Trieste cercasi affitto appartamento 2-3 stanze, telef. 0481-41908 ore 11-17. 14420 L

STATALE cerca appartamento 2 camere cucina e bagno o mansarda, tel. 568581. 14412 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDO congelatore da 200 litri, occasione. Telef. 0481 43524. 640 M

VENDO carrozzina, box, girello, corredino in buone condizioni, tel. 52241. 14433 M

VIDEOREGISTRATORE Akai vt 110 portatile con telecamera e accessori. Tel. ore 11-12.30 0481-73500. 631 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTEREI 50 mq impalcatura per edilizia. Tel. (0481) 87484. 465 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini 64782, 64960. 14380 N

STRAFANICI veci cianfrusaglie oggettini antichi bambole bastoni giochi ed altro compero. Tel. 793972 - Abitazione 767134. 002225 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

TAVOLO Luigi Filippo 600 vendesi. Rivolgersi via Galilei 45 Monfalcone. 638 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, Trieste Santantonio Nuovo 4 primo piano. 13064 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA acqua oligominerale delle valli del Pasubio 85 gassata, 95 naturale, aranciata ginger pompelmo chinotto gazzosa 220 il litro. ECKES puri succhi trentini formato familiare 490. Offerte valide sino al 23 luglio presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai nn. 740485 - 795043 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA liquori e distillati, importanza nazionale, bagne per pasticceria, distribuzione vini Collio DOC, offre per assunzione 1.9.77 anticipazione provvigionale mensile 400.000 lire, rimborso spese ad agente veramente introdotto Trieste ed eventualmente Gorizia. Telefonare 822279 o scrivere a Cassetta Publikompass n. 26 M 34100 Trieste. 050286 P

CERCASI rappresentante per elettrodomestici esperienza nel settore. Auto propria. Dettagliare curriculum a Publikompass cassetta n. 16-M Trieste. 201 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 127, 127 Special, 850, 128, 128 familiare, 124 Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz, 1000. Opel Kadett. Renault R 6, R 100, R 16. Citroen GS 1200, Ami 8 brek. BMW 1800. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. Simca L 1000, LS, GLS Special, 1100 GLS, Special 1301, Special 1500. Chrysler 160 e 180 automatica. Matra Bagheera. 7-7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: usato con garanzia e massime facilitazioni di pagamento: Fiat 500, 126, 127, 128, 124, 124 special, A 112 E, A 112 Abarth, Mini Cooper 1300 '73, Alfasud impianto gas, 1100 R, 850. Renault 4, 15 TS coupé, R 6 tetto apribile, Lancia coupé, Citroen Dyane 6 '76, Ami 8 super, Ford Escort, Simca 1000 dal '67 al '77, 1200 coupé, 1100 GLS special '73, 1302 S '71, '75, Matra Bagheera '75, Sunbeam 1250 TC. 14011 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT: 126 '73, '75, 127 '75, 127 Giannini NPS '75, 128 4 porte '72, 125 special '71, 124 '71, 124 special '71, 131 Abarth Rally '76. CITROEN: DS 20 '69, GS 1220 '76, Ami 3 '71. Peugeot 204 '77, Renault R 4 TL '70, R 5 TL '74, R 5 TS '75, '76, R 6 super '70, '77, R 12 TL '72, '74, R 15 TL coupé '72, R 15 GTL '77, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '76, R 177 coupé '73, Furgone Estafetes 8 posti '76, coupé '73, A 112 Abarth 70 HP Lancia Beta coupé '74, Fulvia '77, Alfasud '73, '76, Peugeot 204 '71, Simca 1100 special '73, Simca familiare '74, Mini Cooper '72, alla Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 16 7 Q

Continua in 14.a pagina

MEDMECON

Aumento Congestion Surcharge per il porto di DOHA

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di DOHA verrà aumentato dal 30 per cento al 35 per cento.

Il nuovo Surcharge del 35 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 1.8.1977 e dopo tale data.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.06 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.58 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.36 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia-SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INSEDIAMENTO UFFICIALE DEL PRIMO PARLAMENTO ELETTO

Juan Carlos alle Cortes: «Comincia la democrazia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Giornata storica per la «nuova Spagna»: il primo parlamento liberamente eletto dopo la lunga parentesi della dittatura franchista, si è ufficialmente insediato con l'intervento di Re Juan Carlos. «La democrazia è cominciata»: l'affermazione, fatta con vigore e commozione insieme, ha segnato il momento più toccante del discorso del giovane sovrano.

L'aula e la galleria del pubblico erano colme in ogni ordine di posti. Con la Regina Sofia seduta in tribuna e il primo ministro Adolfo Suarez (principale architetto delle riforme politiche volute dal Re) al suo seggio di deputato, Juan Carlos ha esordito rendendo omaggio «ai rappresentanti del popolo spagnolo» e affermando che la speranza che il popolo ha riposto in loro «sarà il punto di partenza di un sistema politico giusto e libero, nel quale ogni spagnolo possa vivere in pace».



Telefoto Ap

Madrid — Il Re legge il suo «di corso della corona» alle Cortes

Il sovrano indossava per l'occasione l'uniforme di capitano generale, il più alto grado militare del paese. Il suo era il primo discorso di un monarca spagnolo al Parlamento dal lontano 1923 quando suo nonno Alfonso XIII pronunciò l'ultima allocuzione alle Cortes in un paese turbato da gravi conflitti interni, che sarebbero successivamente sfociati nella sua abdicazione, nella formazione del governo repubblicano e nella sanguinosa guerra civile che avrebbe portato Franco al potere.

Quando è salito in tribuna per prendere la parola, Juan Carlos è stato accolto da grandi applausi e di «Viva il Re!». Nel silenzio dell'assemblea, formata dai 598 membri della Camera dei deputati e del Senato, Juan Carlos ha solennemente affermato: «Le democrazia è cominciata. Ciò è innegabile, ma voi tutti sapete che molto resta da fare».

Tra i deputati c'era Dolores Ibarruri, la leggendaria «Pasionaria», presidentessa ottantaduenne del partito comunista spagnolo, una delle maggiori personalità della lotta antifranchista. Juan Carlos non ha mancato di prendere nota di questa presenza e di quella di tanti esponenti di sinistra, che sotto il regime di Franco furono oggetto di persecuzione. «La realtà visibile delle nuove Cortes — ha detto — testimonia una pluralità di ideologie».

Rilevando poi che la «strada finora percorsa non è stata né facile né semplice» ed esprimendo d'altra parte la sua soddisfazione per le elezioni del 15 giugno con cui la Spagna si è data un parlamento libero, decretando la fine delle vecchie Cortes succubi del defunto dittatore. Juan Carlos ha detto: «Compito delle Cortes è di riconoscere le aspirazioni degli spagnoli e di incanalarle adeguatamente. Non possiamo fallire nel compito di creare e mantenere la democrazia, come invece avvenne per altri storici tentativi».

Il Re ha tenuto a sottolineare che non presume di dare direttive o di orientare il nuovo Parlamento, ma ha invocato la piena attuazione dei principi basilari di democrazia, giustizia, libertà, tolleranza, pace, così che si possa «costruire la Spagna che tutti vogliamo».

Ricordando la data del 22 novembre 1975, quando di fronte al Parlamento venne formalmente insediato come Re a due giorni dalla morte di Franco, Juan Carlos ha osservato in tono compiaciuto di aver finalmente portato a compimento la promessa fatta in quella circostanza, e cioè «la pacifica costituzione della vita democratica sulla base del rispetto della legge e della sovranità popolare».

Non è mancato infine un riferimento al tema dei diritti umani. «La legge ci impegna tutti all'uguaglianza», ha detto. «E' di importanza decisiva che nessuno si senta emarginato. Solo una società che cura i diritti della persona perché sia assicurata la piena uguaglianza di opportunità e si evitino ingiuste disparità, può essere oggi una società libera».

Al termine del discorso, durato quindici minuti, l'assemblea ha applaudito per un minuto filato. Agli applausi si sono associati il leader socialista Felipe Gonzalez, Dolores Ibarruri, il segretario generale del partito comunista, Santiago Carrillo.

A. P.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO REINTEGRA IL «DELFINO» DI CIU

Teng è tornato al potere Destituita la «banda dei 4»

Ha ripreso le cariche di vice primo ministro, di vicepresidente del partito e di capo di stato maggiore - Quanto durerà Hua Kuo-feng al posto di premier?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il comitato centrale del Partito comunista cinese, riunitosi dal 16 al 21 luglio sotto la presidenza di Hua Kuo-feng, ha reintegrato il «delfino» di Ciu En-lai, Teng Hsiao-ping; negli incarichi che aveva fino al 7 aprile 1976 e nel contempo ha deliberato l'espulsione dal partito e la destituzione della «banda dei quattro»: Ciang Cing (la vedova di Mao), Ciang Ciun-ciao, Yao Wen-yuan e Wang Hung-wen. Essi sono stati espulsi dal partito «una volta per tutte» e destituiti da tutti gli incarichi dentro e fuori il partito.

I due fatti, annunciati ieri ufficialmente dalla agenzia «Nuova Cina», erano stati anticipati nei giorni scorsi dai manifesti murali, ma il fatto che le due decisioni siano state comunicate contemporaneamente è politicamente significativo.

Teng Hsiao-ping è stato reintegrato in tutte le sue cariche: vice primo ministro, vice presidente del partito e capo di stato maggiore generale. Il comitato centrale ha preso all'unanimità tre risoluzioni: la prima conferma la nomina di Hua a presidente del comitato centrale e presidente della commissione militare del comitato; la seconda «reintegra il compagno Teng Hsiao-ping nei suoi incarichi», compreso quello di vice-presidente della commissione militare del partito; la terza è l'annuncio ufficiale dell'espulsione della «banda dei quatro».

Il comunicato dice inoltre che l'undicesimo congresso nazionale del partito si riunirà «quest'anno in data appropriata» per prendere in esame la relazione politica del comitato centrale e l'elezione del comitato centrale. Sia il Presidente Hua che Teng Hsiao-ping hanno pronunciato durante la sessione del comitato centrale, «importanti discorsi», il cui contenuto non è stato comunicato dall'agenzia cinese. Al termine dei lavori sono stati ripresi dalla televisione, che li ha mostrati uno accanto all'altro.

In certi ambienti la restaurazione di Teng viene giudicata nel senso che il Presidente Hua ritiene ormai sufficientemente consolidata la sua posizione di potere, al punto da non dover temere ritorni di fiamma di stampo radicale. Si è parlato della riabilitazione di Teng come di un primo passo verso una sua probabile promozione alla carica di primo ministro, la funzione per cui era stato preparato dal defunto Ciu En-lai.

Attualmente la direzione della vita politica cinese è nelle mani di Hua, il quale detiene i tre massimi poteri. Egli è infatti capo dello stato, del governo e del partito. Ma Hua, in realtà, è primo ministro solo di nome e Teng potrebbe benissimo assumere le mansioni che vengono svolte attualmente dai vicari di Hua. C'è inoltre da tenere presente che Teng era al primo posto dei vice primi ministri nominati nel gennaio del '75, ed anche per questa ragione era considerato il naturale successore di Ciu En-lai.

Teng Hsiao-ping era stato destituito il 7 aprile 1976, dopo i gravi incidenti sulla piazza Tien An-men, da tutte le funzioni all'interno e all'esterno del partito, quelle stesse nelle quali ora è stato reintegrato. Si era giunti a questo sviluppo dopo che Teng era stato identificato come il principale antagonista dei «quattro» e la vedova di Mao come la sua principale accusatrice. La vittoria sui quattro (antipartito) è pertanto anche una sua vittoria, e secondo alcune voci qualche esponente del partito avrebbe preferito, proprio per questa ragione, che i due avvenimenti non coincidessero.

A. P.

Brandt: «Coi comunisti chiusura ideologica»

BONN — Il Partito socialdemocratico tedesco respinge qualunque «coesistenza ideologica» con i comunisti. Lo ha ribadito il presidente della Spd Willy Brandt, presentando una riedizione della documentazione del partito sui rapporti con i comunisti del 1972. Brandt ha voluto così confermare che la coesistenza pacifica con i paesi dell'Est europeo significa ricerca di comprensione in politica estera e non confusione delle contrapposizioni fondamentali: «Il socialismo democratico resta anche per il futuro l'alternativa politica al comunismo».

Circa l'eurocomunismo, Brandt ha detto che il suo partito segue questo sviluppo «con interesse, con grande attenzione e con quello scetticismo che la nostra esperienza ci impone, dopo che il socialismo democratico per lunghi anni è stato considerato dai comunisti come un nemico politico numero uno». Brandt ha quindi detto che la Spd e gli altri partiti socialdemocratici europei vogliono formare nel prossimo parlamento europeo un loro proprio gruppo parlamentare e che la questione di alleanze con i comunisti a Strasburgo non si pone.

Da una parte quindi, la coesistenza pacifica — che impone ricerche di soluzioni politiche con i governi comunisti — dall'altra le differenze ideologiche che permangono fra comunismo e socialdemocrazia (ciò che giustifica fra l'altro, all'interno del Partito socialdemocratico, la determinazione rigida assunta dalla direzione nei confronti della sinistra dei giovani socialisti). Il grande risultato della politica di distensione — ha aggiunto Brandt — è stato quello di subordinare le differenze ideologiche alla necessità di garantire la coesistenza pacifica fra gli stati.

AUMENTI DI PREZZO in Cecoslovacchia

PRAGA — Da oggi in Cecoslovacchia entrano in vigore aumenti di prezzo per una serie di generi di consumo, mentre sono previste riduzioni per altri prodotti.

Il caffè costerà il doppio, cioccolato e biscotti il 33 per cento in più. Alcuni prodotti di cotone e lana rincareranno del 34 per cento. Costeranno di più anche strumenti musicali, armi da caccia, oggetti in vetro e ceramica.

Saranno invece ridotti parte delle fibre tessili (di circa il 28 per cento), scarpe in cuoio sintetico (21 per cento), certi tipi di frigoriferi, televisori a colori, stufe elettriche, calcolatori tascabili.

Nel dare l'annuncio, l'agenzia CTK sottolinea che il governo ha cercato di non colpire le famiglie con figli e quindi, mentre è stato deciso l'aumento del cioccolato, rimarrà invariato il prezzo del cacao e quello degli indumenti per ragazzi e adulti.

Il ministro responsabile dell'ufficio prezzi, Michal Sabolcik, ha sottolineato dal canto suo che i prezzi al dettaglio erano aumentati solo dell'1,6 per cento negli ultimi sette anni ed era quindi necessario un aggiustamento per non compromettere l'economia nazionale in un quadro economico internazionale ormai cambiato.

Contro un reddito medio mensile di 2.300 corone, il lavoratore cecoslovacco paga il caffè 180 corone il chilo e il cioccolato di buona qualità 110 corone il chilo. I calcolatori tascabili — regalo all'ultima moda — costano almeno 2.000 corone. Ampio divario esiste fra i capi di abbigliamento in cotone e quelli in tessuto sintetico «lava-stira». Un pigiama, per esempio, può costare 70 o 250 corone rispettivamente, una camicia da uomo 80 oppure 150-300, una maglietta da donna 65 contro 100 o persino 200-300 corone.

BOMBA «A VENTAGLIO» a punto in Germania

BONN — Il ministero federale della Difesa ha confermato che la Repubblica federale sta costruendo una nuova bomba «a ventaglio», che può venire sganciata anche da aerei in volo a bassa quota. La bomba può venire trasportata dal nuovo aereo da caccia «Tornado» ed anche dai caccia bombardieri «Phantom». Si tratta di una bomba puramente difensiva — afferma il ministero della Difesa — che verrebbe impiegata specialmente contro le colonne di carri armati.

Non sono stati forniti particolari tecnici, ma si rileva che la principale novità consiste nel possibile impiego a bassa quota. Queste bombe hanno un effetto distruttivo con un ampio raggio. Il giornale «Die Welt», in una corrispondenza da Bruxelles, sostiene che la nuova «superbomba» ha a terra un effetto dirompente della profondità di 500 metri.

Secondo il giornale, la bomba, del peso di tre tonnellate, prodotta dalla fabbrica tedesca Messerschmitt - Bölkow - Blohm (MBB), può venire guidata dal pilota, il quale stabilisce la direzione in cui il micidiale ventaglio deve liberarsi distruggendo carri, basi di lancio e aerei che si trovino nel suo raggio di azione.

BATTAGLIA SUL CONFINE CAMBOGIA-THAILANDIA

BANGKOK — Fonti ufficiali thailandesi hanno annunciato che tra mercoledì sera e giovedì si sono verificati violenti scontri a fuoco con impiego di mezzi pesanti e di aerei al confine thailandese - cambogiano. Teatro degli scontri è stato il villaggio di Ban Noi Parai, nel distretto di Aranyaprathet (330 chilometri a Est di Bangkok), che fa parte di una striscia di frontiera rivendicata dalla Cambogia.

Un notiziario radiofonico dell'aviazione thailandese parla di 17 morti fra le truppe thailandesi e di 30 fra quelle cambogiane. Secondo le fonti, l'incidente è cominciato quando un «commando» di Khmer rossi ha aperto il fuoco su una pattuglia thailandese.

Radio Thailandia ha detto ieri che la situazione alla frontiera è calma. Si è appreso tuttavia che un battaglione thailandese si è diretto verso il villaggio di Ban Noi Parai, dove circa 600 Khmer rossi si sono attestati a un centinaio di metri all'interno del confine thailandese. Un contrattacco aveva permesso alle truppe thailandesi di respingere i khmer rossi dal villaggio.

Il ministro thailandese degli affari esteri, Uppadit Pachareeyangkul, ha annunciato che il governo di Bangkok presenterà una protesta formale contro l'«intrusione» cambogiana nel villaggio di Ban Noi Parai. Il ministro ha inoltre affermato che gli incidenti sono avvenuti a causa di «malintesi» sui confini, ma ha ribadito che il villaggio si trova ben al di qua del confine thailandese.

Condanne a New York ai dirottatori croati

NEW YORK — I cinque estremisti croati che lo scorso settembre dirottarono un aereo di linea della TWA e provocarono la morte di un poliziotto di New York, sono stati tutti condannati a pene carcerarie da un minimo di 30 anni all'ergastolo.

La pena dell'ergastolo è toccata al capo della banda, Zvonko Busic, di 28 anni, e a sua moglie Julienne, di nazionalità statunitense, anch'essa di 28 anni.

BATTELLO AMERICANO catturato dai cubani

KEY WEST — Battelli della guardia costiera cubana hanno fermato e sequestrato un peschereccio americano.

Il comandante del peschereccio, il «Bounty» di 120 tonnellate, è riuscito a trasmettere un messaggio radio alle autorità americane, in cui avvisava che una motovedetta cubana aveva sparato alcuni colpi di cannone davanti alla prua.

POLITICA INTERNA ED ESTERA USA

BILANCIO IN PAREGGIO L'OBIETTIVO DI CARTER

YAZOO CITY — Il Presidente Jimmy Carter ha affermato che gli Stati Uniti potrebbero portare in pareggio il proprio bilancio, ridurre il carico fiscale ed espandere i programmi federali entro il 1981. Parlando in una riunione di «incontro con il cittadino» in questa cittadina del Mississippi, Carter ha detto che le prospettive per il futuro economico degli Stati Uniti indicano che i programmi attualmente in fase operativa potrebbero continuare anche dopo la fine del suo termine presidenziale.

Carter ha parlato principalmente di problemi interni, ma ha fatto anche qualche accenno relativo ad altre questioni, quali, ad esempio, la produzione della bomba a neutroni, su cui — ha detto — prenderà una decisione definitiva dopo l'estate. A questo proposito Carter ha affermato di non ritenere che una tale arma sia più immorale delle attuali bombe nucleari

Ad una precisa domanda rivoltagli da un interlocutore, Carter ha risposto che egli è contrario a che gli Stati Uniti versino qualsiasi somma in conto riparazioni al Vietnam, ma non è invece contrario all'eventualità di fornire aiuti economici e finanziari a paesi retti da regimi ideologicamente diversi da quello americano. «Dovremmo forse ritenerli nemici per sempre?», ha detto Carter? «Preferisco dare loro la possibilità di esserci amici, nella speranza che possano diventare più democratici».

Carter ha pure rivelato che consultazioni regolari sono in corso tra Stati Uniti e Unione Sovietica allo scopo di riconvocare la conferenza ginevrina per la pace in Medio Oriente, di cui i due paesi sono copresidenti.

Chicago: quattro morti in un ascensore

PARK RIDGE — Accatastati gli uni sugli altri, immersi in una pozza di sangue e letteralmente crivellati di colpi, così sono stati trovati stamane nell'ascensore di un palazzetto a due piani di Park Ridge, quattro uomini. Erano stati giustiziati con ferocia inaudita da autentici killers che hanno mirato per uccidere lasciando nottetempo il palazzo.

Park Ridge è un quartiere della periferia di Chicago. La costruzione dove è avvenuta la strage è adibita esclusivamente ad uffici ed è sede di numerose ditte. Ed appunto di una di queste, specializzata nella vendita e nella costruzione di antifurto, erano titolari tre delle vittime. La quarta persona aveva, sembra, rapporti di affari con almeno uno dei tre. *(Ap)*

BENZINA JUGOSLAVA ad alto numero di ottani

ZAGABRIA — La sussidiaria italiana della Foster Wheeler fornirà alla raffineria INA di Fiume un impianto di frazionamento catalitico. Il relativo accordo, del valore di circa 20 milioni di dollari è stato firmato giovedì in Jugoslavia.

La costruzione del nuovo impianto fa parte di un programma di sviluppo petrolchimico dell'INA. L'impianto di frazionamento avrà una capacità annuale di circa 500.000 tonnellate di componenti ad alto numero di ottani per la benzina, il gas secco e liquido ed altri prodotti petroliferi.

TRA LA FAZIONE CRISTIANA E I GUERRIGLIERI PALESTINESI

TREGUA (CON NUOVI MORTI) NEL LIBANO INSANGUINATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Nonostante la tregua d'armi concordata, libanesi della fazione cristiana e guerriglieri palestinesi hanno dato vita a nuovi incidenti, nelle ultime ore, nel Libano meridionale. Gli incidenti, che hanno lasciato sul terreno alcuni morti, sono scoppiati ieri dopo il tramonto, solo poche ore dopo la proclamazione della cessazione del fuoco. Teatro degli incidenti sono state principalmente la cittadina di Nabatiyeh, controllata dai guerriglieri, e la vicina città di Marjayoun, sede di guarnigione libanese, entrambe ad una dozzina di chilometri dalla frontiera israeliana.

La Falange cristiana e il Fronte del rifiuto palestinese si scambiano reciprocamente l'accusa di aver dato inizio ai nuovi incidenti. Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che sostiene i guerriglieri, annuncia in un comunicato che gli israeliani stanno ammassando rinforzi di truppe e mezzi corazzati di fronte ad Arkoub, la regione ai piedi del monte Hermon, che fu il centro delle operazioni di guerriglia contro Israele prima della guerra civile libanese.

I palestinesi avevano accettato ieri di attenersi senza condizioni ad un nuovo cessate il fuoco che ponesse fine ai combattimenti con le forze cristiane appoggiate dagli israeliani nel Libano meridionale. L'annuncio era stato dato l'altra sera da un comunicato dei palestinesi stessi, dopo un colloquio svoltosi nella cittadina turistica di Chtoura, sulle montagne del Libano orientale, con la partecipazione del comandante dell'esercito libanese, generale di brigata Victor Khoury, del capo di stato maggiore delle forze armate siriane generale Hikmat Chehabi, e di Abu Iyad, l'uomo che nella gerarchia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) è secondo solo a Yasir Arafat.

La riunione di Chtoura si era svolta per cercare di cominciare ad applicare un accordo i cui termini erano stati messi a punto dai siriani, teso a porre fine una volta per tutte ai combattimenti nel Libano meridionale.

A. P.

BEGIN: «GLI USA non sono garanti della nostra sicurezza»

NEW YORK — Israele non desidera che gli Stati Uniti siano garanti della sua sicurezza, ed una proposta in tal senso è stata già respinta da Tel Aviv. Lo ha dichiarato il primo ministro Begin parlando alla Conferenza dei presidenti, l'organizzazione che rappresenta i principali esponenti della comunità ebraica negli Stati Uniti.

«Non chiederemo mai ad un soldato americano di versare una goccia di sangue per Israele», ha esclamato il premier israeliano. Con l'occasione Begin ha rivelato di aver chiesto agli americani durante i colloqui di Washington, di depennare dal comunicato finale l'impegno a garantire la sopravvivenza di Israele. «Abbiamo sostituito la parola "sicurezza", perché della sopravvivenza sono responsabili soltanto il popolo ebraico ed i suoi rappresentanti».

Begin ha anche parlato del conflitto libanese. Ha ribadito che Israele protegge la minoranza cristiana dagli attacchi dell'artiglieria palestinese. «Ogni sera, alle 8 o alle 9, comincia il fuoco di sbarramento dell'artiglieria e noi interveniamo a soccorrerli, altrimenti non riusciremmo a sopravvivere».

RISULTATO A SORPRESA NELLE ELEZIONI POLITICHE

Sri Lanka: Bandaranaike K.O.

Telefoto Ap

Colombo — La signora Bandaranaike durante le recenti votazioni

COLOMBO — Risultato sorprendente nelle elezioni politiche svoltesi nello Sri Lanka (l'ex isola di Ceylon) per il rinnovo della legislatura. Il Partito della libertà del primo ministro signora Bandaranaike è stato sonoramente battuto dal Partito nazionale unito di Junius Richard Jayewardene; il settantunenne uomo politico che ha atteso per 40 anni prima di vedere il suo sogno diventire realtà.

La vittoria di Jayewardene è andata oltre le più ottimistiche previsioni. Non si è trattato solo di un trionfo, ma di qualcosa di più. Quello che fino a ieri era il partito di opposizione ha letteralmente stracciato, annichilito il regime della Bandaranike, la quale, con la sua uscita dal quadro dirigenziale politico del paese ha cancellato l'ultima figura di donna a capo di un governo sulla Terra. La Bandaranaike era stata la prima donna ad assumere l'incarico di capo di governo nel 1960 ed è l'ultima ad uscire di scena.

Che il partito della Bandaranaike potesse registrare una flessione era dato quasi per scontato alla vigilia di questa consultazione elettorale — l'ottava dal 1948 — ma che ci fosse un tracollo così radicale nessuno, neppure l'avversario o l'oppositore più irrazionale, lo aveva immaginato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Nel tragico incidente della strada del 18 luglio sono decedute le sorelle

Maria e Pierina Bone

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 10.30 nella chiesa del Cimitero, ove le care Salme arriveranno da Trieste.

Monfalcone, 23 luglio 1977

La famiglia APOLLONIO e il fidanzato CLAUDIO ringraziano indistintamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Oriana

Sistiana, 23 luglio 1977

ANNIVERSARIO

23.7.1973 — 23.7.1977

Nel IV anniversario della morte del nostro caro

Marcello Visini

Lo ricordano con immutato dolore la famiglia e i parenti tutti.

Trieste, 23 luglio 1977

La «D. Tripcovich & Ci. Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni» annuncia con dolore la scomparsa del

CONTE

Paolo Orsi Mangelli

suocero della compianta contessa MARIA TRIPCOVICH ORSI MANGELLI, e si unisce al dolore del suo Presidente conte ORSINO ORSI MANGELLI per la perdita del suo amato padre.

Trieste, 23 luglio 1977

La Ditta «D. Tripcovich» si associa al dolore del suo contitolare per la scomparsa del padre

CONTE

Paolo Orsi Mangelli

Trieste, 23 luglio 1977

SILVIA TRIPCOVICH piange la scomparsa del

CONTE

Paolo Orsi Mangelli

suo indimenticabile consuocero unita con affetto al dolore di tutta la famiglia.

Trieste, 23 luglio 1977

Prendono parte al lutto:
— GOFFREDO de BANFIELD
— RAFFAELLO de BANFIELD
— GUIDO e PINKY MOSTERTS

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al lutto:
— Dott. FILIPPO ARTELLI
— Dott. ing. OSCAR BRUNNER
— Dott. SILVIO PESLE
— Dott. FULVIO de SUVICH

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al lutto:
— Dott. MARIO BAXA
— Dott. LUCIANO DAVANZO
— Dott. avv. GIULIO DIMINI

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al lutto:
— Dott. LIBERO ZANIER
— Cap. GIACOMO MIZZAN
— Rag. SERGIO FLEGAR
— EGIDIO SORE

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al lutto:
— MARIO BENEDETTI
— LIVIO PESLE
— Rag. GIUSEPPE FORTINI

Trieste, 23 luglio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Stelio Mos

partecipano al lutto FERRUCCIO e FULVIA PISETTA.

Trieste, 23 luglio 1977

La sorella RENATA con il marito ANGELO partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito GIANNA e MARIO per l'immatura scomparsa di

Stelio Mos

Maresciallo di P.S.

Al dolore si associano:
— I nipoti HELGA e PAOLO SIROTTI con i piccoli CHIARA e MARCO
— L'ammiraglio BERTO SIROTTI

Trieste, 23 luglio 1977

I familiari di TASSAN GURLE GUIDO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Luis

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al lutto i collaboratori e amici dell'EGIDA ASSICURAZIONE.

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonia Giraldi

i dipendenti della Sede Provinciale I.N.A.M. di Trieste.

Trieste, 23 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie BIANCA, i figli LUISA, RANIERI, CLAUDIO profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al caro

Agostino Bonazza

ringraziano di cuore parenti, amici, colleghi di lavoro, l'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina, il parroco di Duino don KRETIC e tutti coloro che hanno voluto essere vicini a quasta dolorosa circostanza.

Aurisina, 23 luglio 1977

Ricorrevano ieri tre mesi dall'immatura scomparsa di

Armida Guglielmi in Orlandini

Il fratello CLAUDIO con la moglie DIANA e i figli BARBARA e ANDY desiderano ricordarLa a tutti con grande affetto e irreparabile dolore.

Trieste - Toronto (Canada), 23 luglio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Luigi Coronica

Lo ricordano con immutato affetto

I Familiari

Trieste, 23 luglio 1977

---

†

Il 21 luglio si è spento

Nunzio Palmino

Vigile Urbano a.r.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 luglio 1977

Si associano al lutto ONDINA e LILIANA BARI.

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano addolorati:
— Il fratello DANTE con la moglie BEATRICE
— La sorella IOLANDA
— La cognata GIORGINA
— e i nipoti tutti

Trieste, 23 luglio 1977

---

†

Colpita da male inesorabile si è spenta lontano dai suoi cari, amorevolmente assistita dal marito

Leila Gallesi in De Marchi

Ne danno il triste annuncio le zie, le cugine e i nipoti tutti.

New York - Trieste, 23 luglio 1977

---

†

Il 22 luglio è mancato

Giovanni (Gianni) Cerlenizza

Ne dà il triste annuncio la dolente figlia NADIA.

Ringrazia sentitamente i medici e personale della Casa di Cura «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14 dalla chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 23 luglio 1977

Si uniscono al cordoglio di NADIA per la morte di papà, CLAUDIO e DIANA.

Sistiana, 23 luglio 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zacchigna

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia di

Danilo Gregori

i vicini di casa.

Trieste, 23 luglio 1977

Ricordano

Danilo

MARINA RUTA e famiglia.

Trieste, 23 luglio 1977

E' mancato improvvisamente a Buenos Aires

Giorgio (Bocci) Löte

Ne danno straziati l'annuncio la moglie NJDIA, la sorella LIDIA con il marito ANGELO, le zie ADA e IDA e i parenti tutti.

Trieste, 23 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate a

Emma Toffani ved. Percovich

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte.

FERRO

Trieste, 23 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il V anniversario della scomparsa del nostro caro

Ugo de Dolcetti

La moglie, il figlio, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adilberto Sgobba

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

MICHELE D'AMBRA

leggasi la figlia ANNUNZIATA.

Trieste, 23 luglio 1977

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10 7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256.

A. DIESEL Ford Transit 1974 vende privato km 78.000 tassa circolazione lire 13.000 allestito viaggi telef. 225721. 14421 Q

A MUGGIA Concessionario Moretti Battisti 20 tel. 272621. Camioncino Fiat, 127 Moretti pronta consegna. 124 Special '72, 127 '72 e Special '75, 124 '69, 125 Special '69, 130 '72, 132 Special '73, 131 '75, Lancia Flavia a iniezione '70, 850 Special '69 e Sport coupé '70, Ford Escort '70, Dyane 6 '73, Mini Minor '70 '72, Simca 3 porte '70, furgoni 850 '70. Lunedì chiuso. 14531 Q

ALFA Romeo GT Junior 1300 buone condizioni vendesi tel. 271742 tutti i giorni mattina. 14481 Q

ALFA 2000 1973 perfetta 60.000 km telef. 420490. 14406 Q

ALFAROMEO Duetto '70, Alfetta '73, Giulia 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72, Alfasud '73, GT 1750, Junior 1300 '70, Lancia coupé '68, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '69 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen GS Caravans, DS 19 '72, Simca 1100 GX '76, Matra 1970. Tel. 231193. 14484 Q

ALLA Concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820204 ottime occasioni con garanzia e condizioni pagamento da concordare Lancia Beta berlina e coupé, Alfette, Mini, a 112, Fiat 131 e 132. 14506 Q

AUTOCARRO Fiat 241 Diesel perfetto vende occasione Concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214. 14506 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia: Alfasud, Giulia Super, 125 Special, 124 Special '72, 128 coupé, 128 X 19 spaider, 128 2-4 porte, 127 '73, 850 coupé, 850 Special, 124, 500 R '73, Mini '71, Simca 1000 '72, Fulvia coupé '72, Mercedes Diesel, Renault 10, Kawasaki, Guzzi. 14492 Q

BERLINA Fiat 131 special 1300 anno 1976 perfetta. Tel. 413772 feriali dopo le 18. 14554 Q

BOX per bombole gas. Approvato dal ministero dell'interno vendo, tel. 208209. 14389 Q

CAUSA trasferimento vendo Vespa 125, nuova, ottima occasione. Telefonare ore ufficio chiedere di Stefano. Telefono 225209. 14409 Q

CAUSA espatrio vendo urgentemente migliori offerenti Fulvia coupé e Bianchina decapotabile. Tel. 212324. TA 2235 Q

CERCO box auto metallico d'occasione. Tel. 208209. 14389 Q

CHRYSLER - Simca 1307 GLS 1976 con impianto autoradio vendo 3.200.000 trattabili. Tel. 0481-778802. 642 Q

CITROEN GS Club e Pallas perfette con garanzia vende, permuta con pagamento rateale Citroen Plahuta 813242-827231. 18-7 Q

CITROEN DS20-21-23 Special e Pallas perfette con garanzia ritirando usato, vende senza cambiali Citroen Plahuta. 813242 - 827231. 18-7 Q

FANTIC 50 regolarità competizione e 125 regolarità competizione vendo Racing Store via di Servola 2/2. 14452 Q

FIAT 500 rimessa nuovo vendesi contanti buon offerente telef. 764664 domenica mattina lunedì 16-20. 14538 Q

FIAT 128 familiare revisionata nuovo 128 2 porte vendo in garanzia tel. 827427. 14490 Q

FIAT 124 berlina motore carrozzeria nuovi gommata vendo tel. 826388. Autofficina. 14490 Q

FIAT 600 vendesi telef. ore 14-15 754941. 14450 Q

FIAT 600 '68, 500 L '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 125 '68 impianto gas, 124 coupé '70 '68, Fiat Dino, 128 '69, furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pullmino '70, 127 '72, tel. 231193. 14484 Q

FIAT 500 L 1971 gomme nuove carrozzeria meccanica perfette garanzia 3 mesi vendo telefono 828156. 14490 Q

GT 1300 Junior 1971 tel. 827706. 14385 Q

CONCESSIONARIA
DINO CONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI
TUTTI I MODELLI
Audi VW Audi

HARLEY Davidson 175 ss perfetta vende Racing Store via di Servola 2/2. 14452 Q

KAWASAKI KH 400 giugno '76 km 6500 vendesi. Sergio Brigante, via Aquileia 10 San Pier d'Isonzo. 637 Q

MERCEDES 200 D 1967 motore in rodaggio tetto apribile occasione vendesi tel. 820261. 14316 Q

MOTO Morini 3 e mezzo vendesi in rodaggio telef. 728846. 14517 Q

MOTO Suzuki 380 1974 vendo occasione tel. 827427. 14490 Q

OCCASIONE vendo 500 Bianchina panoramica ottimo stato unico proprietario tel. 271084. 14511 Q

OCCASIONE vendesi Laverda 750 SF, 8000 km. Tel. 727344, ore pasti. 14369 Q

PRIVATO vende Fiat 128 1 milione 500.000 tel. 810630 mattina. 14454 Q

PRIVATO vende Porsche 911 S '72 perfettissima visibile distributore Chevron Riva Sauro 14. 14431 Q

PRIVATO vende 124 Spider '73 55 mila km 2.000.000 trattabili tel. 792406 ore 19-20. 14446 Q

PRIVATO vende 850 1970 Special revisionata tel. 828156. 14490 Q

PRIVATO vendesi Fiat 850 Special autoradio tel. 790850 mattina 821373 pom. 14435 Q

SIMCA Chrysler 1308 GT bianca radiocassette stereo perfetto vendesi telef. lunedì ore ufficio 421051. 14530 Q

SIMCA 1501 uniproprietario sempre custodita autorimessa vendo telef. 414933. 14478 Q

VENDO Alfetta novembre 1972 tel. 825339. 14414 Q

VENDO furgone Fiat 238 seminuovo 10.000 km. Tel. 820640. 14297 Q

VENDO 126 1974 ottimo stato pronta consegna tel. 813888. 14497 Q

VENDO moto S.W.M. 125 ottimo stato telefonare 726639, sabato ore 14-17, domenica ore 9-11.30. 14549 Q

VEND Gilera 50 CB1 1976 usato 4 mesi, nessun incidente, lire 350.000 non trattabili. Telefonare 749854 dalle 13 alle 14. 0002 Q

VENDO 128, '70, Lire 680.000. Tel. 21346. 2242 Q

VENDONSI Renault 15 GTL coupé 1300 di cilindrata anno '76 con garanzia, Citroen Ami 8 cilindrata 600 anno 1976 con garanzia, Renault 12 Gordini ottima anno 1972, R 5 TS anno 1975 ottima, Giaguar 4,2 colore blu scuro cambio automatico anno 1973 km 70.000 originali. Visibili anche lunedì. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 2227 Q

128 1970 bellissima 124 Sport '70 presso garage Campo Belvedere. 14525 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

ALIMENTARI zona Baiamonti, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

BOUTIQUE Monfalcone, fortissimo lavoro documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

CEDESI piccolo negozio centrale tab. IX e X causa motivi familiari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31-M 34100 Trieste. 14519 R

GARANTIAMO 90 mila mensili, con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere telefonare GESCO, via Cavallotti 71. Tel. 049-680800-680491. 07058 R

GORIZIA cedesi negozio pelletterie calzature, centro, bene avviato, esclusivista. Telefonare 32204, dopo ore 20. 461 R

LEGATORIA darebbesi in affitto persone veramente mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8.

LOCANDA bar-trattoria, altipiano carsico vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

NEGOZIO - bottiglieria ampia licenza alimentari centralissima zona Standa vendesi anche ratealmente tel. 793103. 14382 R

OSTERIA con cucina d'angolo, avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera ben arredato. Telefonare 40593. 629 R

SOCIO con capitale senza collaborazione, cerco. Scrivere a Publikompass, Cassetta 18 M, 34100 Trieste. 14238 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PICCOLO APPARTAMENTO in bellissimo stato, camera, cameretta, cucina, wc, libero immediatamente, situato a 10 metri da Piazza Goldoni (di fronte mercato coperto) SCAMBIASI offrendo compenso con piccolo appartamento, però soltanto se situato in via Battisti e vie trasversali oppure Viale XX Settembre e vie trasversali, massimo I piano. Tel. 775504 dalle 19 alle 20, fino a venerdì 29 luglio. Si prega di attenersi scrupolosamente all'orario telefonico. 2240 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in nuova palazzina via Flavia soggiorno stanza matrimoniale grande poggiolo tutti comforts pronto ingresso. Mutuo assicurato vende impresa costruttrice tel. 69267 orario ufficio. 17-7 S

A.A. PALAZZINA VIRGILIO - SCORCOLA. APPARTAMENTI DI PRESTIGIO da 150 a 200 mq AMPIE TERRAZZE GIARDINO COMFORTS MODERNI VISIONE PROGETTI e VENDITE DIRETTE: Immobiliare ARGO, San Francesco 4 telefono 768163. 14417 S

AGENZIA Casa Mia vende Roiano stanza, saloncino, cucina abitabile, bagno, poggiolo, lussuoso, tranquillo, Giulia 13. 794286. 14403 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo zona verde bellissimo tre stanze cucina bagno prezzo eccezionale occupato ma presto libero. Giulia 13. 794286. 14403 S

NUOVO
mercato
DELL'OCCASIONE
PEUGEOT

Fiat 500 '75, 600 '61, 126 '74, 127 '71 - '74, 1100 '68, 124 coupé '67, NSU Prinz '67 - '70 - '72, Volkswagen '64 - '72, Fulvia coupé '75, Lancia Beta '73, Renault R 15 '73, Ford Granada '74, Capri '70, Alfa 2000 '73, Alfetta '74, Primula '68, Mini '68 - '72, Peugeot 104 '73, 204 Break Diesel '74, 304 '73, 304 coupé '71, 404 '65, 504 '73, 504 Diesel '73, 504 Commerciale Diesel '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

AGENZIA Casa Mia vende zona Garibaldi ampio soleggiato 2 stanze cucina wc 10.000.000 Giulia 13. 794286. 14403 S

APPARTAMENTO lussuoso metri quadrati 160 via Locchi vista mare vendesi libero eventualmente arredato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 M 34100 Trieste. 14486 S

GABETTI vende Gorizia centro signorile appartamento mq 130: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, cantina, stanza in mansarda. Gabetti SaS Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 291825. 202 S

GABETTI vende Trieste centro spazioso appartamento su due piani: ingresso, cucina, soggiorno, studio, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazze. Gabetti SaS Udine, via Mercatovecchio 11, telef. (0432) 291825. 2032 S

GORIZIA vendesi terreno edificabile mq 650 o 1300. Telefono 83553. 471 S

GRADO. Prima di acquistare o affittare interpellateci. L'Agenzia Buone Vacanze ha per voi occasioni impensabili: Pineta Città Giardino e Centro a partire da 15.000.000. Galleria Excelsior (viale Europa) telefono 0431-80112. 13861 S

LIGNANO, vicino mare, villa 3 camere, soggiorno, servizi vendesi 32.500.000. Telef. (0431) 729033. 194 S

LOCALE mq 95 adatto magazzino deposito garage vende. Telefonare 910408. 14466 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: in centro e in periferia appartamenti nuovi e seminuovi di ogni tipo e prezzo, RONCHI appartamento in palazzina con orto privato per soli 23.000.000 e altri nuovi con possibilità mutuo agevolato; STARANZANO appartamenti nuovi in palazzina con giardino mutuo agevolato regionale 5% a 20 passi scuole, bus e negozi; GRADISCA: appartamento con due letto, occasione; SAGRADO: ville a schiera con giardino privato: grandi 36.500.000 piccole 23.500.000 e terreno edificabile a 15.000 al mq; FIUMICELLO: bellissimi appartamenti fronte scuola elementare con due o tre letto cantina garage 24.500.000; SISTIANA stupenda villa e attico e centinaia di altre combinazioni di ogni tipo e prezzo. APERTO tutti i giorni sabato compreso. AGENZIA ALFA viale S. Marco 55, MONFALCONE tel. 41807. 643 S

PARAGGI Giardino Pubblico vendesi appartamento libero 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi con tutti comfort garage 30.000.000 telefono 793090. TA 2233 S

PIAZZA Vico secondo piano vendesi appartamento camera cameretta cucina 10.000.000 libero tel. 793090. TA 2234 S

POGGI PAESE. Rinunciatario MINI APPARTAMENTO. Lire 10.710.000, CONTANTI 3 milioni 748.500, rimanenza mutuo 20 anni a Lire 42.500 mensili. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 13998 S

PRIVATO vende ammezzato libero moderno salone stanza tinello cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta paraggi Tigor 25 milioni. Telefonare 418254. 14501 S

PRIVATO vendo una villa nuova più una casa grande tre appartamenti uno libero di 6 stanze 800 mq giardino magazzino centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 14442 S

PRIVATO vendo 1500 mq terreno con una casa iniziata costruzione 12 anni fa luce acqua Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 14442 S

PRIVATO vende attico e due box pressi Baiamonti 70 milioni trattabili. Telefonare all' 826107. 14503 S

PRIVATO vende appartamento paraggi Giardino Pubblico, 2 camere cameretta cucina doccia wc. Tel. 54111 mattina. T.A. 2220 S

VENDESI appartamento 2 stanze soggiorno cucina servizi poggioli ripostiglio soleggiato paraggi Perugino. Telefonare 910408. 14269 S

VENDESI boutique signora centralissima vicino piazza Ponterosso. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 14442 S

VENDESI magazzino 440 mq nuovo prima entrata 22 vetrine zona Valmaura offerte a Publikompass cassetta n. 34-M 34100 Trieste. 14535 S

VENDESI o affittasi avviatissimo ristorante dancing zona Bassa Friulana per motivi di salute. Per primi contatti scrivere a Publikompass, cassetta n. 38 M, 34100 Trieste. 050297 S

VENDESI terreno zona Gabrovizza mq 1500 non costruibile recintato con acqua e roulottes Pionier 5 posti seminuova. Telefonare Rizzetto 229322. 14289 S

VENTISETTEMBRE, 87. Ultimi appartamenti occupati. Bellissimi. 3 stanze, cucina, bagno, MINIMO CONTANTI 5.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 11 - 12.30. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

ZONA Scaglioni vendesi direttamente appartamento libero in palazzina con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi due poggioli cantina autorimessa armadi muro metri quadri utili interni 125. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12 M 34100 Trieste. 14339 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco un chilometro da Monrupino Villa König Repentabor 3 Jugoslavia. 14276 T

CROCIERA in Dalmazia 10-20 agosto ultimi cinque posti. Telefonare 911524 ore 8-10 e 18-20. 14422 T

CROCIERA in Dalmazia su Sloop 9 m 5 cuccette 7-15 gg. offro. Tel. 752796 ore 13-15. 14301 T

DOBBIACO affitto 10 agosto alloggio nuovo 4 letti telefonare 418396. 14528 T

GRADO Pineta, fronte mare, affittasi AGOSTO monovano tre posti letto. Tel. (0431) 41569 ore 16-19 feriali. 636 T

GRADO affittasi appartamento pronto ingresso. Telefonare ore pasti 040-814904. 14443 T

MONOVANO 4 posti letto, vicinissimo mare, Grado Pineta, affittasi agosto. Tellf. 811373, Trieste. 14350 T

PIANCAVALLO affittasi per luglio - agosto appartamento di fronte piscini, 5 posti letto. Telef. 0481 41006. 050291 T

SAPPADA affittasi agosto mansarda cinque letti ogni comfort. Tel. (0431) 81233 ore pasti. 472 T

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

PRIVATO dispone bellissimi cuccioli setter irlandesi genealogia campioni genitori ottimi cacciatori. Telefonare al (0432) 669113. 104 W

VENDESI cuccioli Doberman con pedigree Loi. Tel. 0481-31626. 466 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A. AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626, SALDI anche sulle roulottes!!! Vi proponiamo prezzi e sconti imbattibili sulle Caravans Tabbert, Hobby, Ci Riviera. Disponibili per pronta consegna!!! 14233 Z

A.A. PADOVAN De Carli nautica - panorama scafi Rio e motori marini Chrysler. Via Flavia 47, tel. 827782. 14011 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Grande vendita a prezzi convenientissimi: derive e cabinati vela «Alpa»; scafi «Bostonwhaler», Cigala, Rio; gommoni «Zodiac», «Novurania»; motori «Mercury», «Tomos». Dotazioni di bordo e abbigliamento. 14510 Z

AMERGLASS 32 vetroresina, bimotore Diesel Perkins, ben accessoriata, prova in mare a veramente interessati. Telefonare 0481 41006. 050291 Z

BARCA vela cabinata metri 5,70 senza patente senza immatricolazione, cuccette 4, prezzo scontatissimo. «Adriaboats» Riva Grumula 2. 14510 Z

CABINATO a vela m 5,50 seminuovo 4 cuccette fuoribordo 6 HP con ormeggio vendo. Tel. 822281. 14320 Z

CARRELLO elevatore Clarke occasione 3 tonnellate vende concessionaria OM via Flavia 55, tel. 820214. 14506 Z

CARRELLO-TENDA usato, vera occasione vendo. Nauticaravan Rio Ospo, Muggia. 14226 Z

ENTROBORDO in legno 6 persone metri 5,30 motore Gray Marine 35 HP con dotazioni. Telefonare 040-410100. 14428 Z

FUORIBORDO Evinrude 25 HP senza patente 1970 perfetto disponibile qualsiasi prova. Telefono 741273 ore ufficio. T.A. 2212 Z

GOMMONE portata 6 persone Johnson 15 HP anche separato. Tel. 413772, feriali dopo le 18. 14554 Z

MOTOSCAFO Sessa Craysler 65 completo ormeggio dotazioni vendo. Tel. 208209. 14389 Z

MOTOSCAFO Italcabin 1974 ormeggio Grado pronto utilizzo vendesi. Tel. 0481-44675. 6 Z

PASSERA Elan, occasionissima, senza patente vendesi. Telef. 0481 41006. 050291 Z

PILOTINA Mayland fuoribordo 20 HP Chryler elettrico senza patente dotazioni ormeggio vendesi 4 milioni. 410505. 14394 Z

SILENTCRAFT m 4,50 Jonson 40 HP carrello. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 14485 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239 mila. Tommasini Sport via Mazzini 37. 050286 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

SVENDITA di fine stagione di tende da campeggio. Autocaravan, via dell'Istria 155. 1409 Z

VELA Sparkman & Stepehns 31", vetroresina, accessoriatissima, ispezionabile alla Marina Hannibal. Telef. GON. MAR 0481 41006. 050291 Z

VERA occasione barca legno 430 coperta plastica vendesi 200 mila. Tel. 273536. 2226 Z